

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 58 del 24/01/2022

Seduta Num. 3

Questo lunedì 24 **del mese di** Gennaio
dell' anno 2022 **si è riunita in** video conferenza

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Priolo Irene	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2022/82 del 19/01/2022

Struttura proponente: SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE

Oggetto: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI GOVERNANCE DEL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2021-2025 IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE N. 2144/2021.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Giuseppe Diegoli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 recante "Definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", con il quale viene ridefinito il Livello della Prevenzione, modificando la denominazione da "Assistenza Sanitaria Collettiva" a "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica", di cui vengono esplicitati missione (salute della collettività) e obiettivo generale (evitare l'insorgenza delle malattie), declinando pertanto con maggiore chiarezza attività e prestazioni che caratterizzano i processi di prevenzione, rispetto all'ambito assistenziale;
- la L.R. n. 19 del 5 dicembre 2018 "Promozione della Salute, del Benessere della Persona e della Comunità e Prevenzione Primaria", ed in particolare:
 - l'art. 4, comma 1, che stabilisce che la Regione persegue la promozione della salute e la prevenzione in tutte le politiche. A tale scopo opera per favorire l'integrazione delle diverse politiche settoriali utili alla promozione della salute e alla prevenzione e per programmarle unitariamente sul territorio regionale;
 - l'art. 10, comma 2, che stabilisce che, in attuazione degli obiettivi e delle azioni previsti dal Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) e nel rispetto degli Accordi o Intese tra Stato e Regioni in materia, il Piano Regionale della Prevenzione, tra l'altro, tiene conto della Strategia Regionale e ne attua le priorità;
- la propria deliberazione n. 2177 del 22 novembre 2019 con la quale è stato approvato il Documento denominato "Il Profilo di Salute della Regione Emilia-Romagna" quale base conoscitiva necessaria alla predisposizione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 e strumento essenziale per la condivisione dei processi decisionali con la comunità e l'identificazione di obiettivi, priorità e azioni sui quali attivare le risorse della prevenzione e al tempo stesso misurare i cambiamenti del contesto e dello stato di salute, nonché confrontare l'offerta dei servizi con i bisogni della popolazione;
- il Patto per la Salute per gli anni 2019-2021, approvato con l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, in data 18 dicembre 2019, con Repertorio n. 209/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, e in particolare la Scheda 8 "Sviluppo dei Servizi di Prevenzione e tutela della salute. Sviluppo delle

Reti Territoriali. Riordino della Medicina Generale" e la Scheda 12 "Prevenzione";

- la propria deliberazione n. 1855 del 14 dicembre 2020 con la quale, tra l'altro, è stata recepita l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, in data 6 agosto 2020, con Repertorio n. 127/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano concernente il "Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025", nonché è stato individuato il Dott. Giuseppe Diegoli, Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, quale Coordinatore per la elaborazione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, in conformità a quanto richiesto nella succitata Intesa;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 7 del 29 gennaio 2021 avente ad oggetto: "Delega al Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare a presiedere il Tavolo Multisetoriale di coordinamento delle Politiche di Promozione della Salute e Prevenzione";

Considerato che nel "Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025" sono stati individuati sei Macro obiettivi di salute declinati in obiettivi strategici, sviluppati in dieci Programmi Predefiniti che riprendono in continuità temi e ambiti di intervento dei precedenti Piani;

Rilevato che, ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020, il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 deve prevedere:

1. il consolidamento e l'estensione degli obiettivi raggiunti con la realizzazione delle attività attinenti al Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025;
2. lo sviluppo dei Macro obiettivi individuati dal Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025 e, all'interno di essi, di un congruo numero di linee di intervento con il coinvolgimento di una quota significativa del target potenziale, nonché il raggiungimento degli obiettivi specifici regionali misurati attraverso indicatori e i relativi standard;

Considerato che il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, per assicurare continuità con il precedente Piano e una completa coerenza con la succitata Legge Regionale n. 19/2018, si completa con dieci Programmi Liberi che sviluppano gli obiettivi strategici non coperti o solo parzialmente presenti nei Programmi Predefiniti, per un totale di venti Programmi nel Piano in parola;

Richiamata l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, in data 5 maggio 2021, con Repertorio n.

51/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano concernente il posticipo delle fasi di pianificazione e adozione dei Piani Regionali della Prevenzione di cui al Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020 - 2025 (Rep. Atti n. 127/CSR del 6 agosto 2020);

Rilevato che sulla base dei contenuti della suddetta Intesa del 6 agosto 2020 e della tempistica stabilita con la succitata Intesa del 5 maggio 2021 è stato predisposto il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025;

Richiamata la propria deliberazione n. 2144 del 20 dicembre 2021 con la quale è stato approvato il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025;

Considerato che con la succitata deliberazione n. 2144/2021 si demanda ad apposito atto della Direttrice Generale della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare l'individuazione del Coordinatore per l'attuazione del suddetto Piano e la costituzione di una Cabina di Regia Regionale di coordinamento e monitoraggio;

Preso atto che con determinazione dirigenziale n. 24473 del 22 dicembre 2021 è stata costituita la Cabina di Regia Regionale di coordinamento e monitoraggio del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 incaricata di assicurare il coordinamento complessivo dei programmi e delle azioni trasversali del Piano medesimo, l'integrazione tra le Aziende USL incaricate dell'attuazione in ambito locale, il collegamento con il Tavolo Multisetoriale, di cui all'art. 6, della succitata L.R. n. 19/2018, e il presidio delle attività di sorveglianza e monitoraggio finalizzate all'acquisizione della certificazione annuale da parte del Ministero della Salute, nonché è stato affidato il coordinamento della Cabina di Regia in parola al Dott. Giuseppe Diegoli, Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

Evidenziato che con la succitata determinazione dirigenziale n. 24473/2021 si stabilisce che il Responsabile Regionale del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, in qualità di Coordinatore della Cabina di Regia Regionale, e la Cabina di Regia in parola elaboreranno il Documento di Governance del suddetto Piano che definirà, tra l'altro, gli indicatori assegnati al livello locale per il monitoraggio dell'attuazione degli interventi previsti dal Piano medesimo, in attuazione della propria deliberazione n. 2144/2021;

Preso atto che il Responsabile Regionale del succitato Piano e la Cabina di Regia sopra richiamata hanno predisposto tale Documento;

Ritenuto pertanto utile approvare il Documento di Governance, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale strumento essenziale che delinea l'organizzazione che supporta il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, al fine di definire con chiarezza ruoli e strumenti per

il governo del sistema regionale universalistico, accessibile ed equo di promozione della salute della persona e della comunità nell'intero arco temporale di implementazione del Piano in parola, specificando compiti, interfacce ed elementi per il monitoraggio e la valutazione;

Visti:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e successive modifiche;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni", e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 111 del 28 gennaio 2021 avente per oggetto: "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Anni 2021-2023", ed in particolare l'Allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2021-2023";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;
- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la determinazione dirigenziale n. 15571 del 14 settembre 2020 avente ad oggetto: "Conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica

nell'ambito della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

- la propria deliberazione n. 2013 del 28 dicembre 2020 avente ad oggetto: “Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN”;
- la propria deliberazione n. 2018 del 28 dicembre 2020 avente ad oggetto: “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.”;
- la propria deliberazione n. 771 del 24 maggio 2021 avente ad oggetto: “Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e Linee di Indirizzo 2021”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento nel sottoscrivere il parere di legittimità attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

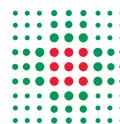
- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, il Documento di Governance, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale strumento essenziale che delinea l'organizzazione che supporta il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, al fine di definire con chiarezza ruoli e strumenti per il governo del sistema regionale universalistico, accessibile ed equo di promozione della salute della persona e della comunità nell'intero arco temporale di implementazione del Piano in parola, specificando compiti, interfacce ed elementi per il monitoraggio e la valutazione;
- 2) di provvedere alla pubblicazione del presente atto, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., secondo quanto previsto nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).



PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2021 - 2025

GOVERNANCE





PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE **2021 - 2025** GOVERNANCE



Coordinamento editoriale:

Paola Angelini, Monica Soracase, Marco Vanoli

Servizio Prevenzione collettiva e Sanità pubblica, Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, Regione Emilia-Romagna

Con la collaborazione dei Responsabili dei Programmi per i testi di competenza

Il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 della Regione Emilia-Romagna è disponibile online all'indirizzo: www.costruiamosalute.it

Impaginazione: Tracce.com

Stampa: Premiata Stabilimento Tipografico dei Comuni Soc.Coop., Santa Sofia (FC), Gennaio 2022

Sommario

PRIMA PARTE	4
1. Introduzione	5
2. Cabina di Regia	6
2.1 Responsabile Regionale PRP	6
2.2 Responsabili Aziendali PRP	6
2.3 Responsabili Regionali dei Programmi Predefiniti e dei Programmi Liberi	7
2.4 Struttura operativa di supporto organizzativo	7
3. Organizzazione territoriale	8
4. Case della Comunità	9
5. Equità	11
6. Formazione	13
7. Community Lab	15
8. Comunicazione	17
8.1 Logo del Piano della Prevenzione della Regione Emilia-Romagna	18
9. Strategia regionale per la promozione della salute e la prevenzione (L.R. n. 19/2018)	19
10. Monitoraggio e valutazione del PRP	22
SECONDA PARTE	24
11. Governance Programmi Predefiniti e Programmi Liberi	25
PP01 Scuole che promuovono salute	25
PP02 Comunità attive	28
PP03 Luoghi di lavoro che promuovono salute	32
PP04 Dipendenze	34
PP05 Sicurezza negli ambienti di vita	38
PP06 Piano mirato di Prevenzione	40
PP07 Prevenzione in edilizia e agricoltura	42
PP08 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro	45
PP09 Ambiente, Clima e Salute	47
PP10 Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza	50
PL11 Interventi nei primi 1000 giorni di vita	55
PL12 Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità	58
PL13 Screening oncologici	60
PL14 Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP-ER)	63
PL15 Sicurezza chimica	64
PL16 Vaccinazioni	66
PL17 Malattie infettive	68
PL18 Eco Health Salute Alimenti, Animali, Ambiente	72
PL19 One Health. Malattie infettive	75
PL20 Sani stili di vita: dalla promozione alla presa in carico	78



PRIMA PARTE

1. Introduzione

L'obiettivo del presente documento è quello di rappresentare l'organizzazione che supporta il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2021-2025.

Il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2021-2025 è uno strumento di programmazione che fissa obiettivi, strategie e azioni da intraprendere per la promozione della salute e la prevenzione delle malattie, sulla base del contesto epidemiologico regionale.

Rappresenta un processo complesso, per il cui sviluppo è fondamentale mantenere coerenza con i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e con il Piano Sociale e Sanitario anche per le opportune sinergie in fase di attuazione. Il PRP deve trovare una sua coerenza e raccordo anche con altri strumenti di Programmazione regionale, quali, ad esempio, il Piano Adolescenza, il Piano Regionale Integrato e strumenti di pianificazione della DG Cura del Territorio e dell'Ambiente (es. Piano Qualità Aria, Piano Gestione Rifiuti).

Il PRP interagisce, inoltre, con la Programmazione territoriale, trovando continuità e attuazione anche nei Piani di Zona. Il suo avanzamento, poi, si colloca tra gli Obiettivi dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, rafforzando l'azione complessiva del Servizio Sanitario Regionale.

L'Emilia-Romagna si è dotata della Legge Regionale n. 19 del 5.12.2018 dedicata a "Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria" che regola e sostiene un sistema regionale universalistico, accessibile ed equo di promozione della salute della persona e della comunità, in particolare garantendo il coordinamento delle politiche di prevenzione. Il PRP si inserisce quindi nel percorso tracciato dalla Legge Regionale che all'art. 10 definisce anche le modalità di approvazione del PRP e stabilisce che obiettivi e azioni devono essere integrati a livello locale, nei Piani di zona e negli obiettivi di mandato dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie allo scopo di coordinare gli interventi e valorizzare le risorse del territorio. La Legge n. 19/2018 istituisce un Tavolo multisettoriale di coordinamento delle politiche di promozione della salute e prevenzione, composto dai rappresentanti di tutte le Direzioni Generali Regionali, dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia e delle altre Agenzie e Istituti Regionali che svolgono attività connesse alla promozione della salute della popolazione. Il Tavolo multisettoriale è deputato alla definizione di una Strategia regionale su queste tematiche, che necessariamente si colloca in sinergia con il PRP e con questo Documento di Governance del Piano.

Il Piano Regionale della Prevenzione è articolato nei 10 Programmi Predefiniti descritti nel Piano Nazionale a cui si aggiungono 10 Programmi Liberi introdotti a livello regionale, non nell'ottica di separare e settorializzare, bensì, al contrario, di collegare le progettualità in riferimento ai setting in cui sono agite o ai destinatari degli interventi, così da sviluppare in modo completo gli obiettivi del PNP, supportare tematiche a loro volta trasversali e, in molte circostanze, condividere obiettivi, azioni e indicatori. I diversi Programmi possono quindi essere raggruppati per aree tematiche e/o principali destinatari degli interventi.

- I Programmi rivolti alla popolazione generale per favorire stili di vita salutari e contrastare le malattie croniche non trasmissibili sono i: PP01, PP02, PP04, PL11, PL12.
- Il gruppo dei Programmi che interessano prevalentemente l'ambito sanitario e contrastano le malattie trasmissibili comprende: PP10, PL13, PL16, PL17, PL19, PL20.
- Il tema Ambiente Clima e Salute è declinato nei Programmi PP09, PL15, PL18.
- La sicurezza e la salute in ambiente di vita e di lavoro vengono promosse con i Programmi PP03, PP05, PP06, PP07, PP08, PL14.

Il PRP è sostenuto da azioni trasversali quali equità, intersettorialità, comunicazione e formazione, che ne accompagnano l'attuazione, sia in ambito regionale che territoriale. Grazie alla stretta relazione e al coordinamento con e tra i territori, viene garantito uno sviluppo equo e partecipato, in grado di intercettare criticità nella conduzione delle azioni e trovare risposte adeguate alle esigenze che emergono.

Alla luce del quadro appena descritto, si rileva necessario definire con chiarezza ruoli e strumenti per il governo del sistema nell'intero arco temporale di implementazione del Piano, specificando compiti, interfacce, elementi per il monitoraggio e la valutazione. In questa prospettiva, dunque, il presente documento sintetizza l'organizzazione che supporta il PRP in risposta alla complessità descritta.

2. Cabina di Regia

A sostegno della realizzazione del Piano Regionale della Prevenzione e della coerenza tra “visione e azione” è istituita una Cabina di Regia. Ne fanno parte:

- il Responsabile Regionale PRP, individuato nel Responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;
- i Responsabili Aziendali PRP, individuati dalle Aziende USL;
- i Responsabili Regionali dei 10 Programmi Predefiniti e dei 10 Programmi Liberi di cui si compone il Piano;
- la Struttura Operativa di supporto organizzativo, individuata nell’ambito del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;
- ANCI Emilia-Romagna;
- Agenzia Sanitaria e Sociale.

La Cabina di Regia si riunisce periodicamente e assicura, in particolare, il coordinamento complessivo dei Programmi e delle Azioni trasversali, nonché l’integrazione tra le Aziende Sanitarie attuatrici del Piano a livello locale. Verifica, inoltre, la coerenza e il coordinamento con l’attuazione della Legge Regionale n. 19/2018, “Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria”.

La Cabina di Regia riceve periodiche informazioni sull’andamento degli indicatori di monitoraggio del Piano, nel rispetto delle scadenze temporali che scandiscono il PRP, verificando il rispetto degli standard previsti, così da promuovere eventuali azioni correttive.

2.1 RESPONSABILE REGIONALE PRP

Rappresenta la Regione Emilia-Romagna nei rapporti con il Ministero della Salute e l’Istituto Superiore di Sanità in merito al PRP e assicura, sulla Piattaforma nazionale disponibile all’indirizzo web <https://www.pianiregionalidellaprevenzione.it>, le operazioni necessarie per la validazione e l’invio delle rendicontazioni periodiche. È deputato al coordinamento della Cabina di Regia e ne calendarizza gli incontri definendo l’ordine del giorno, sentiti gli altri componenti. Presidia, in particolare, il rapporto con il Tavolo Multisetoriale L.R. n. 19/2018 e il percorso per l’inserimento delle attività del PRP tra gli obiettivi annuali dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie.

2.2 RESPONSABILI AZIENDALI PRP

Sono individuati dalle Aziende USL e presidiano, in rapporto con la Regione, l’attuazione locale del PRP, mantenendo una visione d’insieme tra i Programmi anche a livello territoriale. Sono incaricati dell’integrazione tra le attività dei Servizi dei Dipartimenti di Sanità Pubblica, svolgono un ruolo di collegamento con le Direzioni Sanitarie, gli altri Dipartimenti Aziendali, le Aziende Ospedaliero-Universitarie, ove presenti, e, in qualità di referenti per l’intersectorialità, con tutti gli altri soggetti coinvolti nella comunità di riferimento, a partire dagli Enti Locali e dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria. Garantiscono, inoltre, l’individuazione e l’aggiornamento dei Referenti Aziendali di ciascun Programma. Presidiano l’implementazione del PRP anche nel rispetto del raggiungimento degli obiettivi dei Direttori Generali a esso inerenti e si qualificano, dunque, come “facilitatori” dell’attuazione del Piano sul territorio.

2.3 RESPONSABILI REGIONALI DEI PROGRAMMI PREDEFINITI E DEI PROGRAMMI LIBERI

I Responsabili dei Programmi inseriti nel Piano Regionale della Prevenzione coordinano il proprio Gruppo di lavoro per l'attuazione del Programma stesso. Si confrontano periodicamente con i Responsabili di quei Programmi di cui condividono azioni e indicatori, per favorire un avanzamento sinergico e coeso del PRP. Sono deputati a presidiare il rispetto degli standard degli indicatori regionali di monitoraggio del Programma e delle scadenze per la rendicontazione, che effettueranno annualmente attraverso l'apposita Piattaforma nazionale. Verificano l'andamento degli indicatori definiti per le Aziende USL nell'ambito del Programma stesso. Riportano alla Cabina di Regia eventuali criticità per favorire la ricerca condivisa di possibili interventi di risoluzione.

2.4 STRUTTURA OPERATIVA DI SUPPORTO ORGANIZZATIVO

Si occupa di affiancare la Cabina di Regia nell'avanzamento del Piano. Contribuisce in particolare alla calendarizzazione e realizzazione delle azioni trasversali (intersectorialità, formazione, comunicazione, equità), garantendo l'attivazione dei service necessari e le connessioni con la Struttura di comunicazione e con quella di monitoraggio e valutazione. Assicura la funzione di Segreteria delle sedute della Cabina di Regia e presidia che ogni Responsabile Regionale di programma proceda alla compilazione dell'area monitoraggio e valutazione nella Piattaforma nazionale, secondo le tempistiche stabilite.

3. Organizzazione territoriale

Ogni Azienda USL individua:

- un Responsabile Aziendale per il PRP, che è il riferimento anche per l'azione trasversale Intersettorialità;
- i Referenti Aziendali per l'attuazione di ciascun Programma;
- un Referente per ciascuna delle Azioni Trasversali Equità, Comunicazione e Formazione

I territori, dunque, sono rappresentati nella Cabina di Regia, nei Gruppi di lavoro dei Programmi del PRP e nelle Comunità di Pratica che presidiano la realizzazione delle attività trasversali.

L'elenco dei professionisti coinvolti viene formalizzato ed eventualmente aggiornato, a garanzia del mandato e del coinvolgimento effettivo nelle attività. Le azioni sono svolte coinvolgendo tutti gli attori del territorio che possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi di salute, a partire dagli Enti Locali.

Si richiama la DGR 1770/2021, "Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende Sanitarie per l'anno 2021" - Allegato B in cui si chiede la presentazione, entro il 31 dicembre 2021, di un documento descrittivo dell'organizzazione che si intende adottare a livello di Azienda USL per l'implementazione del PRP nel periodo 2022-2025.

4. Case della Comunità

Le Case della Comunità sono il luogo ideale per la medicina di iniziativa, sia nell'ambito della gestione dei percorsi assistenziali che in quello della prevenzione primaria. In questo senso rappresentano, a livello comunitario, non solo lo strumento per garantire la continuità ospedale-territorio, ma anche il punto di integrazione delle attività in capo ai Dipartimenti Territoriali delle Aziende USL, in armonia con la programmazione distrettuale. Le Case della Salute diventano così Case della Comunità in cui non agiscono solo le Cure primarie con l'offerta di prestazioni diagnostico-terapeutiche, ma si fa prevenzione per la salute della comunità.

I principali Programmi del PRP che trovano supporto alla loro attuazione in queste strutture sono:


- PP02 Comunità attive
- PP05 Sicurezza negli ambienti di vita
- PL11 Primi mille giorni di vita
- PL13 Screening
- PL16 Vaccinazioni
- PL20 Stili di vita: dalla promozione alla presa in carico.

Questo elenco può evolvere e aggiustarsi nel tempo anche in relazione alla realizzazione del Progetto CCM-2021 "Sviluppo di strategie di promozione degli stili di vita e di interventi di recupero dei ritardi nei programmi di screening oncologici, per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica Covid-19 sulle malattie croniche non trasmissibili" (DGR 1919/2021) di cui l'Emilia-Romagna è capofila e che ha l'obiettivo di sviluppare e condividere strumenti e modelli di azione che possano anche in post-pandemia essere utili per migliorare l'adesione e l'efficienza nei programmi di promozione della salute, nelle Case della Comunità, sviluppando un sistema di *accountability* e attuando un programma di formazione-intervento (modello "Casalab").

Gli atti di programmazione del sistema di welfare dell'Emilia-Romagna attribuiscono alla comunità un ruolo da protagonista nel promuovere e garantire la salute della popolazione (partecipazione, condivisione). Infatti, la Casa della Comunità opera in stretta relazione con la comunità di riferimento e i suoi bisogni e intende rappresentare una rilevante opportunità per attivare processi di *empowerment* individuale e di comunità. Tra gli ambiti di intervento, la prevenzione e la promozione della salute sono quelle che meglio si connotano per una dimensione comunitaria e che possono essere realizzate efficacemente attraverso un'integrazione e un'alleanza sempre più stretta tra istituzioni sanitarie, sociali, educative e contesti informali (associazionismo, sport, ecc.). La Casa della Comunità si pone, infatti, come sede di sviluppo di programmi partecipati di intervento, di promozione della salute in quanto in grado di raccogliere la domanda dei cittadini e di organizzare la risposta nelle forme più appropriate, valorizzando la comunità locale, il coinvolgimento attivo degli operatori e delle organizzazioni dei cittadini.

In tale ottica, il Piano Regionale della Prevenzione promuove la necessità di sviluppare ulteriormente l'integrazione tra i servizi (di prevenzione, sanitari, sociosanitari e sociali), soprattutto in tre ambiti:

- La promozione attiva di opportunità di salute (es. gruppi di cammino, Palestre che promuovono salute, gruppi Educhef, altre iniziative nate dall'analisi dei bisogni della comunità), attraverso la facilitazione di processi partecipativi, co-progettati con gli Enti Locali e che coinvolgono stakeholder e Associazioni del territorio.
- La connessione delle opportunità di salute (sia preesistenti, sia appositamente promosse) con i percorsi di assistenza sanitaria e sociale. A tal fine, occorre che siano disponibili "mappe delle opportunità" aggiornate, per informare i cittadini, anche grazie agli operatori della Casa della Comunità, sulla rete dei servizi, delle occasioni e delle possibilità che favoriscono il benessere e la salute nel proprio territorio.
- L'uso integrato di competenze e risorse professionali in grado di veicolare informazioni e messaggi semplici, finalizzato a sviluppare conoscenze e a favorire una riflessione sui cambiamenti possibili per vivere meglio e in salute (avviso breve e counselling motivazionale), in grado di attivare processi di consapevolezza per scelte salutari responsabili. In particolare, per realizzare e accompagnare il cambiamento occorre strutturare interventi di counselling personalizzati, gestiti dalle équipe dei professionisti coinvolti nella Casa della Comunità, per favorire l'adesione ai programmi di screening e vaccinali e a stili di vita salutari, promuovere l'abitudine all'attività motoria, l'eliminazione del fumo, la riduzione dell'uso dell'alcol, un'alimentazione adeguata alle necessità dei pazienti, anche sviluppando programmi di prescrizione dell'attività fisica e la realizzazione di progetti riguardanti l'Esercizio Fisico Adattato (EFA) e l'Attività Fisica Adattata (AFA).



A livello regionale, la realizzazione di quanto sopra descritto sarà facilitata attraverso il coordinamento tra il Servizio Assistenza Territoriale, il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e l’Agenzia Sanitaria e Sociale (per quanto compete all’integrazione nella programmazione sociale e sanitaria delle attività sopra descritte), con la partecipazione dei Responsabili dei programmi maggiormente coinvolti. Obiettivo del coordinamento è quello di individuare soluzioni e quindi fornire indirizzi omogenei sulla programmazione delle Case della Comunità e sulle modalità di coordinamento tra le attività di prevenzione e quelle di cura e presa in carico.

5. Equità

L'applicazione della procedura di *Health Equity Audit (HEA)* e, più in generale, l'utilizzo di un approccio trasversale di equità sui programmi che compongono il PRP si traduce non tanto nell'applicazione pedissequa di regole metodologiche, quanto piuttosto nella cura del processo nella sua interezza e delle reti organizzative su cui il processo stesso si basa.

In primo luogo, il passaggio da livello regionale a livello locale richiede un adattamento dell'organizzazione e della gestione delle 6 fasi previste dal ciclo dell'HEA che si richiamano di seguito.



L'applicazione dell'HEA a livello regionale è curata da uno specifico gruppo di lavoro, a cui partecipano l'Agenzia Sanitaria e Sociale, il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna, che si appoggia sui gruppi di coordinamento di ogni programma. Utilizzando un set minimo di indicatori che consentono di evidenziare le disuguaglianze prioritarie su cui intervenire e avvalendosi di una ricognizione di buone prassi esistenti o suggerite dalla letteratura scientifica il gruppo presidia la progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA ogni anno.

Per le azioni *equity-oriented* declinate a livello locale è richiesta inevitabilmente l'attivazione di una serie di approfondimenti ulteriori, che possono essere così sintetizzati:

1. L'istituzione di un gruppo di lavoro locale che non sia composto solo da professionisti della sanità, ma che includa anche altri stakeholder e/o rappresentanti della popolazione interessata dall'azione.
2. La misurazione a livello locale degli indicatori previsti dal programma, oltre a indicatori locali più specifici, qualora disponibili, e l'approfondimento tramite tecniche di analisi qualitative dei meccanismi generativi delle disuguaglianze

emerse, ad esempio, focus group o interviste.

3. La declinazione locale dell'azione e dei relativi interventi da intraprendere, non solo in base alle evidenze di buone prassi, ma anche ai bisogni e vincoli identificati dal gruppo di lavoro.
4. La condivisione della scelta degli obiettivi con tutto il gruppo di lavoro locale.

I diversi programmi che compongono il PRP hanno individuato generalmente due diverse tipologie di azione *equity-oriented*: da un lato troviamo azioni "targettizzate", ovvero che mirano all'introduzione o alla modifica di comportamenti in specifici gruppi di popolazione individuati come a rischio di disuguaglianza, dall'altro vediamo azioni maggiormente ispirate a una logica di sistema e quindi orientate alla creazione di condizioni di contesto che possano garantire una maggiore equità del sistema o, in alcuni casi, limitate allo sviluppo di processi che consentano di rilevare la presenza di eventuali disuguaglianze. La traduzione dell'approccio di equità sul livello locale, nel primo caso (azioni targettizzate) andrà ad allinearsi con quanto descritto sulla gestione locale dell'HEA (precedenti punti 1-4); nel secondo caso (azioni di *mainstreaming*), la governance locale del processo dovrà concentrarsi soprattutto su quanto descritto nei punti 1 e 3 e individuare una figura di riferimento che funga da interfaccia con il gruppo di coordinamento del programma.

In funzione di quanto finora delineato, è auspicabile che, per mantenere un approccio trasversale di equità, l'organizzazione territoriale del Piano (vedi paragrafo 3) preveda un gruppo Equità che includa competenze in grado di garantire l'armonizzazione tra livello regionale e livello aziendale/territoriale. Nello specifico, sarà necessario coinvolgere:

- Il Referente Aziendale per l'equità
- Un Referente per il servizio aziendale di epidemiologia
- Un Referente per ciascuno dei servizi coinvolti dalle azioni *equity-oriented*.

Inoltre, si auspica che, nei territori in cui sono presenti sia l'Azienda USL che quella Ospedaliera, l'organizzazione territoriale del Piano sia costruita in modo unificato e rappresentativo del territorio nella sua interezza.

I due livelli organizzativi sopra descritti, regionale e locale, sono in continuità con l'esigenza richiamata dal PNP di un'azione trasversale di Equità che accompagni tutti i programmi, e al contempo riflettono la condizione particolare della Regione Emilia-Romagna che si è dotata da anni di un sistema di governance per l'equità in salute. In Emilia-Romagna l'approccio di equità è generalmente gestito secondo un principio "ecologico", per cui le disuguaglianze sono rilevate a livello locale e le relative azioni di contrasto non sono calate dall'alto: conseguentemente, le procedure di HEA sono attivate a livello di azienda/territorio. Questa peculiarità, in cui l'equità è perseguita come approccio di sistema che si integra con le altre caratteristiche organizzative dei servizi, rappresenta un'evoluzione della procedura HEA proposta dal livello nazionale, che, se applicata tal quale in Emilia-Romagna, rischierebbe di apparire riduttiva o incompleta. Per questo motivo, l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, in collaborazione con il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, presidia il tema Equità nel PRP con una proposta mirata a capitalizzare l'esperienza maturata in questi anni e a mantenere attive le reti di lavoro sull'equità già presenti nei diversi territori.

Alle valutazioni HEA di livello regionale, sul Piano e sui programmi che lo compongono, si affiancano una serie di valutazioni HEA aziendali/territoriali su almeno un programma scelto dalle Aziende Sanitarie, nel periodo di vigenza del PRP. I programmi che si prestano a una declinazione locale di questo tipo, e quindi possibili oggetti di scelta da parte delle Aziende USL, sono di seguito elencati:

- PP02 Comunità attive;
- PP03 Luoghi di lavoro che promuovono salute;
- PP04 Dipendenze;
- PP05 Sicurezza negli ambienti di vita;
- PL11 Primi 1000 giorni;
- PL13 Screening.

L'organizzazione sopra descritta contribuisce alla valutazione dell'obiettivo trasversale "Lenti di equità" presente in tutti i programmi del PRP. In particolare, il livello locale dovrà fornire elementi relativi a:

- Progettazione e applicazione condivisa a livello territoriale delle azioni previste dai diversi programmi (vedi precedenti punti 3-4);
- Monitoraggio delle azioni attivate e dei risultati, anche rispetto agli indicatori previsti dai profili di salute ed equità previsti dai vari programmi (ed eventualmente ampliati come indicato al punto 2).
- La suddetta documentazione sarà utilizzata a livello regionale per produrre annualmente una sintesi relativa a ciascun programma, in ottemperanza dell'indicatore previsto dall'obiettivo trasversale.

6. Formazione

La formazione è parte integrante del PRP ed è trasversale a tutti gli obiettivi e programmi. Si tratta di uno strumento essenziale per accrescere le competenze, *in primis*, degli operatori sanitari che rappresentano i principali destinatari. Gli eventi formativi progettati nei diversi programmi del PRP hanno comunque target diversificati, definiti in dettaglio nei singoli programmi. La formazione prevista dal PRP tende a determinare un cambio culturale in tema di prevenzione e promozione della salute nei professionisti coinvolti a vario titolo nella progettazione e implementazione del Piano.

Questa azione trasversale ha accompagnato lo sviluppo dei diversi Piani della Prevenzione che si sono succeduti e si è avvalsa del sistema della formazione continua nelle organizzazioni sanitarie, promossa in modo sistematico all'inizio degli anni 2000 attraverso i programmi di educazione continua in medicina (ECM), e che l'Emilia-Romagna ha largamente sostenuto demandando alla Commissione regionale per la formazione continua (Determina dirigenziale n. 21389/2021) le funzioni di governo e sviluppo dei processi formativi che rientrano nell'ambito del programma nazionale per l'educazione continua. Per garantire una formazione efficace a livello regionale, l'Agenzia Sanitaria e Sociale supporta le Aziende nello sviluppo di progettazioni complesse, orientate al cambiamento dei comportamenti dei professionisti, con un'attenzione particolare alle condizioni organizzative necessarie per accogliere i risultati della formazione e per accompagnare i nuovi comportamenti nei contesti di lavoro. Con la Funzione Formazione, l'Agenzia offre alle Aziende Sanitarie attività di consulenza, dall'analisi del fabbisogno alla progettazione, valutazione della formazione, docenza, tutoraggio in presenza e a distanza con uso di piattaforme e-learning.

Focalizzandosi sulle esigenze specifiche del PRP in tema di formazione sulla promozione della salute, si richiama l'altro elemento portante del sistema sviluppatosi in questi anni, cioè Luoghi di Prevenzione (LdP), Centro regionale di didattica multimediale nato da una partnership fra Azienda USL di Reggio Emilia e Lega contro i Tumori di Reggio Emilia che ne esprime il coordinamento amministrativo e tecnico. Attraverso questa struttura sono stati condotti numerosi progetti rivolti allo sviluppo di competenze per la promozione della salute nelle scuole, nel mondo del lavoro e delle imprese, negli operatori sanitari e sociosanitari, nei medici in formazione. Ogni anno il CCM-Ministero della Salute finanzia progetti nell'area delle Azioni Centrali, cioè quelle volte alla realizzazione di progetti di sistema, aventi natura strategica e non riconducibili alle linee dell'area progettuale, ma coerenti con esse e in grado di rafforzare gli interventi avviati. Nel 2019, in questo ambito è stato approvato e finanziato un progetto affidato alla Regione Emilia-Romagna, per il tramite di Azienda USL Reggio Emilia-Luoghi di Prevenzione, intitolato *"Sostenere il cambiamento: la formazione a distanza a supporto delle competenze dei professionisti che operano per la promozione di stili di vita favorevoli la salute"*. In particolare, il progetto vuole offrire a tutte le Regioni la possibilità di avvalersi della Piattaforma didattica multimediale e dei corsi di formazione dedicati, basati sulla metodologia di Luoghi di Prevenzione, sviluppati nel tempo.

I due elementi sopra richiamati delineano un contesto in cui la formazione su prevenzione e promozione della salute condivide una cornice teorica comune, il Modello transteorico del cambiamento (MTC), alla base delle pratiche formative agite con una metodologia che prevede l'integrazione di interventi in aula, sul campo e in modalità e-learning.

IL MTC, elaborato da Carlo Di Clemente e James Prochaska, è un modello descrittivo delle diverse teorie sul cambiamento che si occupano di definire il cambiamento intenzionale di comportamenti disadattivi, dal punto di vista della persona che cambia, e orienta i due livelli di intervento formativo che accompagnano i diversi programmi del PRP: l'intervento motivazionale e il counselling strutturato.

La Funzione Formazione in Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale attiva percorsi di formazione-intervento, prevalentemente sul counselling, con interventi rivolti a equipe sulla base di bisogni emersi attraverso modalità laboratoriali, interattive ed esperienziali (tipologia blended: alternanza tra residenziale e sul campo, follow up a distanza). Vengono attivate altresì azioni formative di sviluppo di competenze di progettazione formativa e didattica (formazione formatori). In tutti i casi viene programmata la valutazione di trasferibilità degli apprendimenti per misurare l'efficacia delle modifiche organizzative e dei cambiamenti dei comportamenti professionali.

Luoghi di Prevenzione si occupa di diffondere il metodo MTC con modalità laboratoriali, interattive, esperienziali sostenendo lo sviluppo di competenze sull'intervento motivazionale e nell'ambito della pianificazione e formazione degli interventi. Attualmente la Piattaforma di LdP comprende i seguenti moduli formativi che possono essere messi a disposizione dei diversi Programmi del PRP:

- Competenze professionali sulla gestione dell'intervento motivazionale breve: corso oggetto della specifica convenzione tra CCM-Ministero della Salute, Regione Emilia-Romagna, Azienda USL di Reggio Emilia, LdP, finanziato dalle Azioni centrali del Programma CCM 2019.
- Corso per Referenti di educazione alla salute e Docenti per la promozione salute in ambito scolastico: elaborato nell'ambito delle attività funzionali al PRP 2015-2019, può costituire la base del percorso formativo congiunto Scuola-Sanità richiamato nel PP01 Scuole che promuovono salute.
- Corso sull'avviso motivazionale breve per la promozione della salute rivolto a professionisti di diversi ambiti che operano in contesti opportunistici.
- Corso sull'avviso motivazionale breve per la promozione della salute rivolto a Medici Competenti.
- Corso sull'avviso motivazionale breve per la promozione della salute rivolto a nutrizionisti realizzato in collaborazione con la Società Scientifica di Nutrizione Umana.

Sono in fase di sviluppo i corsi sull'avviso motivazionale breve sia per MMG che per Professionisti dello sport.

Attraverso la sinergia tra LdP e Funzione Formazione ASSR sarà assicurata una ottimale gestione delle esigenze formative declinate nei vari programmi che compongono il PRP. Alcuni di questi esprimono esigenze formative che mirano a un cambiamento significativo rispetto alle pratiche in essere e richiedono, pertanto, un supporto particolare nella progettazione e attuazione di percorsi strutturati di formazione-intervento con valutazione dell'efficacia delle misure organizzative e del cambiamento dei comportamenti professionali. In particolare, si fa riferimento alle formazioni previste:

- dal PL20, rivolta al personale sanitario (inclusi MMG e PLS) su avviso breve e counseling motivazionale sugli stili di vita e connessione con le opportunità di salute comunitarie;
- dal PP02, rivolta ai professionisti dell'esercizio fisico e della medicina dello sport per lo sviluppo di competenze specifiche di valutazione funzionale e counseling nell'ambito dei percorsi strutturati di esercizio fisico per persone a rischio.

7. Community Lab

La “Salute in tutte le Politiche”, che costituisce il quadro di riferimento dell’attuale PRP, riconosce la salute come un complesso sistema dipendente da fattori e determinanti personali, socioeconomici e ambientali.

L’attuazione di questa strategia è favorita da situazioni in cui decisori di settori diversi insieme alla comunità, nelle sue diverse forme ed espressioni, dialogano, riflettono e ponderano, in modo congiunto, questioni di salute, sostenibilità ed equità prima di adottare una politica o un intervento.

Il processo decisionale e di azione, diventa così di co-decisione e di co-azione ed è centrato sul miglioramento dei determinanti sociali di salute di una comunità e dei suoi ambienti di vita, come scuola, luoghi di lavoro e aree verdi, in una prospettiva One Health.

In continuità con il lavoro realizzato nel 2019 “*Un Futuro Piano per la Promozione della Salute*”, si propone di proseguire il percorso Community Lab come metodo di sostegno e accompagnamento a prassi innovative di promozione del benessere con particolare riferimento all’attuazione di processi che necessitano di un’azione multidisciplinare, multilivello, intersettoriale e partecipativa (di comunità).

Il Community Lab si basa sull’idea che la capacità di un’organizzazione di innovarsi è connessa alla capacità di allestire percorsi di apprendimento che permettono a tutti gli attori del sistema di fermarsi, interrogarsi e riflettere sulle politiche e pratiche che agiscono, per individuarne gli elementi correttivi e generativi. La struttura è quella della formazione-ricerca-azione, che permette di passare attraverso situazioni in cui chi deve innovare è coinvolto direttamente e attivamente in tutte le fasi e nell’uso di strumenti metodologici successivamente presentati.

Questa edizione del Community Lab (Clab) si inserisce nella fase attuativa del PRP con l’obiettivo di accompagnare le realtà locali nella sperimentazione di politiche e nello sviluppo di prassi innovative di promozione del benessere focalizzandosi su un’area specifica, la generazione del benessere in età evolutiva, coinvolgendo quindi i programmi che, almeno in alcune loro parti, sono rivolti specificatamente a questo target di popolazione:

- PP01 Scuole che promuovono Salute
- PP02 Comunità attive
- PP04 Dipendenze
- PP05 Sicurezza negli ambienti di vita
- PL11 Interventi nei primi 1000 giorni di vita
- PL12 Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità
- PL20 Sani stili di vita: dalla promozione alla presa in carico

Questo elenco di programmi non è da considerarsi vincolante e/o esaustivo perché il rapporto con le realtà locali potrà mettere in evidenza esigenze specifiche con l’individuazione di altri programmi ritenuti più funzionali all’oggetto del percorso.

Il percorso proposto si definisce in diversi momenti di riflessione e elaborazione collettiva e prevede:

1. La creazione di uno *Staff regionale di coordinamento intersettoriale* che coinvolge i Responsabili dei programmi interessati e rappresenta un luogo di pensiero e processo continuo di interrelazione e di conoscenza, modula la programmazione del percorso e riflette sulla politica e la sua prassi.
2. *5 Laboratori Regionali*

I laboratori sono dedicati ai Referenti Aziendali dei programmi individuati. Si potrà prevedere un allargamento dei partecipanti una volta che, a livello locale, si saranno individuati i processi da attuare e di conseguenza i soggetti da attivare (ad es. i Referenti dei settori scuola, terzo settore, ambiente, ecc.) per promuovere l’intersectorialità. I soggetti così individuati andranno a costituire una Cabina di Regia Clab che presidia localmente il processo.

I laboratori saranno orientati all’allestimento, cura e mantenimento di processi intersectoriali multidisciplinari, multilivello e partecipativi (di comunità). Stimoleranno una riflessione continua su quali nuovi approcci sono necessari per attuare politiche di promozione della salute, su come questi nuovi approcci possono diventare prassi organizzative, di quali dispositivi necessitano ecc.

Possibili oggetti di lavoro dei Laboratori possono essere:

- Come sperimentare l'oggetto di lavoro? Come ampliarne i confini (settori di intervento) rispetto alle modalità tradizionali?
- Dove territorializzare l'oggetto di lavoro? Dove collocarlo? In quale livello (aziendale, distrettuale)? E in quale luogo?
- Come allestire la Cabina di Regia Clab? Come renderla uno spazio dialogico attivatore di politiche integrali e prassi di lavoro? (quali soggetti e come coinvolgerli e con quale modalità di integrazione)
- Come esplorare la comunità/territorio? (approcci e metodi)
- Come mantenere il processo? Come curare i tavoli e i gruppi attivati? Quali indicatori di processo e di esito definire per narrare la sperimentazione?

3. *La consulenza in loco (laboratori in loco)*

La consulenza a livello aziendale è fornita dallo Staff regionale di coordinamento Community Lab. Sarà finalizzata a supportare il processo che si vuole attuare a livello locale. Mantenendo lo stesso approccio partecipativo dei Laboratori regionali, si rifletterà, in particolare, su quali soggetti sarà necessario coinvolgere per praticare l'integralità di questa politica, su come dar vita a spazi dialogici che possano interrogarsi in modo costante su approcci, prassi e oggetti di lavoro.

Ogni Azienda Sanitaria potrà individuare 1 o 2 processi su cui sperimentare il metodo Community Lab. La consulenza in loco si realizzerà attraverso 1 incontro di istruttoria con Cabina di Regia Clab e 1 o 2 incontri dedicati alla realizzazione e al monitoraggio del/i processo/i che saranno oggetto di sperimentazione.

Il percorso sarà curato dall'area Innovazione Sociale dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale e potrà rappresentare uno strumento di sostegno/sviluppo alle azioni trasversali intersettorialità ed equità, previste dal Piano.

8. Comunicazione

In attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione, il Piano Regionale prevede che ciascun Programma realizzi attività di comunicazione, individuandone obiettivi e indicatori. Per coordinare, gestire e monitorare questa strategica opportunità, è operativo un Gruppo di supporto formato da:

- Servizio Regionale Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
- Ufficio Comunicazione dell'Assessorato alle Politiche per la Salute, Regione Emilia-Romagna
- Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne dell'Azienda USL di Modena, già individuata quale Azienda di supporto nelle attività di comunicazione di cui alla L.R. n. 19/2018
- Referente Comunicazione individuato presso ogni Azienda Sanitaria

Il Gruppo di lavoro supporta la realizzazione, in ciascun Programma, dell'azione trasversale Comunicazione, con una prospettiva di integrazione tra tematiche e iniziative e la presenza di un Referente Comunicazione, individuato presso ogni Azienda Sanitaria, è a garanzia della continuità di azione Regione-territorio e della creazione di una vera e propria "Comunità di pratica". Il lavoro è svolto nella prospettiva di condividere temi, contenuti e progetti comunicativi, favorendo la circolarità della comunicazione: un progetto comunicativo nato a livello regionale può essere valorizzato, attuato e arricchito nei territori, così come un progetto aziendale sui temi della prevenzione e promozione della salute può essere ripreso su scala regionale e messo a disposizione di tutte le altre Aziende Sanitarie.

È stato depositato il dominio **www.costruiamosalute.it** che rimanda all'area web di riferimento per la narrazione di finalità, azioni e risultati del Piano Regionale della Prevenzione.

È necessario presidiare l'opportuna integrazione con altri Soggetti esterni al sistema salute per assicurare coerenza e collaborazione con le iniziative di comunicazione da questi realizzate e che supportano specifici argomenti affrontati dal PRP. Ad esempio:

- Osservatorio per l'educazione alla Sicurezza Stradale, che promuovere a livello regionale azioni informative e di sensibilizzazione indispensabili a contrastare gli incidenti stradali e che contribuisce al PP05;
- Rete dei Centri di Educazione alla Sostenibilità (CEAS) dell'Emilia-Romagna, coordinati da ARPAE, strutture specializzate distribuite su tutto il territorio regionale che realizzano attività educative per far crescere, nella popolazione giovane e adulta, conoscenze, comportamenti e capacità di azione su aspetti globali e locali della sostenibilità.

Anche in attuazione della Legge Regionale n. 19/2018, è auspicabile che l'approccio "Salute in tutte le Politiche" inneschi ulteriori strategie comuni di comunicazione con altri Soggetti, pubblici e privati nello sviluppo del PRP.

Il Gruppo di supporto per la comunicazione definisce, in accordo con i Responsabili di ciascun Programma, un Piano annuale di attività, con relativo calendario esecutivo, e presidia l'inserimento delle campagne comunicative del PRP nel Piano di Comunicazione della Regione Emilia-Romagna, armonizzandole con le azioni di comunicazione realizzate e finanziate con specifici fondi o realizzate nell'ambito di specifici progetti, sia di livello regionale che territoriale.

Le azioni comunicative che verranno realizzate ogni anno si inseriscono in un ventaglio di possibili declinazioni che spazia da una campagna di comunicazione integrata alla realizzazione di un singolo materiale informativo, a seconda delle opportunità e delle possibilità.

8.1 Logo del Piano della Prevenzione della Regione Emilia-Romagna

Il logo del PRP è stato realizzato grazie alle competenze ideative e grafiche del Servizio Comunicazione e Marketing della Azienda USL di Piacenza, che ha collaborato attivamente con il Gruppo di supporto per la comunicazione del PRP.



Tale logo sarà riportato nei materiali informativi, nelle campagne integrate e nei siti tematici che afferiscono al PRP, oltre che nei siti delle Aziende Sanitarie, accompagnato dal link a **www.costruiamosalute.it**, contribuendo alla percezione di una continuità di azione regionale sulle tematiche della prevenzione e della promozione della salute.

9. Strategia regionale per la promozione della salute e la prevenzione (L.R. n. 19/2018)

La L.R. n. 19/2018 promuove l'adozione di una Strategia regionale per la promozione della salute e la prevenzione che persegue l'integrazione e il coordinamento degli obiettivi e delle azioni proposte dalle singole programmazioni regionali relative ai seguenti ambiti settoriali: sanità, welfare, alimentazione, agricoltura e sicurezza dei prodotti e delle filiere alimentari, ambiente, protezione civile, territorio, mobilità, lavoro, istruzione, formazione, cultura, parità di genere, sicurezza e legalità, sviluppo economico, sport e politiche giovanili.

La Strategia regionale di cui all'art. 9 della L.R. n. 19/2018 rappresenta quindi l'orizzonte in cui si colloca la declinazione dell'azione trasversale Intersettorialità, come definita dal PNP.

Nella Tabella di seguito presentata viene data evidenza, in sintesi, del collegamento tra specifici articoli della Legge e i Programmi del PRP, definendo i soggetti regionali coinvolti nell'attuazione così da rendere esplicito, per ogni tematica, l'approccio intersettoriale "Salute in tutte le Politiche"

L.R. n. 19/2018	Attuazione nel PRP 2021-2025	Servizi / Ambiti Regionali coinvolti
<p>Art. 11 - Valorizzazione del ruolo della medicina generale e d'iniziativa ai fini della prevenzione</p> <p>Art. 12 - Valorizzazione del ruolo degli ospedali, delle professioni e dei servizi sanitari ai fini della promozione della salute e della prevenzione</p> <p>Art. 15 - Prevenzione delle malattie del sistema cardiovascolare e della morte cardiaca improvvisa. Sistema di cardio-protezione regionale</p>	PL20 - Stili di vita: dalla promozione alla presa in carico	<p>Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica (coord.)</p> <p>Servizio Assistenza Ospedaliera</p> <p>Servizio Assistenza Territoriale</p>
Art. 13 - Valorizzazione del ruolo del sistema formativo, scolastico e universitario ai fini della promozione della salute e della prevenzione	PP01 - Scuole che promuovono Salute	Tavolo regionale permanente per l'educazione alla salute e alla prevenzione nel sistema educativo e formativo (DGR 1099/2021), presieduto dall'Assessore Regionale alla Scuola
Art. 14 - Valorizzazione del ruolo dei luoghi di lavoro ai fini della promozione della salute e della prevenzione	<p>PP03 - Luoghi di Lavoro che promuovono salute</p> <p>PP06 Piani mirati di prevenzione</p> <p>PP07 - Prevenzione in edilizia e agricoltura</p> <p>PP08 - Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro</p>	<p>Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica (coord.)</p> <p>Comitato regionale di coordinamento (Art. 7 D.Lgs. 81/2008 e Art. 1 Legge n. 123/2007)</p> <p>Servizio Competitività delle Imprese Agricole e Agroalimentari</p> <p>Assessorato allo Sviluppo Economico e Green Economy, Lavoro, Formazione</p>

L.R. n. 19/2018	Attuazione nel PRP 2021-2025	Servizi / Ambiti Regionali coinvolti
Art. 16 – Prevenzione attraverso l'attività motoria e la pratica sportiva	PP01 – Scuole che Promuovono Salute PP02 – Comunità attive PL20 – Stili di vita: dalla promozione alla presa in carico	Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica (coord.) Presidenza di Giunta (Delega allo Sport) Programmi di attività e progetti speciali della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa (L.R. n. 8/2017) Servizio Turismo, Commercio e Sport
Art. 17 – Prevenzione attraverso l'alimentazione sana e sicura	PP01 – Scuole che Promuovono Salute PP02 – Comunità attive PL11 – Interventi nei primi 1000 giorni di vita PL18 – ECO HEALTH Salute Alimenti, Animali, Ambiente PL20 – Stili di vita: dalla promozione alla presa in carico	Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica (coord. PL18) Servizio Assistenza Territoriale (coord. PL11) Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Agroalimentare Arpae
Art. 18 – Prevenzione del diabete dell'adulto	PP02 – Comunità attive PL18 – ECO HEALTH Salute Alimenti, Animali, Ambiente PL20 – Stili di vita: dalla promozione alla presa in carico	Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica (coord.) Servizio Assistenza Ospedaliera Servizio Assistenza Territoriale Programmi di attività e progetti speciali della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa (L.R. n. 8/2017) Servizio Turismo, Commercio e Sport Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Agroalimentare Arpae
Art. 19 – Azioni di prevenzione e contrasto delle dipendenze da alcool e sostanze stupefacenti e psicotrope	PP01 – Scuole che Promuovono Salute PP04 – Dipendenze PL20 – Stili di vita: dalla promozione alla presa in carico	Servizio Assistenza Territoriale (coord.) Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Art. 20 – Azioni di prevenzione e contrasto delle dipendenze legate alle nuove tecnologie	PP01 – Scuole che Promuovono Salute PP04 – Dipendenze	Servizio Assistenza Territoriale (coord.) Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
Art. 21 – Azioni di prevenzione per la sicurezza del bambino e della bambina	PP05 -Sicurezza negli ambienti di vita PL11 – Interventi nei primi 1000 giorni di vita	Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica Servizio Assistenza Territoriale
Art. 22 – Azioni di prevenzione per la promozione dei determinanti del benessere psicofisico e della salute mentale	PP01 – Scuole che Promuovono Salute PP02 – Comunità attive PP04 – Dipendenze PL11 – Interventi nei primi 1000 giorni di vita PL12 – Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità	Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica Servizio Assistenza Territoriale Servizio Politiche Sociali e Socio-Educative

L.R. n. 19/2018	Attuazione nel PRP 2021-2025	Servizi / Ambiti Regionali coinvolti
Art. 23 - Azioni di prevenzione in ambito oncologico	PP01 - Scuole che promuovono Salute PP02 - Comunità attive PP03 - Luoghi di Lavoro che promuovono salute PP04 - Dipendenze PL 13 - Screening	Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica Servizio Assistenza Territoriale Programmi di attività e progetti speciali della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa (L.R. n. 8/2017) Servizio Turismo, Commercio e Sport
Art. 24 - Azioni rivolte alla comunicazione sociale e alla formazione diffusa della popolazione	Azioni trasversali Formazione e comunicazione	Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica Agenzia Sanitaria e Sociale Agenzia di Informazione e Comunicazione
Area Ambiente	PP09 - Ambiente, Clima e Salute PL15 - Sicurezza Chimica PL18 - ECO HEALTH Salute Alimenti, Animali, Ambiente	Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Agroalimentare Arpae
Area Vaccinazioni	PL16 - Vaccinazioni	Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica Servizio Assistenza Territoriale
Area Malattie infettive	PL 17 - Malattie infettive PL19 - One Health. Malattie infettive	Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica Servizio Assistenza Ospedaliera Servizio Assistenza Territoriale Servizio Politiche per l'Integrazione Sociale, il Contrasto alla Povertà e Terzo Settore Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna Arpae
Area Incidenti (stradali e domestici)	PP05 - Sicurezza negli ambienti di vita	Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica Servizio Assistenza Territoriale Osservatorio per l'Educazione alla Sicurezza Stradale

L'art. 25 della L.R. n. 19/2018 prevede il monitoraggio e la valutazione delle politiche per la prevenzione attraverso uno stretto collegamento tra la valutazione della Strategia regionale e quella del PRP. Il sistema di indicatori definito nel presente documento e l'attività della Struttura di monitoraggio e valutazione di cui al punto 2.5 assicurano il rispetto di quanto previsto al citato art. 25.

10. Monitoraggio e valutazione del PRP

Il monitoraggio e la valutazione del PRP rispondono all'esigenza di documentare e valutare i risultati di salute ed equità raggiunti e monitorare i processi implementati per il raggiungimento degli obiettivi assegnati a ciascun Programma, nonché il loro impatto attraverso selezionati indicatori di esito. Monitoraggio e valutazione sono funzionali anche alla verifica dell'adempimento "Prevenzione" di cui all'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005 come declinata, a fini certificativi, nel Piano Nazionale della Prevenzione.

Il sistema di valutazione del Piano poggia su una struttura dedicata, con competenze epidemiologiche e statistiche, che pre-dispone e propone alla Cabina di Regia un cruscotto che consenta di avere accesso alle informazioni aggiornate sullo stato degli indicatori di monitoraggio e di esito, aggregando le fonti di informazione previste dal Piano Nazionale della Prevenzione ed eventualmente integrandole con ulteriori banche dati. La Struttura di monitoraggio e valutazione assicura inoltre l'aggiornamento periodico delle informazioni, producendo una reportistica di sintesi sia degli indicatori certificativi che di esito. Ne fanno parte strutturalmente operatori del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, dell'Agenzia Sanitaria e Sociale, dei Servizi di epidemiologia delle Aziende USL di Modena e Reggio Emilia; saranno coinvolti all'occorrenza operatori impegnati nei gruppi di coordinamento dei Programmi, esperti delle specifiche tematiche.

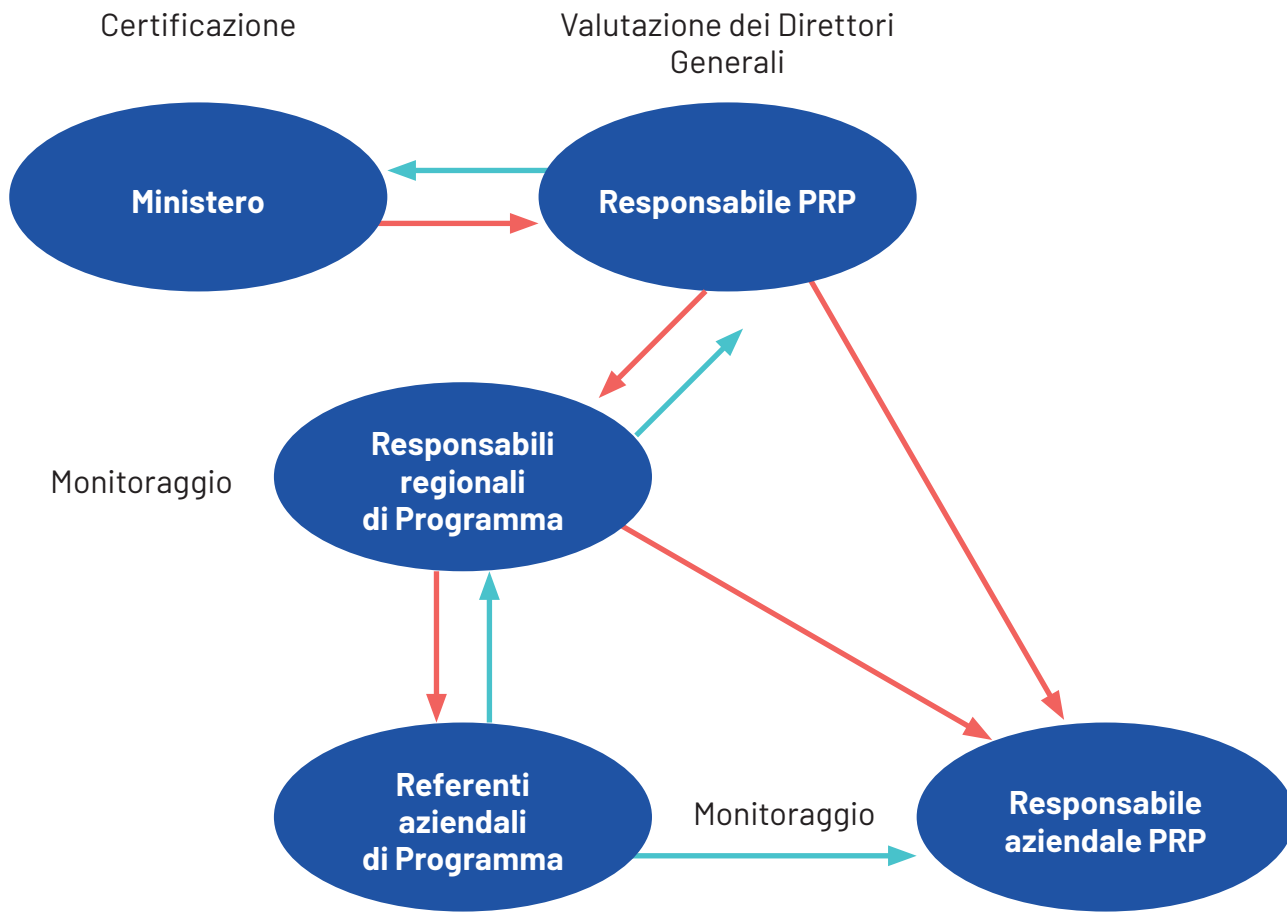
Nei successivi paragrafi, che descrivono le modalità con cui i singoli Programmi si organizzano per presidiare l'implementazione delle azioni previste, vengono riportati gli indicatori di monitoraggio con la distinzione tra indicatori di livello regionale e indicatori il cui raggiungimento deve essere presidiato a livello locale. Si tratta degli indicatori già inseriti in piattaforma, a cui in alcuni casi si aggiungono ulteriori indicatori per orientare l'azione delle Aziende USL. Sarà cura della struttura di coordinamento di ogni Programma condividere le modalità con cui accertarsi del raggiungimento degli standard previsti, ad esempio tramite una relazione riassuntiva, la raccolta della documentazione di riferimento o altra modalità ritenuta utile. La rendicontazione degli indicatori di monitoraggio del PRP è effettuata ogni anno entro marzo, a partire dal 2023, con le informazioni relative al 31 dicembre dell'anno precedente, implementando l'apposita Piattaforma *web-based* nazionale e fornendo alla Struttura di monitoraggio e valutazione le informazioni relative agli indicatori aggiuntivi descritti solo nel presente documento.

Il processo che porta alla rendicontazione prevede che i Referenti Aziendali di ogni programma del PRP rendicontino al Responsabile di Programma, ogni anno entro la fine di gennaio, lo stato di avanzamento al 31 dicembre dell'anno precedente di tutti gli indicatori definiti in questo Documento di Governance, tenendo aggiornato il Responsabile Aziendale del Piano. I Responsabili di Programma, annualmente, entro la fine di febbraio, a partire dal 2023, rendicontano i valori osservati al 31 dicembre dell'anno precedente attraverso la Piattaforma nazionale e rispondono alle eventuali richieste della Struttura di monitoraggio e valutazione, aggregando, ove necessario, i dati ricevuti.

Il Responsabile del PRP valida tutte le informazioni ricevute e trasmette il "pacchetto regionale" dei valori osservati a fini certificativi. Presidia, inoltre, la valutazione dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi assegnati ai Direttori Generali.

In relazione a eventuali feedback ricevuti, il Responsabile del PRP si impegna ad aggiornare, attraverso la Cabina di Regia, i Responsabili di Programma e i Responsabili Aziendali del PRP. I Responsabili di Programma, a loro volta, forniscono un ritorno ai propri Referenti Aziendali.

A seguire si riporta uno schema di quanto sopra descritto.



Legenda

- Flusso degli indicatori
- ← Feedback sugli indicatori



SECONDA PARTE

11. Governance Programmi Predefiniti e Programmi Liberi

PP01 Scuole che promuovono salute

Il coordinamento del *Programma Predefinito 1 Scuole che promuovono salute* è affidato al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica che lo attua in stretta collaborazione con il “Tavolo regionale permanente per l’educazione alla salute e alla prevenzione nel sistema educativo e formativo” di cui alla DGR 1099/2021 (di seguito Tavolo regionale permanente).

L’art. 13 della L.R. n. 19/2018 “Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria” istituisce, infatti, il “Tavolo regionale permanente per l’educazione alla salute e alla prevenzione nel sistema educativo e formativo”, presieduto dall’Assessore regionale competente in materia di istruzione e formazione professionale. Il Tavolo ha funzioni consultive e coinvolge i rappresentanti dei diversi soggetti del sistema educativo e formativo nella programmazione e attuazione delle iniziative a loro rivolte, per promuovere tra i cittadini, e in particolare tra i giovani, la cultura della prevenzione, in considerazione dello stretto rapporto esistente tra livello di istruzione e salute.

Con DGR 1099/2021 il Tavolo regionale permanente è stato costituito quale riferimento da consultare e coinvolgere nella programmazione e attuazione delle iniziative per promuovere l’educazione alla salute e la cultura della prevenzione, rivolte ai diversi soggetti del sistema educativo e formativo, ivi compresa l’azione di supporto allo sviluppo della Rete di Scuole che promuovono salute.

L’attività di questo Tavolo regionale è quindi strettamente correlata al PP02 che prevede di strutturare tra “Scuola” e “Salute” un percorso congiunto e continuativo tale da includere formalmente la promozione della salute, il benessere e la cultura della sicurezza e della legalità all’interno del sistema educativo di istruzione e formazione con una visione integrata a medio/ lungo termine, secondo i principi dell’azione intersettoriale e della pianificazione partecipata, in coerenza con le norme e i programmi nazionali.

In ogni Azienda USL sono stati individuati dei Referenti di programma così da costituire un gruppo di lavoro che possa presidiare lo sviluppo della Rete di Scuole che promuovono salute a livello locale, favorire e supportare la formazione congiunta docenti-operatori sanitari prevista dal programma, contribuire a identificare le pratiche raccomandate di cui al documento previsto dall’obiettivo specifico 7, sostenere la collaborazione con la comunità locale (EE.LL. Associazioni, ecc.).

Il PP01 si pone in collegamento e sinergia con altri programmi del PRP: *PP02 Comunità attive*, *PP04 Dipendenze*, *PP05 Sicurezza negli ambienti di vita*, *PP07 Prevenzione in edilizia e agricoltura*, *PP09 Ambiente, clima e salute*, *PP10 Misure per il contrasto dell’Antimicrobico-Resistenza*, *PL12 Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità*, *PL15 Sicurezza chimica*, *PL17 Malattie infettive*, *PL18 Eco Health Salute Alimenti, Animali, Ambiente*, *PL20 Sani stili di vita: dalla promozione alla presa in carico*. Tutti questi programmi prevedono interventi e azioni che trovano attuazione nel setting scolastico, in alcuni casi per la promozione di competenze individuali (life skills) e quindi strettamente legati alla curricularità; in altri casi, invece, la sinergia si realizza attraverso azioni di modifica dell’ambiente fisico e organizzativo, intervenendo sui servizi disponibili (mense, trasporti, accessibilità, ecc.).

PP01 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con MIUR-USR e con Comuni, Enti, Istituzioni, Terzo settore e altri stakeholder, finalizzati alla governance integrata delle azioni condotte nel setting scuola valorizzando il ruolo e la responsabilità del Sistema Scolastico	PP01_OT01_IT01	Accordi intersettoriali (a)	R	Presenza di Accordo regionale formalizzato - almeno a valenza quinquennale - tra Regione e MIUR - USR finalizzato alla governance integrata per lo sviluppo del Modello di cui al documento "Indirizzi di policy integrate per la Scuola che promuove Salute" (Accordo Stato Regioni 17.01.19)	1 Accordo entro il 2022	si			
Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con MIUR-USR e con Comuni, Enti, Istituzioni, Terzo settore e altri stakeholder, finalizzati alla governance integrata delle azioni condotte nel setting scuola valorizzando il ruolo e la responsabilità del Sistema Scolastico	PP01_OT01_IT02	Accordi intersettoriali (b)	R	Presenza di Accordi con soggetti esterni al sistema sanitario che possono sostenere/contribuire alle azioni (es. ANCI, Associazioni di promozione sociale e/o sportiva, ecc.)	Almeno 2 Accordi entro il 2025				si
Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezza che favoriscano l'adozione da parte delle Scuole dell'"Approccio globale alla salute", di cambiamenti sostenibili dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo, per rendere facilmente adottabili scelte comportamentali favorevoli alla salute	PP01_OT02_IT03	Formazione congiunta "Scuola - Sanità" per la condivisione del modello Scuole che promuovono Salute	R	Presenza di offerta formativa per operatori sanitari, dirigenti/ insegnanti sul modello Scuole che promuovono Salute	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale, progettato e gestito insieme alla scuola	si			
Garantire opportunità di formazione a Dirigenti, Insegnanti, altro personale della Scuola, Amministratori Locali, Agenzie Educative e altri stakeholder	PP01_OT03_IT04	Formazione operatori sanitari, sociosanitari, insegnanti e altri stakeholder	R	Presenza di offerta formativa, per operatori sanitari, sociosanitari, insegnanti e altri stakeholder, sui programmi/azioni/interventi di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate"	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale per ogni anno di vigenza del PRP	si	si	si	si
Costruire strumenti di comunicazione sulla Rete regionale di Scuole che promuovono Salute (struttura, funzionamento, risultati raggiunti) e organizzare interventi di comunicazione e informazione rivolti ai diversi stakeholder	PP01_OT04_IT05	Comunicazione per diffondere la conoscenza del modello Scuole che promuovono Salute e i risultati raggiunti	R	Disponibilità e utilizzo di strumenti/ materiali di comunicazione rivolti a scuole, genitori, Enti Locali, Associazioni, ecc. per diffondere la conoscenza del modello Scuole che promuovono Salute e i risultati raggiunti	Numero di strumenti/materiali (uno riguardante l'approccio e uno riguardante i risultati raggiunti) progettati e prodotti a livello regionale	2			
					Numero di iniziative di comunicazione/ diffusione dei risultati, realizzate		1	1	2
Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PP01_OT05_IT06	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2021	si	si	si	si
Predisporre un Documento regionale descrittivo dei programmi preventivi orientati alle life skills e delle azioni/ interventi per facilitare l'adozione competente e consapevole di comportamenti e stili di vita sani attraverso il cambiamento dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo (c.d. "Documento regionale di pratiche raccomandate")	PP01_OS02_IS01	Documento regionale che descrive i programmi preventivi orientati alle life skills e le azioni/ interventi per facilitare l'adozione competente e consapevole di comportamenti e stili di vita sani attraverso il cambiamento dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo ("Documento regionale di pratiche raccomandate")	R	Presenza	Disponibilità di 1 Documento entro il 2022, con possibili aggiornamenti annuali	si			
Predisporre un Documento regionale descrittivo dei programmi preventivi orientati alle life skills e delle azioni/ interventi per facilitare l'adozione competente e consapevole di comportamenti e stili di vita sani attraverso il cambiamento dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo (c.d. "Documento regionale di pratiche raccomandate")	PP01_OS02_IS02	Sistema regionale per il monitoraggio della realizzazione degli interventi di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate"	R	Presenza	Progettazione/ adattamento del sistema entro il 2022; Disponibilità e utilizzo del sistema ogni anno a partire dal 2023	si	si	si	si

PP01 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Promuovere la cultura del lavoro in rete tra Scuole sviluppando/ sostenendo la Rete regionale delle Scuole che promuovono salute.	PP01_OS03_IS03	Rete regionale di Scuole che promuovono Salute	R	Presenza di 1 Rete regionale di "Scuole che promuovono Salute" formalizzata da MIUR - USR	Rete regionale formalizzata entro il 2022	si			
Diffondere l'adozione dell'"Approccio globale alla salute" nelle Scuole, promuovendo contestualmente la diffusione di modelli educativi e programmi preventivi orientati alle life skills e la realizzazione di azioni/interventi per facilitare l'adozione competente e consapevole di comportamenti e stili di vita sani attraverso il cambiamento dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo	PP01_OS01_IS04	Istituti raggiunti dal Programma - Adesione alla Rete (*Per Istituto si deve intendere la Direzione Scolastica: quindi nell'anagrafe MIUR il codice meccanografico della relativa Scuola)	R	(N. Istituti scolastici * che aderiscono formalmente alla Rete con impegno a recepire l'"Approccio globale" e a realizzare gli interventi di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate") / (N. Istituti scolastici presenti sul territorio regionale) *100	Almeno il 10% entro il 2023; almeno il 20% entro 2024; almeno il 30% entro il 2025		10%	20%	30%
Diffondere l'adozione dell'"Approccio globale alla salute" nelle Scuole, promuovendo contestualmente la diffusione di modelli educativi e programmi preventivi orientati alle life skills e la realizzazione di azioni/interventi per facilitare l'adozione competente e consapevole di comportamenti e stili di vita sani attraverso il cambiamento dell'ambiente scolastico, sul piano sociale, fisico e organizzativo	PP01_OS01_IS05	Scuole raggiunte dal Programma - Attuazione pratiche raccomandate	R	(N. Scuole* che realizzano almeno 1 intervento di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate") / (N. Scuole presenti sul territorio regionale la cui Direzione Scolastica ha aderito alla Rete) *100 (* Per Scuole si deve intendere il plesso o la tipologia di indirizzo (es. liceo scientifico, liceo tecnologico, istituto agrario, ecc.): quindi nell'anagrafe MIUR i rispettivi codici meccanografici.)	Almeno il 50%, ogni anno a partire dal 2022	50%	50%	50%	50%

PP02 Comunità attive

Il programma è coordinato dal Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica che si avvale di un gruppo regionale costituito a partire dai Referenti Aziendali del programma, che comprenderà sia rappresentanti espressi dalle Aziende Sanitarie afferenti ai Servizi di Medicina dello Sport e Promozione dell'Attività Fisica, che professionisti con competenze specifiche nella promozione della salute e nel lavoro intersettoriale. Il gruppo dovrà includere anche rappresentanti del mondo sportivo (sia istituzionali, che espressi da stakeholder esterni) e laureati in scienze motorie individuati a livello regionale. Il gruppo di lavoro così ampliato si organizzerà per sottogruppi temporanei per temi specifici, per ciascuno dei quali andrà identificato un coordinatore.

Dal punto di vista strategico un'importante opportunità per la realizzazione del programma è costituita dallo sviluppo della rete della Casa della Comunità, le quali possono facilitare l'attuazione del programma non solo prevedendo spazi per promozione e prescrizione di esercizio fisico, ma anche nel mobilitare le risorse delle comunità locali. Altro punto nevralgico del programma è la connessione con i Percorsi Diagnostico Terapeutici (PDTA) delle malattie croniche sensibili all'esercizio fisico per arrivare a garantire l'universalità dell'offerta di percorsi di esercizio fisico strutturato per questa categoria di persone. Infine, queste azioni richiedono la messa a punto di percorsi formativi che coinvolgano i professionisti dell'esercizio fisico che operano all'interno delle Aziende Sanitarie, e anche gli specialisti che hanno in cura queste patologie. Gli obiettivi sopra esposti richiedono lo stretto coordinamento con i Servizi dell'Assistenza Territoriale, dell'Assistenza Ospedaliera, delle Politiche Sociali e Socio Educative e con l'Agenzia Sanitaria e Sociale.

È sempre in capo al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica il coordinamento delle attività di comunicazione relative al programma, sia attraverso l'inserimento delle tematiche relative alla promozione dell'attività fisica nel Piano di Comunicazione Regionale, sia mediante il coordinamento con il Servizio di Comunicazione Regionale e le attività di gestione del sito www.mappadellasalute.it da parte dell'Azienda USL di Modena.

Il PP02 è strettamente collegato al *PL20 Sani stili di vita: dalla promozione alla presa in carico*, con il quale condivide l'obiettivo dell'inserimento nei PDTA relativi alle patologie croniche non trasmissibili dei percorsi per la prescrizione dell'esercizio fisico. Inoltre, per favorire una visione di insieme sui diversi stili di vita a rischio per la salute, saranno i Referenti del PL20 ad avere, a livello regionale e aziendale, la responsabilità dell'obiettivo trasversale "presenza di offerta formativa per gli operatori del SSN (inclusi MMG e PLS) finalizzata all'acquisizione di competenze sul counseling breve", il quale è declinato anche nel PP02 per disposizione ministeriale. Il programma *PP05 Sicurezza negli ambienti di vita* declina la prevenzione del rischio cadute dell'anziano anche attraverso l'attuazione del "Protocollo Otago", programma di attività fisica per gli anziani che beneficia delle opportunità e dei percorsi costruiti nell'ambito del PP02.

Le azioni di programma che hanno a che fare con la creazione di ambienti urbani più favorevoli alla pratica dell'attività fisica sono strettamente connesse con il *PP09 Ambiente, Clima e Salute* e con l'azione del PP05 inerenti alla partecipazione delle Aziende Sanitarie ai Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS). Sempre nell'ambito della promozione dell'attività fisica nei contesti comunitari, particolari sinergie si ravvisano con i programmi *PP01 Scuole che promuovono salute* e *PP03 Luoghi di lavoro che promuovono salute* nell'ambito della promozione della mobilità casa-scuola e casa-lavoro. Il PP02, inoltre, fornisce risorse e si propone la costruzione di partnership utili beneficiando di sinergie con programmi "per setting" e "per target" che hanno tra i propri obiettivi il contrasto delle malattie croniche non trasmissibili. Tali programmi sono, oltre ai già citati PP01 e PP03, il *PP04 Dipendenze*, il *PL11 Primi 1000 giorni di vita* e il *PL12 Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità*. Infine, la necessità di mantenere collegato il tema della promozione dell'attività fisica con quello della promozione della sana alimentazione determina la necessità di raccordo con il *PL18 Eco Health Salute, Alimenti, Animali, Ambiente*.

Il gruppo di lavoro del PP02 si avvarrà, inoltre, della collaborazione di:

- Rete regionale dei Responsabili dei Servizi di Medicina dello Sport e Promozione dell'Attività Fisica
- Gruppo tecnico regionale sulla prescrizione dell'esercizio fisico (Det. 14840/2017)

Il PP02 si caratterizza e deve la sua complessità, ma anche il suo valore, all'intersettorialità che ne caratterizza tutte le fasi. Particolare cura andrà quindi posta all'utilizzo degli strumenti di coordinamento previsti dalla L.R. n. 19/2018, a partire dal Tavolo multisettoriale di coordinamento delle politiche di promozione della salute e prevenzione. Il coordinamento va presidiato in modo particolare nei settori: sport, politiche sociali, pianificazione territoriale e istruzione (questi ultimi attraverso i percorsi descritti nel *PP09 Ambiente Clima e Salute* e *PP01 Scuole che promuovono salute*).

Si prevede di realizzare l'Accordo intersettoriale previsto dal programma realizzando, nel corso dell'anno 2022, un percorso di condivisione con Enti Locali, CONI, CIP ed Enti di promozione sportiva, in collaborazione con il Servizio Regionale Turismo, Commercio e Sport, con il duplice obiettivo di ridefinire i contenuti della DGR 2127/2016, in particolare per quanto concerne

la definizione della rete delle palestre che promuovono salute, e per la stipula di un Accordo che includa le rappresentanze dello sport nella pianificazione e attuazione di azioni a favore dell'attività fisica della popolazione generale e di quella affetta da patologie mentali e disabilità fisiche. L'Accordo farebbe da facilitatore rispetto all'adozione di modalità di pianificazione maggiormente condivise anche a livello locale.

Sempre a livello locale, l'intersectorialità è perseguita attraverso gli Enti Locali e l'attività delle Case della Comunità. L'attività di pianificazione congiunta con gli Enti Locali, che vede nel distretto la sede principale di coordinamento, come descritto nella Legge n. 19/2018, può essere facilitata dall'integrazione delle attività di programma nel Piano Sociale Sanitario Regionale, il cui rinnovo è previsto nel corso del 2022, e, conseguentemente, con la pianificazione di zona. La pianificazione sociale e sanitaria sarà anche l'occasione per interconnettere il programma con altri di progettazione partecipata e di empowerment di comunità che affrontino i più ampi bisogni di salute espressi a livello comunitario.

Il programma necessita di proseguire il lavoro di collaborazione con Associazioni di categoria dei laureati in scienze motorie per lo sviluppo della rete delle palestre che partecipano ai percorsi di attività motoria adattata.

Le rappresentanze dei pazienti affetti da patologie croniche rappresentano un interlocutore assai rilevante per la realizzazione del programma e si trovano nei CCRQ e CCM aziendali (livello istituzionale) e nelle Associazioni che hanno come finalità il contrasto alle malattie croniche non trasmissibili e l'assistenza ai pazienti.

Tra gli strumenti operativi a supporto del programma si cita la Mappa della salute quale strumento di comunicazione e al contempo dispositivo organizzativo che facilita la connessione delle opportunità generate dal PPO2 con le attività locali e con il quale gli operatori dei PPO2 si devono interfacciare. La formazione costituisce poi un aspetto fondamentale per la riuscita del programma e si va a distinguere tra formazione rivolta ai professionisti "interni" al sistema sanitario sui temi della prescrizione dell'attività fisica, realizzata in collaborazione con l'Agenzia Sanitaria e Sociale e con il Centro Luoghi di Prevenzione comprensiva di valutazione di trasferibilità locale, e formazione intersectoriale, destinata a coinvolgere anche la rete delle palestre regionali, i *walking leader* e i soggetti coinvolti nella promozione dell'attività sportiva per persone con disabilità. Quest'ultima formazione deve essere pianificata nell'ambito del percorso di co-progettazione con gli stakeholder esterni.

Per la determinazione dell'indicatore relativo al numero di comuni che implementano azioni di promozione dell'attività fisica, è necessario prevedere una ripartizione ponderata tra le Aziende che tenga conto di: numero di Comuni presenti in ciascuna Azienda USL, numero di residenti per Azienda USL e infine quota di comuni inferiori ai 2500 abitanti. Il denominatore dell'indicatore è pertanto stabilito come da tabella seguente:

	N° Residenti	N° Comuni	2023 Obiettivo Regionale 20%	2024 Obiettivo Regionale 35%	2025 Obiettivo Regionale 50%
Piacenza	242.204	46	7	12	17
Parma	385.281	44	8	13	19
Reggio	462.659	42	8	15	22
Modena	610.815	47	10	18	25
Bologna	774.477	55	12	21	30
Imola	119.582	10	2	4	5
Ferrara	308.851	21	5	8	12
Romagna	991.417	73	16	28	40
RER	3.895.286	338	68	119	169

PP02 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Sviluppare e consolidare processi intersettoriali attraverso la sottoscrizione di Accordi con Enti Locali, Istituzioni, Terzo settore e Associazioni sportive e altri stakeholder per facilitare l'attuazione di iniziative favorevoli l'adozione di uno stile di vita attivo nei vari ambienti di vita (scuola, lavoro, comunità), il contrasto alla sedentarietà e la valorizzazione a tal fine degli spazi pubblici e privati	PP02_0T01_IT01	Accordi intersettoriali	R	Presenza di Accordi formalizzati tra Sistema Sanità e altri stakeholder	Almeno 1 Accordo regionale entro il 2022	si			
Promuovere il coinvolgimento multidisciplinare di operatori sanitari e non sanitari per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e per l'attuazione di programmi di attività fisica e/o sportiva adattata all'età	PP02_0T02_IT02	Formazione intersettoriale	R	Presenza di offerta formativa comune per operatori sanitari (inclusi MMG e PLS) e altri stakeholder	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo per ogni anno di vigenza del Piano, a partire dal 2022	si	si	si	si
Organizzare percorsi di formazione al counseling breve per gli operatori del SSN coinvolti	PP02_0T04_IT03	Formazione sul counseling breve	R	Presenza di offerta formativa per gli operatori del SSN (inclusi MMG e PLS) finalizzata all'acquisizione di competenze sul counseling breve	Disponibilità di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale, con chiara identificazione e quantificazione del target formativo, entro il 2022 - realizzazione di almeno 1 intervento di formazione per anno, a partire dal 2022	si	si	si	si
Costruire strumenti di comunicazione e organizzare interventi di comunicazione e informazione, rivolti sia alla popolazione che ai diversi stakeholder	PP02_0T05_IT04a	Comunicazione e informazione	R	Disponibilità e realizzazione di interventi di comunicazione e informazione rivolti sia alla popolazione sia ai diversi stakeholder	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione per anno, a partire dal 2022	1	1	1	1
	PP02_0T05_IT04b	Realizzazione di iniziative locali connesse alla Mappa della salute	L	N. semestri/anno con iniziative di comunicazione realizzate in ogni Azienda USL	Tutte le Aziende USL organizzano iniziative connesse alla Mappa della salute in entrambi i semestri dell'anno	2	2	2	2
Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto in termini di disuguaglianza delle azioni programmate	PP02_0T06_IT05	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2021	si	si	si	si
Favorire a livello regionale e locale la programmazione partecipata di interventi interdisciplinari e intersettoriali	PP02_0S01_IS01a	Programmi di promozione dell'attività fisica nella popolazione di ogni fascia di età	L	(N. Comuni che realizzano, anche in collaborazione con la Azienda USL, almeno un programma di promozione dell'attività fisica per ciascuna fascia di età (Bambini e Adolescenti, Adulti, Anziani) o interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo) / (N. totale Comuni) * 100	20% Comuni entro il 2023; 50% Comuni entro il 2025. Per dettagli sul numero di Comuni da coinvolgere fare riferimento alla precedente tabella di ripartizione		20	35	50
	PP02_0S01_IS01b		L	N. Comuni con Accordi o progetti attivi/comuni previsti da pianificazione (vedi tabella precedente)	Avvio del monitoraggio nel 2022 e dall'anno successivo 50% Comuni. Per dettagli sul numero di Comuni da coinvolgere fare riferimento alla precedente tabella di ripartizione		50	50	50

PP02 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Favorire a livello regionale e locale la programmazione partecipata di interventi interdisciplinari e intersettoriali	PP02_OS01_IS02a	Programmi di promozione dell'attività fisica nella popolazione di ogni fascia d'età, con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità (anziani)	L	(N. Aziende USL sul cui territorio è attivo almeno un programma di esercizio fisico strutturato o di attività fisica adattata (AFA) rivolto alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie specifiche o condizioni di fragilità (anziani)) / (N. totale Aziende USL) *100	50% Aziende USL entro il 2023; 100% Aziende USL entro il 2025		50		100
	PP02_OS01_IS02b		L	N. PDTA con prescrizione esercizio (AFA e EFA) per Azienda USL	In tutte le Aziende USL al 2025 sono attivi almeno due PDTA che prevedono la prescrizione di esercizio fisico EFA e almeno 2 che prevedono prescrizione AFA		1 AFA e 1EFA	1 AFA e 1EFA	2 AFA e 2 EFA
	PP02_OS01_IS02c		L	N. Case della Comunità coinvolte attivamente in un percorso di promozione di attività sportiva per persone con patologia mentale o disabilità/N.ro Case della Comunità *100	Il 95% delle Case della Comunità coinvolte al 2025		20	75	95
	PP02_OS01_IS02d		L	N. Case della Comunità che promuovono occasioni di attività motoria/N.ro Case della Comunità *100	Il 95% delle Case della Comunità coinvolte al 2025		50	75	95
	PP02_OS01_IS02e		L	N. palestre AMA che svolgono e rendicontano attività di prescrizione/N. palestre AMA riconosciute *100	Al 2025 80% palestre AMA che svolgono e rendicontano attività di prescrizione		30	60	80
	PP02_OS01_IS02f		L	N. palestre PPS e Ass.ni sportive PPS coinvolte in attività di formazione o promozione/N. palestre e Ass.ni sportive PPS riconosciute *100	Al 2025 80% palestre PPS e Ass.ni sportive PPS coinvolte in attività di formazione o promozione		30	60	80

PP03 Luoghi di lavoro che promuovono salute

Il coordinamento del *Programma Predefinito 3 Luoghi di lavoro che promuovono salute* è affidato al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica che si avvale del gruppo di lavoro regionale, già attivato nell'ambito del precedente PRP, costituito da un rappresentante per ogni Azienda USL. Il Responsabile di programma che coordina il Gruppo, ne organizza le attività in stretta relazione con il Responsabile dell'Area Lavoro del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica Regionale. Il Gruppo perseguirà gli obiettivi del programma, favorendone l'attuazione omogenea a livello locale.

È prevista la collaborazione con l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale per le attività di formazione e dell'Azienda USL di Modena per la elaborazione dei dati e la produzione dei report periodici.

Sono previste sinergie con altri programmi del PRP quali: *PP02 Comunità attive* per la promozione dell'attività fisica nei luoghi di lavoro e il sostegno della *walkability*; *PP04 Dipendenze per la prevenzione delle dipendenze nei luoghi di lavoro*, con particolare attenzione a fumo e alcol; *PP08 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro*, per la produzione di materiale informativo in tema di cancerogeni nell'ottica della *Total Worker Health*; *PL13 Screening oncologici per l'individuazione di strategie per sensibilizzare le lavoratrici*, in particolare straniere, a effettuare lo screening del tumore della mammella; *PL16 Vaccinazioni*; *PL18 Eco Health Salute Alimenti, Animali, Ambiente*, per la individuazione di strumenti utili a incrementare consumo di frutta e verdura. Inoltre, proseguiranno il confronto e la collaborazione con le Direzioni Regionali di altre Istituzioni per condividere i temi su cui è incentrata l'azione di promozione della salute:

- Enti Bilaterali Regionali e Organismi Paritetici;
- Organizzazioni Sindacali a rappresentanza dei lavoratori e le Associazioni datoriali e di settore;
- INAIL e INPS.

Azioni di condivisione e collaborazione saranno condotte con le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliero-Universitarie nonché le Università aventi sede in Regione, in quanto esse stesse luoghi di lavoro dove realizzare le azioni di promozione della salute.

A livello regionale, nell'ambito delle attività del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 del D.Lgs. 81/2008, composto da rappresentanti degli Enti e delle Organizzazioni sopra citate, saranno condivise le modalità con le quali dare nuovo e ulteriore impulso alla realizzazione del programma da parte delle imprese della Regione.

A livello locale, per l'applicazione nelle singole strutture sanitarie degli indirizzi definiti, si farà riferimento ai Referenti Aziendali dei programmi di promozione della salute nei luoghi di lavoro e saranno attivate le collaborazioni con le rappresentanze locali degli Enti e Associazioni sopra citate, per l'approfondimento dei temi già definiti a livello centrale e per la loro applicazione specificamente declinata sulle realtà locali.

PP03 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Sviluppare collaborazioni intersettoriali finalizzate ad attivare il ruolo e la responsabilità, competente e consapevole, dei datori di lavori nel riorientare le prassi organizzative e migliorare gli ambienti	PP03_0T01_1T01	Accordi intersettoriali finalizzati a diffusione/ sviluppo e sostenibilità del programma	R	Presenza di Accordi formalizzati	Almeno 1 Accordo di carattere regionale entro il 2022	si			
Garantire opportunità di formazione dei professionisti sanitari e medici	PP03_0T02_1T02a	Formazione dei Medici Competenti al counseling breve	R	Presenza di offerta regionale di programmi formativi validati (anche FAD)	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo entro il 2022	si			
	PP03_0T02_1T02b		L	In ogni Azienda USL N. di Medici Competenti e del lavoro iscritti al corso/N. medici informati *100	In ogni Azienda USL presentazione del corso entro il 2023 e partecipazione al corso del 20% dei medici informati al 2025		si	10	20

PP03 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezza che favoriscano cambiamenti sostenibili di prassi organizzative/famigliari per rendere facilmente adottabili scelte comportamentali favorevoli alla salute	PP03_OT03_IT03a	Iniziative di marketing sociale per lavoratori, famiglie, datori, Associazioni	R	Disponibilità e utilizzo di strumenti/materiali per iniziative di marketing sociale	Progettazione e produzione di strumenti/materiali per iniziative di marketing sociale entro il 2022 realizzazione di almeno un intervento di marketing sociale ogni anno a partire dal 2023	si	1	1	1
	PP03_OT03_IT03b		L	N. iniziative di presentazione dell'intervento di marketing sociale per Area Vasta (AV)	Almeno un'iniziativa per ogni anno dal 2023 in ogni AV		1	1	1
Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza dei datori di lavoro sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze di salute, delle prassi organizzative	PP03_OT04_IT04	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2022	si	si	si	si
Predisporre un Documento regionale descrittivo dei suddetti interventi (c.d. "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili")	PP03_OS02_IS01	Documento regionale che descrive le Pratiche raccomandate e sostenibili che vengono proposte alle imprese-aziende/Pubbliche Amministrazioni/ Aziende Sanitarie e Ospedaliere ("Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili")	R	Presenza	Disponibilità di 1 Documento entro il 2022 con possibili aggiornamenti annuali	si			
Predisporre un Documento regionale descrittivo dei suddetti interventi (c.d. "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili")	PP03_OS02_IS02a	Disponibilità di un sistema di monitoraggio regionale per la rilevazione della realizzazione degli interventi di cui al "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili"	R	Presenza	Progettazione/ adattamento del sistema entro il 2022, disponibilità e utilizzo del sistema ogni anno a partire dal 2023	si	si	si	si
	PP03_OS02_IS02b	Partecipazione delle Aziende al Sistema di monitoraggio regionale	L	N. di aziende che utilizzano il sistema di monitoraggio/N.ro totale aziende aderenti*100	In ogni Azienda USL al 2025 il 30% delle aziende aderenti utilizza il sistema di monitoraggio		10	20	30
Promuovere presso i luoghi di lavoro (pubblici e privati) l'adozione di interventi finalizzati a rendere gli ambienti di lavoro favorevoli alla adozione competente e consapevole di sani stili di vita	PP03_OS01_IS03	Luoghi di lavoro raggiunti dal Programma (a)	L	(N. sedi di aziende private/ Amministrazioni Pubbliche, aderenti al Programma che realizzano almeno un intervento tra quelli previsti dal "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili", per ciascuna area indicata nel Documento stesso) / (N. sedi di aziende private/ Amministrazioni Pubbliche aderenti al Programma) *100	In ogni Azienda USL almeno il 10% entro il 2023; almeno il 20% entro il 2025		10	15	20
Promuovere presso i luoghi di lavoro (pubblici e privati) l'adozione di interventi finalizzati a rendere gli ambienti di lavoro favorevoli alla adozione competente e consapevole di sani stili di vita	PP03_OS01_IS04	Luoghi di lavoro raggiunti dal Programma (b)	L	(N. Aziende Sanitarie e Ospedaliere aderenti al Programma che realizzano almeno un intervento tra quelli previsti dal "Documento regionale di pratiche raccomandate e sostenibili" per ciascuna area indicata nel Documento stesso) / (N. Aziende Sanitarie e Ospedaliere aderenti al Programma) *100	Almeno il 20% entro il 2023; almeno il 50% entro il 2025		20	30	50

PP04 Dipendenze

Il coordinamento del *Programma Predefinito 4 Dipendenze* è affidato all' Area Salute Mentale, Dipendenze Patologiche e Salute nelle Carceri della Regione Emilia-Romagna in sinergia con i Servizi per le Dipendenze (SerDP) delle Aziende USL territorialmente competenti.

Poiché le azioni legate alle attività di prevenzione nel campo delle dipendenze sono varie e trasversali, l'Area ha attivato da tempo gruppi di lavoro regionali finalizzati allo sviluppo di interventi focalizzati su specifiche tematiche, di seguito elencati:

- Gruppo di lavoro regionale sul disturbo da gioco d'azzardo (Det. 1591/2021) e Osservatorio regionale fenomeno del Gioco d'Azzardo Patologico (D.G.R. 1109/2015 e Det. 1407/2016)
- Coordinamento regionale Unità di Strada (Det. 17329/2020)
- Gruppo regionale psicopatologia 14-25 anni (Det. 2812/2021)
- Gruppo regionale di monitoraggio e valutazione sull'impatto psicopatologico della pandemia sui bambini, adolescenti e giovani - 0/25 anni (Det. 16358/2021)
- Gruppo regionale dei Referenti programmi/servizi/unità operative di psicologia (Det. 6733/2014 e D.G.R. 1141/2021)

Si prevede inoltre una stretta relazione con altri Servizi della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare (Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, Servizio Politiche Sociali e Socio Educative; altre aree del Servizio Assistenza Territoriale - Promozione, sviluppo e integrazione nell'ambito del percorso nascita e promozione della qualità dei consultori familiari e consultori pediatrici).

Tale collaborazione sarà lo strumento che garantirà i collegamenti e le collaborazioni con gli altri programmi del PRP: *PP01 Scuole che promuovono salute; PP02 Comunità attive; PL11 Primi 1.000 giorni di vita; PL12 Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità; PL17 Malattie infettive.*

Un gruppo regionale di monitoraggio, composto dai Referenti Aziendali del PP04 e da professionisti individuati dalla Regione Emilia-Romagna, è deputato a sovrintendere alla realizzazione del programma, attuando:

- supporto/consulenza ai territori, in fase di progettazione, relativamente all'attuazione del programma;
- monitoraggio e realizzazione del Programma a livello regionale e a livello aziendale;
- individuazione di strumenti descrittivi e raccolta dati sulle azioni realizzate;
- condivisione dei progetti realizzati anche a livello locale per la costruzione di una comunità di pratiche.

Il programma prevede anche la costituzione di gruppi aziendali (uno per ogni Azienda USL) che ne presidino l'attuazione e svolgano un'attività di monitoraggio e valutazione sinergica e integrata con il livello regionale. Si raccomanda che ogni gruppo aziendale sia rappresentativo di tutti i soggetti che operano nel campo della prevenzione delle dipendenze. Le competenze del gruppo aziendale sono:

- declinazione a livello locale delle azioni del programma;
- valutazione di processo dei progetti avviati ed eventuali modifiche;
- rendicontazione annuale delle azioni realizzate;
- condivisione dei progetti realizzati per la costruzione di una comunità di pratiche.

Il Programma Predefinito Dipendenze, nella sua declinazione operativa a livello Regionale e a livello locale collaborerà con diversi soggetti:

- Aziende Ospedaliere
- Enti Locali
- Uffici/Istituti Scolastici
- Terzo settore/Privato Sociale accreditato
- FFOO/Prefetture/Questure
- Università
- Associazioni di categoria/sindacati
- Associazioni di Volontariato.

PP04 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025	Note
Sviluppare collaborazioni intersettoriali finalizzate ad attivare il ruolo e la responsabilità di tutti gli Attori, istituzionali e non, del territorio	PP04_0T01.IT01.R	Accordi intersettoriali	R	Presenza di Accordi con soggetti esterni al sistema sanitario che possono sostenere/contribuire alle azioni del Programma (es. ANCI; Scuola; Prefetture e Forze dell'Ordine; altre Istituzioni; Associazioni di promozione sociale; Associazioni di categoria; espressioni della società civile; ecc.)	Realizzazione di un Accordo quadro relativo al Programma Predefinito Dipendenze	si				Azione 1
	PP04_0T01.IT01.L	Accordi intersettoriali	L		Declinazione dell'Accordo quadro relativo al Programma Predefinito Dipendenze in ogni Azienda USL della Regione Emilia-Romagna		si			
Garantire opportunità di formazione e aggiornamento professionale a Decisori, Policy maker, Amministratori Locali, altri Stakeholder, operatori di tutte le Agenzie e Organizzazioni educative e sociali presenti nel territorio	PP04_0T02.IT02.L	Formazione (A)	R	Disponibilità di un programma di formazione congiunta e intersettoriale, che preveda la partecipazione degli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari (inclusi i MMG e i PLS) e di rappresentanze di tutti gli Attori coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Programma, che includa il tema della progettazione partecipata di interventi interdisciplinari e intersettoriali	Realizzazione di almeno un percorso formativo, ogni anno a partire dal 2022	si	si	si	si	Azione 5
	PP04_0T02.IT02.R	Formazione (A)	L		Partecipanti alle varie edizioni del percorso formativo inviati da ogni Azienda USL	si	si	si	si	
Svolgere attività di formazione rivolta ai Referenti istituzionali in materia di dipendenze basati su European drug prevention quality standards e EUPC Curriculum	PP04_0T03.IT03.R	Formazione (B)	R	Disponibilità di percorsi formativi per gli attori coinvolti su European drug prevention quality standards e EUPC Curriculum (programmi validati)	Almeno 1 percorso formativo, entro il 2022	si				Azione 3
	PP04_0T03.IT03.L	Formazione (B)	L		Partecipazione di almeno 5 professionisti per ognuna delle Aziende USL della Regione Emilia-Romagna	si				
Svolgere attività di formazione sul counseling breve rivolte agli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari (inclusi MMG e PLS)	PP04_0T04.IT04.R	Formazione (C)	R	Disponibilità di un programma di formazione sul counseling breve rivolto agli operatori dei servizi sanitari e sociosanitari (inclusi i MMG e i PLS)	Realizzazione di almeno un percorso formativo ogni anno a partire dal 2022	si	si	si	si	Azione 4
	PP04_0T04.IT04.L	Formazione (C)	L		Partecipanti alle varie edizioni del percorso formativo inviati da ogni Azienda USL	si	si	si	si	

PP04 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025	Note
Promuovere la diffusione di conoscenze aggiornate (anche in ottica previsionale), competenze e consapevolezza che favoriscano l'adozione di un approccio integrato e cambiamenti sostenibili di prassi organizzative - sociali - educative per rendere facilmente adottabili scelte comportamentali favorevoli alla salute in ottica preventiva	PP04_OT06_IT06	Comunicazione ed informazione	R	Realizzazione di interventi di informazione e comunicazione sociale (compreso il marketing sociale) mirati a target e contesti specifici (ad es. amministratori, opinion leader, scuole, genitori, educatori sociali, operatori, Associazioni, ecc.)	Progettazione e produzione di strumenti/materiali per iniziative di informazione e di comunicazione sociale	si				Azione 6
			R		N. interventi di comunicazione sociale, a carattere sperimentale entro il 2023, e poi ogni anno a partire dal 2024		1	1	1	
Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto in termini di disuguaglianza delle azioni programmate	PP04_OT07_IT06	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2021	si	si	si	si	
Attivare un sistema di monitoraggio del fenomeno, dei trend e dei modelli di intervento di maggiore successo a supporto della programmazione locale e delle decisioni politiche, tecniche e organizzative	PP04_OS01_IS01_Ra	Sistema di monitoraggio regionale	R	Attivazione e implementazione di un sistema di monitoraggio, con raccolta ed elaborazione dei dati relativi a trend di consumo e modelli di intervento sperimentati con esiti positivi	Attivazione del gruppo regionale di monitoraggio	si				Azione 2
	PP04_OS01_IS01_Rb		R		Produzione report annuale di attività del Programma	si	si	si	si	
	PP04_OS01_IS01_La		L		Attivazione di un gruppo di monitoraggio locale in ogni Azienda USL		si			
	PP04_OS01_IS01_Lb		L		Elaborazione di un report locale attuativo per ogni Azienda USL		si	si	si	
Diffondere modelli di intervento intersettoriali ed interdisciplinari, centrati su metodologie evidence based (quali life skills education e peer education) e "azioni raccomandate e sostenibili", con approccio life course differenziato per genere e per setting	PP04_OS02_IS02_La	Copertura (target raggiunti dal Programma)	L	(N. Aziende Socio Sanitarie che adottano Programmi di prevenzione universale e/o selettiva rivolti agli adolescenti e giovani, orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto al consumo di sostanze psicoattive legali e illegali e a fenomeni quali l'internet addiction, in setting extra scolastici come i luoghi del divertimento, lo sport, l'Associazione) / n° Aziende Socio Sanitarie del territorio * 100	% Aziende USL che realizzano almeno 2 azioni di riferimento		50			Azione 7
	PP04_OS02_IS02_Lb		L		% Aziende USL che realizzano almeno 3 azioni di riferimento			80		

PP04 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025	Note
Progettare e attivare programmi di prevenzione universale e/o selettiva rivolti agli adolescenti e giovani, orientati allo sviluppo di empowerment e competenze personali rispetto al consumo di sostanze psicoattive legali e illegali e a fenomeni quali l'internet addiction, in contesti extrascolastici come i luoghi del divertimento, lo sport, l'Associazione	PP04_OS03_IS03_La	Copertura (target raggiunti dal Programma)	L	(N. Aziende Socio Sanitarie che adottano programmi di prevenzione indicata, anche finalizzati all'intervento precoce, declinati per specifici gruppi vulnerabili (quali gli adolescenti e le loro famiglie, le donne in gravidanza, gli over 65, gli stranieri) o a rischio aumentato/ (n° Aziende Socio Sanitarie del territorio)*100	% Aziende USL che realizzano almeno 2 azioni di riferimento		50			Azione10
	PP04_OS03_IS03_Lb		L		% Aziende USL che realizzano almeno 3 azioni di riferimento			80		
Progettare ed attivare programmi di prevenzione indicata, anche finalizzati all' intervento precoce, declinati per specifici gruppi vulnerabili (quali gli adolescenti e le loro famiglie, le donne in gravidanza, gli over 65, gli stranieri) o a rischio aumentato	PP04_OS04_IS04	Copertura (target raggiunti dal Programma)	L	(N. Aziende Socio Sanitarie che attuano programmi di riduzione dei rischi e del danno rivolti a target vulnerabili o ad alto rischio non in contatto con i servizi) / (n° Aziende Socio Sanitarie del territorio)*100	% Distretti che realizzano azioni di riferimento		50		80	Azione 9
Offrire programmi finalizzati alla riduzione del danno sia nell'ambito delle attività dei servizi territoriali per le dipendenze sia attraverso servizi specifici (come Unità di strada/presidi mobili e Drop in per la riduzione del danno e la limitazione dei rischi correlati al consumo di sostanze psicoattive), in coerenza con i nuovi LEA	PP04_OS05_IS05	Copertura (target raggiunti dal Programma)	L	(N. Aziende Socio Sanitarie che attuano programmi di prevenzione del rischio di trasmissione di malattie infettive rivolti a target vulnerabili o ad alto rischio) / (n° Aziende Socio Sanitarie del territorio)*100	% Distretti che realizzano azioni di riferimento		50		80	Azione 8

PP05 Sicurezza negli ambienti di vita

L'attuazione del Programma Predefinito 5 Sicurezza negli ambienti di vita è affidato a un gruppo di lavoro coordinato dal Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica con la collaborazione del Servizio Assistenza Territoriale (Aree: Salute anziani e Salute materno-infantile), dell'Osservatorio della Sicurezza Stradale della Regione Emilia-Romagna e delle Aziende USL. Ci si avvarrà del supporto dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta per l'attività trasversale comunicazione che accompagna tutto lo sviluppo del Programma.

Per soddisfare il raggiungimento degli obiettivi relativi alle azioni trasversali e degli obiettivi specifici del programma, è necessario distinguere i seguenti macro-ambiti di intervento:

- Sicurezza stradale
- Incidenti domestici - area pediatrica
- Incidenti domestici - area anziani

Questa distinzione si riflette nella conseguente complessità del gruppo di lavoro che deve rappresentare competenze diverse, anche espressione di aree organizzative differenti, per presidiare adeguatamente le azioni legate alle attività di prevenzione nel campo della sicurezza domestica e stradale.

Si ritiene pertanto di articolare il coordinamento del programma in tre sottogruppi tematici.

1. In collaborazione con l'Osservatorio della Sicurezza Stradale e con i Referenti individuati dalle Aziende USL si promuove la sicurezza stradale, contribuendo a declinare su obiettivi di salute le campagne comunicative sulla sicurezza stradale e rafforzando l'attività di raccolta dei dati descrittivi del fenomeno e delle variabili che lo influenzano per individuare e meglio indirizzare le azioni di contrasto.
2. Per quanto riguarda gli incidenti domestici nell'area pediatrica, lo svolgimento delle attività rivolte ai bambini è facilitato dai percorsi di collaborazione, strutturati da tempo, con le Istituzioni Scolastiche, le Scuole di Infanzia e i Servizi Educativi 0-3. Sarà supportato, inoltre, dalla sinergia con il PP01 Scuole che promuovono salute e con il *PL11 Primi 1.000 giorni di vita*. In questo caso il gruppo di coordinamento coinvolgerà, oltre al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, l'area materno-infantile del Servizio Assistenza Territoriale e i Referenti individuati in ogni Azienda USL.
3. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione degli incidenti domestici rivolti alla popolazione anziana, si intende sviluppare e consolidare processi intersettoriali per promuovere la cultura della sicurezza in ambito domestico, rafforzando le collaborazioni tra strutture sanitarie, quali le Case della Comunità, gli Ambulatori delle Cadute dove presenti e le Direzioni delle Attività Sociosanitarie. Con lo stesso obiettivo si favorirà il lavoro di rete con altri stakeholder quali Enti Locali, Palestre che promuovono salute, Organizzazioni sindacali dei pensionati, Associazioni di categoria, Terzo settore e Associazioni di cittadini presenti nella comunità di riferimento. Le attività si collegano a quanto attivato dal PP2 Comunità attive. Il sottogruppo che presidia questo specifico ambito di intervento sarà coordinato dal Servizio Assistenza Territoriale - Area anziani con la collaborazione del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e dei Referenti individuati in ogni Azienda USL.

PP05 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Sviluppare e consolidare processi intersettoriali tra il settore salute e altri stakeholder (Ufficio Scolastico Regionale, Direzioni Regionali, Università, ANCI, Enti Locali/Città Metropolitane/ Province, INAIL, Associazioni di categoria e gruppi di interesse, Privato sociale, Forze dell'ordine, Prefettura, Motorizzazione civile) per promuovere la cultura della sicurezza, in ambito domestico e stradale, anche attraverso linee di indirizzo condivise e pianificazione di azioni specifiche	PP05_0T01_IT01	Accordi intersettoriali	R	Presenza di Accordi con soggetti esterni al sistema sanitario	Almeno 1 Accordo entro il 2022, almeno 2 Accordi entro il 2025;	1			2
Sviluppare le conoscenze e le competenze degli operatori, in particolare a quelli dedicati all'età pediatrica e anziana, coinvolti nei diversi setting	PP05_0T02_IT02	Formazione operatori sanitari e sociosanitari - ambito età pediatrica	R	Presenza di offerta formativa per gli operatori sanitari (inclusi i MMG e i PLS) e sociosanitari finalizzata allo sviluppo della cultura della sicurezza degli ambienti domestici e della strada e alla crescita delle competenze genitoriali connesse alla prevenzione degli incidenti domestici e stradali in età infantile	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale per ogni anno di vigenza del Piano a partire dal 2022	1	1	1	1
Sviluppare le conoscenze e le competenze degli operatori, in particolare a quelli dedicati all'età pediatrica e anziana, coinvolti nei diversi setting	PP05_0T02_IT03	Formazione operatori sanitari e sociosanitari - ambito anziani	R	Presenza di offerta formativa per gli operatori sanitari e sociosanitari (inclusi i MMG), i collaboratori familiari e i caregiver per la prevenzione degli incidenti negli ambienti domestici tra gli anziani, anche attraverso il corretto uso dei farmaci	Realizzazione di almeno 1 percorso formativo di carattere regionale per ogni anno di vigenza del Piano a partire dal 2022	1	1	1	1
Sviluppare le conoscenze e la percezione del rischio nella popolazione generale, con particolare riferimento alle fasce più a rischio	PP05_0T03_IT04	Comunicazione e informazione	R	Disponibilità di iniziative/strumenti/materiali di comunicazione per diffondere la cultura della sicurezza in ambiente domestico e sulla strada nelle comunità locali	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione per anno, a partire dal 2022	1	1	1	1
Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle azioni programmate	PP05_0T04_IT05	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2021	si	si	si	si
Sviluppare/aumentare le competenze genitoriali connesse alla prevenzione degli incidenti domestici e stradali in età infantile	PP05_0S01_IS01	Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) *	R	(N. di Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) nei quali la Azienda USL ha espresso un contributo nell'ambito del procedimento di VAS) / (N. totale di PUMS) *100	30% di PUMS entro il 2023; 80% di PUMS entro il 2025		30		80

PP06 Piano mirato di Prevenzione

L'attuazione del *Programma Predefinito 6 Piano Mirato di Prevenzione* è affidata ad un gruppo di lavoro coordinato dal Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica mediante il Referente regionale del programma e il coinvolgimento dei Referenti individuati dalle Aziende USL.

Nel contesto delle attività del "Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 del D.Lgs. 81/2008" sarà garantita l'intersectorialità nella realizzazione del programma.

Il programma prevede tre Piani Mirati di Prevenzione (PMP) che condividono la medesima metodologia e si configurano come un modello territoriale partecipativo in grado di organizzare in modo sinergico l'attività di assistenza e supporto alle imprese con quella di vigilanza, per la prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro.

Per ogni PMP sarà attivo uno specifico gruppo di lavoro regionale, a cui partecipano rappresentanti di ogni Azienda USL, con il compito di sviluppare e garantire le competenze tecniche e professionali, favorire l'attuazione omogenea a livello regionale e locale. Ogni componente del gruppo regionale partecipa attivamente alla realizzazione del Piano. Il Referente del gruppo di lavoro regionale collabora con il Responsabile regionale del programma. I tre PMP sono svolti in prosecuzione e continuità con attività che hanno caratterizzato i precedenti Piani della Prevenzione e sono attuati con il contributo di corrispondenti gruppi di lavoro regionali già esistenti e delle Unità Operative Impiantistica Antinfortunistica (UOIA) delle Aziende USL.

Esistono collegamenti e possibili sinergie con altri programmi del PRP quali *PP03 Luoghi di lavoro che promuovono salute*, *PP07 Prevenzione in edilizia e in agricoltura*, *PP08 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro*, *PL14 Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP - ER)*.

Per la realizzazione del programma sono previste collaborazioni con:

- Enti Istituzionali che si occupano del controllo e vigilanza della regolarità della fruizione della pubblica viabilità (Assessorato Regionale ai Trasporti, Polizia Stradale, Polizie Locali, Motorizzazioni, Enti Statali e Locali responsabili della manutenzione e gestione delle strade)
- Associazioni Culturali proattive sul tema della sicurezza stradale
- Ispettorato del Lavoro
- Vigili del Fuoco
- INAIL, INPS
- le parti sociali
- Associazioni di categoria
- i rappresentanti delle aziende e dei lavoratori

Il Referente Aziendale di programma promuove collaborazioni attuative a livello locale per la realizzazione delle azioni previste, presidia il coordinamento con le azioni degli altri programmi, nonché il raggiungimento degli obiettivi attribuiti. Si raccorda con il componente del gruppo di lavoro regionale.

Il programma utilizza e contribuisce al Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP - ER)(PL14).

PP06 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Sviluppare un confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e parti sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008	PP06_0T01_IT01	Intersettorialità	R	Confronto nei tavoli territoriali, con le parti sociali e datoriali, strutturato all'interno del Comitato ex art 7 D.Lgs. 81/2008	Almeno 2 incontri annui (livello regionale/ territoriale) con redazione dei relativi verbali	si	si	si	si
Organizzare percorsi di formazione per le aziende individuate e percorsi di formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro	PP06_0T02_IT02a	Formazione incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio	R	Realizzazione, in ogni Regione, di iniziative di formazione specifica rivolte agli operatori delle Aziende USL e alle figure aziendali della prevenzione	Almeno 1 iniziativa annuale (incontro/ seminario/ convegno)	1	1	1	1
	PP06_0T02_IT02b		L	Realizzazione, in ogni Azienda USL di iniziative di formazione specifica rivolte alle figure aziendali della prevenzione	Almeno 1 iniziativa annuale (incontro/ seminario/ convegno) in ogni Azienda USL	1	1	1	1
Produrre report periodici relativi al monitoraggio dei rischi/danni da lavoro e alle iniziative di prevenzione realizzate	PP06_0T03_IT03	Comunicazione	R	Attività di restituzione dei risultati e diffusione di buone prassi in ordine all'approccio "sistemico" del rischio	Almeno 1 report annuale sulle attività svolte e sui risultati raggiunti	1	1	1	1
Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi	PP06_0T05_IT04	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2021	si	si	si	si
Promuovere l'approccio proattivo dei Servizi delle Aziende USL deputati alla tutela della salute e sicurezza del lavoratore orientato al supporto/ assistenza alle imprese (ovvero ai datori di lavoro), al sostegno, alla autovalutazione e gestione dei rischi, al ruolo dei lavoratori (RLS) nell'organizzazione della salute e sicurezza aziendale, tramite l'attivazione di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP) in "settori" specifici individuati in ciascuna Regione sulla base delle specificità territoriali (diversi dai comparti Edilizia e Agricoltura)	PP06_0S01_IS01a	Progettazione e realizzazione, da parte di ogni Regione, di PMP rivolti ad aziende di settori produttivi diversi dai comparti Edilizia e Agricoltura	R	Per ciascuno dei 3 settori specifici individuati Disponibilità documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione con evidenza di relativo percorso di formazione	Al 2022 redazione del documento e della scheda per ognuno dei 3 settori; al 2023 organizzazione della formazione (3 eventi)	si	si		
	PP06_0S01_IS01b		L	Formula: N. di PMP "attuati" * su aziende di settori produttivi diversi dai comparti Edilizia e Agricoltura (* Per attuazione del PMP si intende la completa esecuzione delle fasi ed attività indicate nello specifico paragrafo del M04)	Al 2023 ogni Azienda USL produce un report sull'attività di assistenza alle imprese; negli anni successivi ogni Azienda USL produce un report dell'attività di monitoraggio sull'attuazione del documento di buone pratiche; al 2025 PMP attuati maggiore o uguale a 3		si	si	3

PP07 Prevenzione in edilizia e agricoltura

Il coordinamento del *Programma Predefinito 7 Prevenzione in Edilizia e Agricoltura* è affidato al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica mediante il Referente regionale del programma e il coinvolgimento dei Referenti individuati dalle Aziende USL.

Sono previste collaborazioni con:

- Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca per promuovere la diffusione e l'adozione di "pratiche raccomandate" e "buone pratiche" per la tutela della sicurezza e della salute in aziende del settore agricolo;
- Ufficio Scolastico Regionale per la promozione di percorsi formativi di abilitazione all'uso di specifiche attrezzature di lavoro per gli studenti degli Istituti Professionali e Agrari della Regione.

Sono previste sinergie con linee di lavoro di altri programmi del PRP quali: *PP06 Piano Mirato di Prevenzione "Sicurezza di macchine, attrezzature e impianti per la prevenzione degli infortuni"*; *PP08 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro, soprattutto per quanto riguarda le malattie muscolo-scheletriche.*

Inoltre, proseguiranno il confronto e la collaborazione con le sedi delle Direzioni Regionali di altre Istituzioni per condividere i temi su cui è incentrata l'azione di promozione della salute:

- Enti Bilaterali Regionali e Organismi Paritetici
- Organizzazioni Sindacali a rappresentanza dei lavoratori e le Associazioni datoriali e di settore
- INAIL, INPS e ISP, Vigili del Fuoco
- Ordini Professionali Tecnici dei settori Edilizia e Agricoltura

A livello regionale, nell'ambito delle attività del "Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 del D.Lgs. 81/2008", composto da rappresentanti delle Organizzazioni sopra citate, saranno condivise tematiche di salute e sicurezza dei settori Edilizia e Agricoltura.

I gruppi di lavoro regionali Edilizia e Agricoltura, costituiti da un rappresentante per ogni Azienda USL, perseguiranno gli obiettivi del programma, favorendone l'attuazione omogenea a livello locale. Il Referente del gruppo di lavoro ha il compito di organizzare le attività del gruppo e di partecipare agli incontri dei gruppi nazionali Edilizia e Agricoltura e garantisce la collaborazione con il Responsabile regionale del programma.

Il Referente Aziendale di programma promuove collaborazioni attuative a livello locale per la realizzazione delle azioni previste, il coordinamento con le azioni degli altri programmi, il raggiungimento degli obiettivi attribuiti. Si raccorda con il Referente del gruppo di lavoro regionale. Proseguiranno le collaborazioni già avviate con altri Enti interessati ai temi della sicurezza in edilizia quali le Scuole Edili e i Comitati Paritetici Territoriali.

Sistema Informativo Costruzioni (SICO) per la trasmissione della notifica preliminare prevista dall'art. 99 del D.Lgs. 81/2008, istituito con la Legge Regionale n. 2 del 2 marzo 2009 fornirà dati che possono essere utili per il raggiungimento degli obiettivi specifici del programma.

PP07 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Sviluppo delle collaborazioni e delle azioni integrate: intradipartimentali tra Istituzioni (M&S, INAIL, INL, NAS, ICORF, MiPAAF, MiSE, MiT, MLPS, MIUR, VVF) finalizzate agli obiettivi di prevenzione tra parti sociali e stakeholder (EE.BB, Società Scientifiche, OO.SS. e Associazioni datoriali di settore); con Ordini e collegi professionali	PP07_0T01_IT01	Operatività Comitati di Coordinamento ex art. 7	R	Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del D.Lgs. 81/2008 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione	Almeno 2 incontri annui nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle strategie dei PMP (livello regionale/territoriale con redazione dei relativi verbali)	2	2	2	2
Realizzazione di attività di formazione dei soggetti del sistema della prevenzione in agricoltura e in edilizia.	PP07_0T02_IT02a	Formazione SSL rivolta agli operatori del settore edile per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico	R	Attuazione di percorsi di formazione secondo i criteri definiti in ambito nazionale, rivolto agli operatori dei settori edilizia ed agricoltura e delle Aziende USL per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico	Almeno 1 evento formativo regionale all'anno	1	1	1	1
	PP07_0T02_IT02b		L			Almeno 2 eventi formativi aziendali all'anno	2	2	2
Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo in edilizia ed agricoltura, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder	PP07_0T06_IT03a	Comunicazione dell'approccio al rischio	R	Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo, anche tramite Accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio, nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione per anno, a partire dal 2022	1	1	1	1
	PP07_0T06_IT03b		L			N. Aziende USL che danno evidenza dell'intervento di comunicazione nel proprio sito web istituzionale	8	8	8
Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PP07_0T08_IT04	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2021	si	si	si	si
Promozione delle attività di vigilanza, controllo e assistenza alle imprese anche applicando alle attività di controllo i principi dell'assistenza "empowerment" e dell'informazione; contrasto all'utilizzo di macchine ed attrezzature da lavoro non conformi o prive dei Requisiti Essenziali di Sicurezza e creazione della banca dati delle non conformità ai RES	PP07_0S01_IS01	Strategie di intervento per le attività di vigilanza, controllo, assistenza	R	Programmazione annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza	Report annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza in rapporto al numero di aziende agricole presenti sul territorio (privilegiando le microimprese) e di aziende del commercio macchine anche nelle manifestazioni fieristiche e, per l'edilizia, al numero di notifiche preliminari significative (importo lavori maggiore di 30.000 euro) pervenute l'anno precedente	si	si	si	si

PP07 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto/uso del trattore, uso di sostanze pericolose, contenimento dei rischi nei lavori stagionali) tramite l'attivazione in ciascuna Regione/ Azienda USL di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP), di contrasto ad uno o più rischi specifici del settore edilizia ed agricoltura, individuato sulla base delle specificità territoriali e conformemente alle risorse e competenze disponibili	PP07_OS02_IS02a	Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali	R	Disponibilità di un documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione: Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto)	2022: presenza documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun comparto (edilizia e agricoltura); 2023: formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento	si	si		
	PP07_OS02_IS02b		L	Disponibilità report monitoraggio delle aziende che applicano le misure indicate dalla scheda di autovalutazione	In ogni Azienda USL: nel 2023 formazione e assistenza alle imprese sul documento; nel 2024-2025 monitoraggio delle aziende che applicano le misure indicate dalla scheda di autovalutazione			si	si
Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai Medici Competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 D.Lgs. 81/2008)	PP07_OS03_IS03a	Sorveglianza Sanitaria Efficace	R	Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai Medici Competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 D.Lgs. 81/2008)	Ogni anno realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B); 2022: presenza documento di buone pratiche condivise inerente la sorveglianza sanitaria, per i comparti Edilizia e Agricoltura.	si	si	si	si
	PP07_OS03_IS03b		L		In ogni Azienda USL: nel 2023, almeno un evento di formazione degli operatori dei servizi e dei Medici Competenti su buone pratiche; nel 2024, 2025: verifica dell'applicazione delle buone pratiche nell'ambito dell'attività di vigilanza (n. aziende sottoposte a controllo)		si	si	si

PP08 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

L'attuazione del *Programma Predefinito 8 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro* è affidato a un gruppo di lavoro il cui coordinamento è in capo al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica mediante il Responsabile regionale del programma e vede il coinvolgimento dei Referenti individuati dalle Aziende USL. Sono previste collaborazioni anche con il Servizio Assistenza Territoriale e il Servizio Assistenza Ospedaliera.

Nel contesto delle attività del "Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 del D.Lgs. 81/2008" sarà garantita l'intersectorialità nella realizzazione del programma.

Il programma prevede la realizzazione di tre Piani Mirati di Prevenzione (PMP) che condividono la medesima metodologia e si configurano come un modello territoriale partecipativo in grado di organizzare in modo sinergico l'attività di assistenza e supporto alle imprese con quella di vigilanza, per la prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro.

Per ogni PMP sarà attivo uno specifico gruppo di lavoro regionale, a cui partecipano rappresentanti di ogni Azienda USL, con il compito di sviluppare e garantire le competenze tecniche e professionali, favorire l'attuazione omogenea a livello regionale e locale. Ogni componente del gruppo regionale partecipa attivamente alla realizzazione del Piano. Il Referente del gruppo di lavoro regionale collabora con il Responsabile regionale del programma e partecipa al gruppo nazionale.

Esistono collegamenti e possibili sinergie con altri programmi del PRP quali: *PP03 Luoghi di lavoro che promuovono salute*, *PL15 Sicurezza chimica*, *PP06 Prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica*, *PP07 Prevenzione in edilizia e in agricoltura*, *PL14 Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP - ER)*.

Il coordinamento regionale consente di valorizzare le collaborazioni per la realizzazione del programma e in particolare con gli Enti che, a vario titolo, hanno compiti di prevenzione e controllo negli ambienti di lavoro: le parti sociali, Associazioni di professionisti (es. Medici Competenti), i rappresentanti delle aziende e dei lavoratori, l'Università.

Il Referente Aziendale di programma promuove collaborazioni attuative a livello locale per la realizzazione delle azioni previste, il coordinamento con le azioni degli altri programmi, il raggiungimento degli obiettivi attribuiti. Si raccorda con il componente del gruppo di lavoro regionale.

Il programma utilizza e contribuisce al Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP - ER) (PL14).

PP08 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Confronto strutturato a livello regionale e territoriale, con Enti e parti sociali, su obiettivi e strumenti per le attività di prevenzione, controllo e informazione, nell'ambito del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008	PP08_0T02_IT01	Operatività Comitati di Coordinamento ex art. 7	R	Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del D.Lgs. 81/2008 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione	Almeno 2 incontri annui nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle strategie dei PMP (livello regionale/ territoriale con redazione dei relativi verbali)	si	si	si	si
Formazione degli operatori dei Servizi delle Aziende USL su temi prioritari inerenti le metodologie di valutazione e gestione del rischio (cancerogeno, ergonomico, psicosociale), al fine di rendere più efficaci e proattive le attività di controllo e assistenza	PP08_0T03_IT02a	Formazione incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio	R	Realizzazione, in ogni Regione, di iniziative di formazione specifica rivolte agli operatori delle Aziende USL e alle figure aziendali della prevenzione	Almeno 1 iniziativa annuale (incontro/ seminario/convegno)	1	1	1	1
	PP08_0T03_IT02b		L	Realizzazione, in ogni Azienda USL di iniziative di formazione specifica rivolte alle figure aziendali della prevenzione	Almeno 1 iniziativa annuale (incontro/ seminario/convegno) in ogni Azienda USL	1	1	1	1
Elaborazione e diffusione di documenti tecnici relativi alla prevenzione dei rischi (cancerogeno, ergonomico, psicosociale)	PP08_0T05_IT03	Comunicazione dell'approccio al rischio	R	Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/ informativo, anche tramite Accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio, nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder	Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/ informazione per anno, a partire dal 2022	1	1	1	1
Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PP08_0T06_IT04	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2021	si	si	si	si
Definizione partecipata di strategie di intervento (controllo e assistenza) mirate al contrasto dei rischi specifici (cancerogeno, ergonomico, psicosociale) per favorire l'incremento dell'estensione e della omogeneità sul territorio nazionale delle attività di controllo, di informazione e di assistenza avvalendosi di strumenti efficaci, quali il Piano Mirato di Prevenzione (PMP)	PP08_0S01_IS01a	Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali	R	N. documenti di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun rischio e n.ro eventi formativi	2022: presenza documento; 2023: formazione degli operatori	3	3		
	PP08_0S01_IS01b		L	Disponibilità del report	2023: assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento; 2024-2025: monitoraggio dell'attuazione delle buone pratiche (aziende controllate) con produzione report		si	si	si
Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai Medici Competenti	PP08_0S02_IS02a	Sorveglianza Sanitaria Efficace	R	Disponibilità report annuale (art. 40 all. 3b) e attivazione formazione degli operatori	Realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B); 2022: presenza documento di buone pratiche condivise inerente alla sorveglianza sanitaria; 2023: formazione degli operatori dei servizi	si	si	si	si
	PP08_0S02_IS02b		L	Attivazione formazione Medici Competenti; disponibilità report annuale sull'attività svolta	2023: formazione dei Medici Competenti; 2024-2025: verifica dell'applicazione delle buone pratiche nell'ambito dell'attività di vigilanza con produzione report		si	si	si

PP09 Ambiente, Clima e Salute

L'attuazione del *Programma Predefinito 9 Ambiente, Clima e Salute* è affidata ad un gruppo di lavoro coordinato dal Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica. Si prevede il coinvolgimento della DG Cura del Territorio e dell'Ambiente, di ARPAE e dei Referenti individuati dalle Aziende USL.

La collaborazione tra le due Direzioni Regionali competenti sul tema Ambiente e Salute (Cura della Persona, Salute e Welfare e Cura del Territorio e dell'Ambiente), i Dipartimenti di Sanità Pubblica e Arpae Emilia-Romagna si è concretizzata in diversi e importanti progetti di livello regionale (Monitor e Supersito) ed è strategica per l'attuazione delle linee di lavoro del PP09 che richiedono una stretta integrazione di competenze dei due ambiti.

In particolare, con il Servizio Giuridico del Territorio, Disciplina dell'Edilizia, Sicurezza e Legalità si collaborerà nella definizione di un documento relativo alle buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità in edilizia. Insieme al Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio, verrà attivato un percorso di formazione rivolto a operatori dei Dipartimenti di Sanità Pubblica e funzionari di Area Urbanistica di Comuni e Province per accrescere le competenze che rendano possibile la lettura integrata degli elementi di pianificazione con la visione di salute (Azione Equity oriented).

La sorveglianza epidemiologica e studio degli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute sarà attivata in un progetto elaborato in collaborazione tra il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e il Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici che vede anche il coinvolgimento di Arpae, dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale e del Servizio di Epidemiologia dell'Azienda USL di Reggio Emilia.

Oltre a quelle già citate, le attività che necessitano di un lavoro programmato e svolto congiuntamente in collaborazione con Arpae riguardano: la predisposizione di documenti di indirizzo regionali per l'applicazione della VIS; il potenziamento delle azioni di prevenzione in materia di acque destinate al consumo umano; la stima di impatto degli interventi proposti dai Piani regionali ambientali per le opportune valutazioni sanitarie.

Il PP9 si avvale di collegamenti e possibili sinergie con altri programmi del PRP quali: *PP02 Comunità attive* per quanto riguarda quelle azioni che mirano alla creazione di ambienti urbani più favorevoli alla pratica dell'attività fisica; *PP05 Sicurezza negli ambienti di vita* per quanto riguarda il tema della mobilità sostenibile; *PP07 Prevenzione in edilizia e agricoltura* per le connessioni con le azioni legate al Piano Amianto e alla promozione di buone pratiche in materia di sostenibilità e eco-compatibilità degli edifici; *PL15 Sicurezza chimica*, che declina con maggiore dettaglio azioni che, in assenza di tale programma libero, sarebbero di pertinenza del PP09; *PL18 Eco Health Salute Alimenti, Animali, Ambiente* e *PL19 One Health*, programmi che, come il PP09, adottano un modello che integra discipline diverse nel riconoscere il legame tra salute umana, salute animale e dell'ecosistema.

Sarà di supporto all'implementazione del PP09 la collaborazione con:

- Gruppo Regionale Ambiente e Salute che vede il coinvolgimento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica, di Arpae, del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e della DG Cura del Territorio e dell'Ambiente. Tale Gruppo, attivo dal 2018 sarà rinnovato nella composizione e formalizzato e rappresenterà lo strumento per presidiare l'implementazione del presente PP9 e supportare con un approccio integrato ambiente e salute la gestione di eventuali criticità e problematiche ambientali, sia a livello regionale che locale.
- Rete Italiana Ambiente e Salute (RIAS) rete sviluppata nell'ambito di un Progetto finanziato dal Ministero della Salute-CM, di cui Arpae e Regione sono unità operativa. Questa rete ha l'obiettivo di sostenere studi e progetti di epidemiologia ambientale e contribuire alla messa a punto di processi intersettoriali che garantiscano l'integrazione operativa tra Sistema Sanitario Nazionale (SSN) e Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) sui temi ambiente e salute.
- Per quanto riguarda la specifica azione di potenziamento della prevenzione per le acque destinate al consumo umano, rappresentanti delle Aziende USL fanno parte del Team regionale per il coordinamento delle attività di redazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua PSA (Det. 2684/2019) che verrà rinnovato con puntuale ridefinizione dei suoi compiti.

PP09 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con i portatori di interesse istituzionali e non, finalizzati alla governance integrata delle azioni in materia di ambiente, clima e salute in tutti i setting	PP09_OT01_IT01	Attività intersettoriali	R	Elaborazione di programmi di attività intra e interistituzionali e di progetti multi ed interdisciplinari, intersettoriali e integrati su ambiente e salute, anche attuativi di Accordi di programma/Convenzioni previsti dal comma 2 dell'art. 7-quinquies D.Lgs. 502/1992	Almeno un programma/ Accordo entro il 2022	1			
Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con i portatori di interesse istituzionali e non, finalizzati alla governance integrata delle azioni in materia di ambiente, clima e salute in tutti i setting	PP09_OT01_IT02	Tavoli tecnici intersettoriali	R	Istituzione di tavoli tecnici regionali interistituzionali/intersettoriali/interdisciplinari per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate, basate sull'approccio One Health anche in coerenza con gli Accordi/Programmi intersettoriali di cui all'indicatore 1.	Costituzione di almeno un tavolo tecnico regionale entro il 2023		1		
Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezza che favoriscano l'adozione da parte della Comunità e degli operatori in ambito sanitario ed ambientale: di un "Approccio globale alla salute", di comportamenti ecosostenibili per rendere facilmente adottabili stili di vita e comportamenti favorevoli alla salute e per ridurre gli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute, riducendo la settorialità delle conoscenze	PP09_OT02_IT03	Formazione operatori sanitari e sociosanitari ed operatori esterni al SSN	R	Disponibilità di un programma di interventi di formazione sui temi ambiente, clima e salute, compresa la valutazione di impatto ambientale e sanitario, epidemiologia ambientale e tossicologia ambientale, comunicazione del rischio, temi della valutazione e gestione del rischio chimico, ecc., per operatori interni al SSN (con particolare riferimento ai MMG, PLS) e operatori del SNPA, anche attraverso modalità via web (FAD)	Realizzazione di almeno un percorso formativo, ogni anno a partire dal 2022	1	1	1	1
Organizzare interventi di comunicazione ed informazione, rivolti sia alla popolazione che ai diversi stakeholder, con particolare riferimento agli aspetti della comunicazione del rischio	PP09_OT04_IT04	Iniziative/strumenti/materiali per informare e sensibilizzare la comunità e gli operatori sanitari sugli stili di vita ecosostenibili e la riduzione degli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute	R	Disponibilità di almeno un programma di interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli operatori sanitari ed al pubblico volto a promuovere stili di vita ecosostenibili e ridurre gli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute	Realizzazione di almeno un intervento di informazione/ sensibilizzazione per ogni anno, a partire dal 2022	1	1	1	1
Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PP09_OT05_IT05	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2021	si	si	si	si
Rafforzare e aggiornare le conoscenze e le competenze di tutti gli attori sanitari e degli stakeholder interessati e coinvolti	PP09_OS01_IS01	Accordi interistituzionali per il miglioramento della sorveglianza epidemiologica della popolazione residente nelle aree interessate da elevate criticità e pressioni ambientali	R	Stipula di almeno un Accordo, Attuazione degli Accordi	Stipula Accordo entro il 2022, rispetto tempistiche ed attività previste dagli Accordi	si			
Rafforzare e aggiornare le conoscenze e le competenze di tutti gli attori sanitari e degli stakeholder interessati e coinvolti	PP09_OS01_IS02	Rete regionale integrata ambiente e salute	R	Realizzazione di una Rete regionale integrata ambiente e salute, costituita da operatori regionali del SSN e SNPA	Formalizzazione della rete entro il 2023		si		
Rafforzare e aggiornare le conoscenze e le competenze di tutti gli attori sanitari e degli stakeholder interessati e coinvolti	PP09_OS01_IS03	Indirizzi e criteri regionali per l'applicazione della VIS in procedimenti ambientali e in Piani e Programmi Regionali	R	Formalizzazione di indirizzi e criteri regionali	Formalizzazione entro il 2023		si		
Promuovere la sicurezza e la tutela della salute di cittadini, lavoratori e consumatori	PP09_OS03_IS05	Piani Regionali per l'Amianto	R	Formalizzazione del Piano Regionale Amianto	Valutazione di eventuale necessità di aggiornamento del Piano Regionale Amianto approvato con DGR 1945/2017				si

PP09 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Promuovere la sicurezza e la tutela della salute di cittadini, lavoratori e consumatori	PP09_OS03_IS06	Buone pratiche su obiettivi prestazionali sanitari e ambientali integrati per costruzioni/ ristrutturazioni di edifici e relativi interventi di formazione specifica	R	Adozione di documento regionale riguardante le buone pratiche su obiettivi prestazionali sanitari e ambientali integrati - Realizzazione di interventi formativi specifici sulle buone pratiche	Adozione del documento regionale entro il 2023 - Realizzazione di almeno un intervento formativo entro il 2025		si		si
Promuovere la sicurezza e la tutela della salute di cittadini, lavoratori e consumatori	PP09_OS03_IS07	Urban health	R	Partecipazione a tavoli tecnici interistituzionali di valutazione dei programmi/progetti dedicati a rigenerazione urbana/urban health/ mobilità sostenibile ecc., finalizzati a promuovere ambienti "salutogenici"	Rappresentanza sociosanitaria in almeno un tavolo tecnico interistituzionale secondo la programmazione delle politiche regionali di sviluppo				si
Promuovere la sicurezza e la tutela della salute di cittadini, lavoratori e consumatori	PP09_OS03_IS08	Sviluppo dei sistemi informativi a livello territoriale per consentire lo scambio delle informazioni tra le autorità e gli Enti coinvolti nella materia delle acque destinate al consumo umano	R	Realizzazione del Sistema Informativo	Realizzazione entro il 2025				si

PP10 Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza

L'attuazione del *Programma Predefinito 10 Misure per il contrasto dell'Antimicrobico Resistenza* è affidata ad un gruppo di lavoro il cui coordinamento è affidato al Servizio Regionale Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e vede il coinvolgimento dei Referenti individuati dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale e dalle Aziende USL. Le figure professionali che partecipano al gruppo afferiscono all'ambito sia umano che veterinario. La collaborazione con l'Area Innovazione Sanitaria dell'Agenzia Sanitaria e Sociale è in continuità con attività già in corso o in fase progettuale, ivi compresa la partecipazione a progetti CCM, a progetti di valenza nazionale e internazionale su tematiche di contrasto all'Antimicrobico Resistenza (AMR); a questi si aggiungono altri progetti afferenti all'Area Innovazione Sociale e Funzione Formazione.

Il gruppo di lavoro così costituito si avvarrà della collaborazione anche di altri Servizi della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare quali il Servizio Assistenza Ospedaliera, Servizio Assistenza Territoriale e Servizio ICT, Tecnologia e Strutture Sanitarie per supportare l'attuazione degli obiettivi specifici del programma.

Il programma si collega con altri programmi del PRP quali *PP01 Scuole che promuovono salute*, *PL11 Primi 1.000 giorni di vita* e *PL17 Malattie infettive*.

Data la continuità di questo programma con altri strumenti di pianificazione nazionale (es. PNCAR) o regionale (es. Protocollo di Intesa per settore suinicolo e bovino da latte), il gruppo di lavoro PP 10 si avvarrà della collaborazione di:

- Tavolo interregionale del PNCAR sia per l'ambito umano che per l'ambito veterinario, coordinato dalla Regione Emilia-Romagna.
- Gruppo regionale per l'implementazione del PNCAR (Det. 5590/2018) e relativi sottogruppi, composto da rappresentanti per l'ambito umano e veterinario che consolida ulteriormente la rete One Health in tema di contrasto all'antimicrobico resistenza.
- Comitato tecnico e di indirizzo (Prot. 27439 del 17/01/2018 Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera) incaricato del coordinamento del Protocollo di Intesa tra l'Assessorato Politiche per la Salute e l'Assessorato all'Agricoltura, Caccia e Pesca per la riduzione dell'Antimicrobico Resistenza nel settore suinicolo e bovino da latte in Emilia-Romagna.
- Reti di Referenti Aziendali per il rischio infettivo e l'antibiotico resistenza in ambito umano e veterinario per l'applicazione nelle singole strutture sanitarie degli indirizzi definiti.

Verrà anche istituito un board regionale incaricato di progettare la formazione del personale sanitario su antibiotico resistenza (AMS e ICA) in ambito umano: definizione di priorità, tematiche da trattare, metodologie e strumenti per la valutazione dell'apprendimento, in linea anche con gli obiettivi del "Piano strategico operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023".

Alle precedenti, si aggiungono le collaborazioni con:

- Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca con la finalità di promuovere buone pratiche di utilizzo dell'antibiotico in zootecnia e di diffondere la conoscenza delle linee guida.
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna per le attività di ricerca e di monitoraggio delle resistenze.
- Assessorato alla Cultura e Paesaggio – Servizio Patrimonio Culturale come canale di diffusione del materiale informativo.

L'importante azione in ambito di formazione di base delle conoscenze sull'AMR, che sarà indirizzata al personale sanitario di tutte le categorie professionali e al personale veterinario, presuppone accordi con:

- Ordini Professionali Medici Chirurghi e Odontoiatri, Farmacisti, Biologi, Veterinari, Professioni Sanitarie;
- Università per le Scuole di Specializzazione dell'area medica, area sanitaria e area veterinaria, anche attraverso l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico Specialistica presenti in Regione Emilia-Romagna.

Potranno, altresì, essere coinvolte le Associazioni di allevatori, i consorzi di tutela dei prodotti DOP e le filiere, nell'ambito di iniziative di formazione regionali dedicate a queste categorie di stakeholder.

Ulteriori strumenti operativi a sostegno del raggiungimento degli obiettivi specifici del programma sono di seguito descritti:

- utilizzo dei dati dei flussi informativi correnti della farmaceutica per la produzione di report e per monitorare i consumi degli antibiotici, pratica già consolidata in ambito regionale, come l'analoga funzione in tema di resistenze in microrganismi con fonte dati il Flusso LAB e di sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico (SICHER) integrato nel flusso corrente delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO). In ambito veterinario, il Sistema Informativo Vetinfo farmacovigilanza (REV) e ClassyFarm, per l'estrazione di dati relativi ai consumi di antibiotici e alla categorizzazione degli allevamenti per la programmazione dei controlli ufficiali. Le attività per la produzione di supporti informatici facilitanti la raccolta, la gestione, l'invio dei dati e la produzione di report regionali e aziendali sono inoltre elementi che permetteranno un allargamento della partecipazione a livello regionale e delle singole aziende. La partecipazione dovrebbe essere favorita in futuro dalla predisposizione di supporti informatici facilitanti la rilevazione e dall'integrazione del sistema nei flussi correnti regionali;
- per l'ambito formazione, la Piattaforma E-llaber regionale per la diffusione capillare dei corsi FAD proposti;
- per quanto riguarda le campagne di popolazione, i materiali informativi per il pubblico e per le scuole prodotti da anni che potranno essere utilizzati anche attraverso le sinergie con i Servizi e i piani liberi sopraccitati.

PP10 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025	Note
Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con strutture ospedaliere, Aziende Sanitarie, Arpae, IIZZSS, Ordini professionali/Federazioni, Comuni, Enti, Istituzioni, allevatori, operatori del settore alimentare e farmaceutico e altri stakeholder, finalizzati ad attivare il ruolo e la responsabilità per il contrasto dell'AMR	PP10_OT01_IT01	Tavoli tecnici intersettoriali	R	Istituzione di tavoli tecnici regionali interistituzionali/ intersettoriali/ interdisciplinari finalizzati ad attivare il ruolo e la responsabilità per il contrasto dell'AMR	Costituzione di almeno un tavolo tecnico regionale entro il 2022	1				
Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezza che favoriscano l'adozione delle misure di contrasto dell'AMR nelle scuole di ogni ordine e grado, nei percorsi universitari e nell'aggiornamento continuo dei professionisti	PP10_OT02_IT02	Formazione sull'uso appropriato di antibiotici	R	Presenza di offerta formativa progettata e gestita insieme alla Scuola, alle Università e agli Ordini professionali	Realizzazione di almeno un percorso formativo di carattere regionale, entro il 2022	1				
Promuovere la consapevolezza da parte della comunità sull'uso appropriato degli antibiotici. Costruire strumenti di comunicazione e informazione, organizzare interventi mirati e specifici per i diversi stakeholder	PP10_OT03_IT03	Comunicazione sull'uso appropriato di antibiotici	R	Esistenza di un programma regionale annuale di informazione e comunicazione basato sulle evidenze, coordinato con le azioni nazionali e le indicazioni del PNCAR	Realizzazione annuale del programma di comunicazione	si	si	si	si	
Orientare gli interventi per garantire l'equità nel Paese aumentando la consapevolezza nelle diverse comunità, nella popolazione e nelle categorie maggiormente a rischio	PP10_OT04_IT04	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2021	si	si	si	si	
Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/ monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS01	Sorveglianza e monitoraggio (a)	R	Adesione regionale al sistema di sorveglianza dell'AMR in ambito umano, secondo le indicazioni del Ministero della Salute	SI (verifica annuale)	si	si	si	si	

PP10 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025	Note
Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS02	Sorveglianza e monitoraggio (b)	L	Percentuale di strutture di ricovero pubbliche e private accreditate incluse nel sistema di sorveglianza dell'antibiotico-resistenza in ambito umano: (N. strutture di ricovero per acuti aderenti alla sorveglianza dell'AMR) / (N. totale delle strutture di ricovero per acuti) x 100	100% (entro il 2025, ma con verifica annuale di graduale aumento dell'adesione)	70	80	90	100	Ogni azienda deve comunicare annualmente numero assoluto per numeratore e denominatore; gli ospedali privati saranno monitorati direttamente dalla Regione
Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS03	Sorveglianza e monitoraggio (c)	L	Sviluppo di procedure regionali di accreditamento per i laboratori pubblici partecipanti alla sorveglianza, omogenee tra le Regioni. Partecipazione al programma di controllo esterno qualità (EQA AR-ISS EARS-NET/ECDC) sviluppato e coordinato da Ist. Sup. Sanità nell'ambito del programma di sorveglianza AR-ISS	Partecipazione al programma per Azienda USL RE, Azienda USL MO e AOU BO		si			
Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS04	Sorveglianza e monitoraggio (d)_laboratori	R	Censimento laboratori (pubblici e privati) coinvolti nella sorveglianza dell'AMR	Elenco dei laboratori al 2022 e verifica annuale di aumento della percentuale annua di partecipazione entro il 2025	si	si	si	si	
Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS05	Sorveglianza e monitoraggio (d)_procedure	R	Sviluppo di procedure regionali omogenee per indagini intersettoriali in caso di individuazione di batteri patogeni resistenti negli esseri umani, negli animali e nei prodotti alimentari	SI (entro il 2023)		si			
Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS06	Sorveglianza e monitoraggio dell'impiego degli antibiotici in ambito veterinario (d): A	R	Restituzione annuale, da parte della Regione alle Aziende Sanitarie, di informazioni relative al consumo di antibiotici in ambito umano e veterinario, al fine di ottemperare agli obiettivi di riduzione dei consumi previsti dal PNCAR e successive versioni. In ambito veterinario tali informazioni scaturiscono dal sistema di tracciabilità del farmaco veterinario e REV	Produzione report annuale	si	si	si	si	
Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS07	Sorveglianza e monitoraggio degli antibiotici in ambito veterinario (d): B	R	Restituzione annuale, da parte della Regione alle Aziende Sanitarie, di un report contenente informazioni relative agli esiti del Piano Regionale Residui (comprensivo degli esiti inferiori ai Limiti Massimi Residui)	Produzione report annuale	si	si	si	si	

PP10 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025	Note
Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS08	Sorveglianza e monitoraggio dell'impiego degli antibiotici in ambito veterinario (d): C	L	Promozione dell'applicazione degli strumenti informatici messi a disposizione dal Ministero per la definizione di DDDVET per gli antimicrobici e le categorie di animali produttori di alimenti	Almeno il 50% degli allevamenti deve essere monitorato con le DDDVET entro il 2025, con verifica annuale di graduale aumento di utilizzo				50	L'indicatore riguarda gli allevamenti di specie animali per i quali sono disponibili le DDDVET; ogni azienda deve inserire numero assoluto per numeratore e denominatore, inoltre la %
Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS09	Sorveglianza e monitoraggio dell'impiego degli antibiotici in ambito veterinario (d): D	L	Promozione dell'utilizzo della categorizzazione del rischio basata sul rank fornito dal Sistema Informativo Vetinfo Classyfarm per classificare gli allevamenti in base al rischio collegato all'antibiotico resistenza	N. allevamenti classificati in base al rischio collegato all'antibiotico resistenza/N. totale allevamenti x 100	40	60	80	100	Ogni azienda deve inserire numero assoluto per numeratore e denominatore, inoltre la %
Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS10	Sorveglianza e monitoraggio (e)	L	Proporzione di strutture ospedaliere, appartenenti ad Aziende Sanitarie e Aziende Ospedaliere/IRCCS, aderenti alla Circolare Ministeriale di sorveglianza dei CRE, sul totale delle strutture ospedaliere	N. ospedali aderenti a Circolare/N. totale ospedali x 100	60	70	80	90	Ogni azienda deve comunicare annualmente numero assoluto per numeratore e denominatore, inoltre la %
Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS11	Sorveglianza e monitoraggio (f)	L	Partecipazione regionale ad almeno tre sorveglianze delle infezioni correlate all'assistenza, come da indicazioni del Ministero della Salute, definendo un piano progressivo di sviluppo della sorveglianza regionale	N. aziende che partecipano ad almeno 3 sorveglianze regionali delle ICA/N. totale aziende x 100	100	100	100	100	Ogni azienda deve comunicare annualmente numero assoluto per numeratore e denominatore, inoltre la %
Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS12	Sorveglianza e monitoraggio (g)	L	Produzione di un report annuale delle attività di prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza (aziendale o interaziendale) da parte del Comitato Controllo Rischio Infettivo	N. aziende che producono un report annuale attività prevenzione e controllo ICA/N. totale aziende x 100	100	100	100	100	Ogni azienda deve comunicare annualmente numero assoluto per numeratore e denominatore, inoltre la %
Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS13	Promozione dell'applicazione di strumenti a supporto dell'attività di controllo ufficiale sull'uso appropriato degli antibiotici in ambito veterinario (a)	L	Offerta e realizzazione di iniziative, a livello di Aziende USL, indirizzate agli operatori addetti ai controlli ufficiali mirate alla verifica dell'adozione da parte degli allevatori dell'uso appropriato di antibiotici secondo Linee Guida nazionali entro il 2025	100% Aziende USL aderisce alle iniziative entro il 2025				100	Ogni azienda deve comunicare annualmente numero assoluto per numeratore e denominatore, inoltre la %
Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS14	Promozione dell'uso appropriato di antibiotici in ambito veterinario (b):	R	Esistenza di iniziative regionali indirizzate agli stakeholder, per promuovere l'uso appropriato di antibiotici in ambito veterinario, coordinate con le azioni nazionali e secondo le indicazioni del PNCAR e le Linee Guida sull'uso prudente	Almeno 1 iniziativa annuale	si	si	si	si	

PP10 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025	Note
Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS15	Promozione dell'uso appropriato di antibiotici in ambito umano (c):	L	Esistenza di un team/gruppo multidisciplinare responsabile di programmi di Antimicrobial stewardship (AS)(aziendale o interaziendale)	N. ospedali nei quali è attivo un team responsabile di programmi AS (aziendale o interaziendale)/N. totale ospedali x 100				100	Ogni azienda deve comunicare annualmente numero assoluto per numeratore e denominatore, inoltre la %
Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS16	Prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA)(a):	L	Esistenza di un Comitato (aziendale o interaziendale) per il controllo del Rischio Infettivo in ospedale	N. ospedali nei quali è attivo un CCRI (aziendale o interaziendale)/N. totale ospedali x 100	100				Ogni azienda deve comunicare annualmente numero assoluto per numeratore e denominatore, inoltre la %
Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS17	Prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA)(b):	L	Partecipazione alla sorveglianza regionale del consumo di prodotti idroalcolici in ospedale	N. ospedali che dispongono di una sorveglianza consumo prodotti idroalcolici/N. totale ospedali x 100			100		Ogni azienda deve comunicare annualmente numero assoluto per numeratore e denominatore, inoltre la %
Favorire la realizzazione, a livello regionale e locale, delle azioni previste dal PNCAR 2017-2020 e successive versioni, in ambito umano e veterinario, e con approccio One Health, relativamente a sorveglianza/monitoraggio, uso appropriato degli antibiotici, prevenzione delle infezioni, formazione e comunicazione	PP10_OS01_IS19-a	Formazione sanitaria specifica sull'uso appropriato di antibiotici e la prevenzione delle ICA	L	Inserimento nel Piano di Formazione Aziendale di corsi regionali locali, su base residenziale o FAD, per medici, veterinari e farmacisti sul buon uso degli antibiotici e per tutti gli operatori sanitari sulla prevenzione delle ICA	N. aziende che hanno inserito nel PFA corsi regionali e locali sull'AMR/N. totale aziende X 100			100		Ogni azienda deve comunicare annualmente numero assoluto per numeratore e denominatore, inoltre la %
	PP10_OS01_IS19-b		L	Promozione dell'uso razionale degli antibiotici nei diversi gruppi di popolazione pediatrica, rivolti ai PLS e ai non PLS attraverso una formazione specifica sulla faringotonsillite e otite media acuta. (INDICATORE EQUITA')	Partecipazione degli MMG ai corsi dei PLS in tema di faringotonsillite e otite media acuta (LG regionali Progetto ProBA)	si	si	si	si	

PL11 Interventi nei primi 1000 giorni di vita

L'attuazione del *Programma Libero 11 Interventi nei primi 1000 giorni di vita* è affidata ad un gruppo di lavoro il cui coordinamento è in capo al Servizio Assistenza Territoriale e vede il coinvolgimento dei Referenti individuati dal Servizio Politiche Sociali e Socio Educative e dalle Aziende USL. Le figure professionali che partecipano al gruppo afferiscono sia all'assistenza territoriale (consultori familiari e pediatrie di comunità), sia a quella ospedaliera. La collaborazione con il Servizio Politiche Sociali e Socio Educative è in continuità con attività iniziate a seguito dell'approvazione del Piano Sociale e Sanitario regionale 2017-2019 e dei Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale 2018-2020.

Il gruppo di lavoro così costituito si avvarrà della collaborazione anche di altri Servizi della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare quali Servizio Assistenza Ospedaliera, Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e Servizio ICT, Tecnologia e Strutture Sanitarie, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale per supportare l'attuazione degli obiettivi specifici del programma.

Esistono collegamenti e possibili sinergie con altri programmi del PRP quali: *PP02 Comunità attive*, *PP04 Dipendenze*, *PP05 Sicurezza negli ambienti di vita*, *PP10 Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza*, *PL12 Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità*, *PL16 Vaccinazioni*, *PL18 Eco Health Salute Alimenti, Animali, Ambiente*, *PL20 Sani stili di vita: dalla promozione alla presa in carico*.

Considerata la continuità di questo programma con le attività della Commissione consultiva tecnico scientifica sul Percorso Nascita regionale (Commissione Nascita) e dei consultori familiari, delle pediatrie di comunità e dei Centri per le Famiglie, il gruppo di lavoro si avvarrà della collaborazione di:

- Commissione Nascita regionale recentemente rinnovata con DGR 1176/2021 per gli aspetti clinici-organizzativi sanitari.
- Gruppi di coordinamento per area (ad esempio, il coordinamento regionale dei Centri per le Famiglie, i coordinamenti regionali dei consultori familiari, delle pediatrie di comunità e dei punti nascita, delle neuropsichiatrie dell'infanzia e dell'adolescenza) per l'applicazione nelle singole strutture sanitarie degli indirizzi definiti.
- Organizzazioni dei pediatri di libera scelta per la definizione delle modalità per garantire la continuità assistenziale, l'implementazione degli interventi di prevenzione e di sostegno allo sviluppo armonico del bambino.
- Gruppo interregionale coordinato da ISS per la sorveglianza 0-2 anni, per gli aspetti formativi e di monitoraggio sull'implementazione di interventi preventivi.
- Gruppo interregionale coordinato da ISS per la rilevazione precoce dei disturbi del neurosviluppo, per gli aspetti formativi e di monitoraggio sull'implementazione di interventi a sostegno allo sviluppo armonico del bambino.
- Progetto europeo PARENT, coordinato in Italia dall'ISS e dall'Associazione "Il Cerchio degli Uomini" di Torino, per le attività di formazione/aggiornamento del personale socio-sanitario e creazione di campagne di comunicazione.

Inoltre, il gruppo di coordinamento regionale dovrà progettare la necessaria formazione multidisciplinare che coinvolga i professionisti sanitari, socio sanitari, sociali ed educativi e le rappresentanze dell'Associazionismo e del terzo settore individuando priorità, tematiche da trattare, metodologie e strumenti per la valutazione dell'apprendimento.

A quelle sopra descritte, si aggiungono le collaborazioni con:

- Lepida per sviluppi web (es. app "Non da sola");
- Servizio Patrimonio culturale come canale di diffusione del materiale informativo, per il coordinamento e l'implementazione di attività di promozione della lettura.
- Associazioni fra pari (gruppi di auto-mutuo-aiuto) come canale di diffusione del materiale informativo e a sostegno/completamento delle attività offerte dai servizi territoriali.
- Enti locali, per la realizzazione di attività di tipo socio-sanitario e la collaborazione con i Centri per le Famiglie.
- Coordinamenti pedagogici, per le attività di promozione della vaccinazione e di prevenzione delle infezioni.

Ulteriori strumenti operativi a sostegno del raggiungimento degli obiettivi specifici del programma sono elencati di seguito:

- flussi informativi correnti presenti in SISEPS: Certificati di Assistenza al Parto (CedAP), Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO), Sistema Informativo dei Consultori familiari (SICO) i cui dati sono utilizzati per la produzione di report e per monitorare il sostegno alla natalità, pratica già consolidata in ambito regionale;
- l'anagrafe vaccinale da integrare con il flusso CedAP per l'analisi della prevalenza dell'allattamento al seno;

- bilanci di salute pediatrici limitatamente a quelli dei primi due anni di vita, per quanto attiene all'accrescimento staturo-ponderale e lo sviluppo psico-motorio;
- la Piattaforma E-llaber regionale o altre piattaforme delle Aziende Sanitarie per la diffusione capillare dei corsi FAD proposti;
- supporti informatici facilitanti la raccolta, la gestione, l'invio dei dati e la produzione di report regionali (ad esempio, lettera di dimissione informatizzata, cartella unica pediatrica) e aziendali;
- materiali informativi prodotti precedentemente che potranno essere utilizzati anche attraverso le sinergie con i servizi e i piani predefiniti e liberi sopraccitati.

PL11 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Partecipare a tavoli tecnici regionali interistituzionali/intersectoriali/interdisciplinari per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate	PL11_OT04_IT05a	Tavoli tecnici regionali interistituzionali/intersectoriali/interdisciplinari per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate	R	Numero di tavoli tecnici e/o gruppi tecnici multidisciplinari per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate e per la realizzazione dei nuovi obiettivi strategici di programma a cui partecipa almeno un attore della rete dei servizi dei primi mille giorni	Partecipazione ad almeno 1 tavolo tecnico a partire dal 2022	1	1		
Partecipare a incontri regionali interistituzionali/intersectoriali/interdisciplinari per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate	PL11_OT04_IT05b	Azioni di raccordo regionale intersectoriale/interdisciplinare per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate	R	N. incontri del gruppo di coordinamento regionale del PL11 insieme ai componenti del coordinamento regionale Centri per le Famiglie (DGR 391/2015), ai Referenti Aziendali percorso nascita e consultori familiari	Almeno 1 incontro/anno	1	1	1	1
Organizzare e collaborare a eventi formativi validati (anche FAD) per i professionisti dei servizi sanitari, sociosanitari, sociali ed educativi e per le rappresentanze di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Programma	PL11_OT02_IT04	Offerta formativa a carattere regionale per operatori sanitari, sociosanitari, sociali ed educativi e per le rappresentanze di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Programma	R	N. di formazioni, che prevedano la partecipazione dei professionisti dei servizi sanitari e sociosanitari (inclusi i MMG e i PLS) e delle rappresentanze di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione delle azioni previste dal Programma	Realizzazione di almeno un percorso formativo, ogni anno a partire dal 2022	si	si	si	si
Garantire a tutte le donne e alle coppie informazioni chiare sulle azioni e sui programmi previsti per il percorso nascita e per la salute di bambini e bambine nei primi anni di vita al fine di ottenere un'adesione consapevole e responsabile della donna e della coppia a quanto previsto dal percorso assistenziale	PL11_OT03_IT03	Interventi di comunicazione e informazione relativamente all'assistenza al percorso nascita e all'accudimento di bambini e bambine nei primi anni di vita	R	N. di interventi di comunicazione e informazione relativamente al Programma regionale dei primi 1000 giorni rivolti sia ai cittadini sia agli operatori sanitari, sociosanitari, sociali e dei servizi educativi	Realizzazione di almeno 1 intervento di informazione/comunicazione di carattere regionale, a partire dal 2022	si	si	si	si
Orientare gli interventi a criteri di equità; aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PL11_OT01_IT01	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2022	si	si	si	si
Implementare strumenti informatizzati per garantire la continuità assistenziale tra ospedale e territorio quali la lettera di dimissione informatizzata e la cartella informatizzata pediatrica	PL11_OS01_IS01	Attività del gruppo di lavoro per la realizzazione della cartella pediatrica informatizzata	R	N. incontri per la realizzazione della cartella pediatrica informatizzata	Almeno 3 incontri nel 2022	3	2	1	1
Implementare strumenti informatizzati per garantire la continuità assistenziale tra ospedale e territorio quali la lettera di dimissione informatizzata e la cartella informatizzata pediatrica	PL11_OS01_IS02	Attività del gruppo di lavoro per la realizzazione della lettera di dimissione informatizzata	R	N. incontri per la realizzazione della lettera di dimissione informatizzata	Almeno 3 incontri nel 2022	3	2	1	1

PL11 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Prevenire le situazioni di fragilità accompagnando i futuri-neogenitori nei primi 1000 giorni, periodo che influenza il benessere complessivo di bambini e bambine, sviluppando e sostenendo la genitorialità attraverso l'acquisizione di corrette informazioni e la partecipazione consapevole alle cure del neonato	PL11_OS02_IS05	Progettazioni volte a sostenere ed accompagnare i neogenitori nel periodo che precede la nascita e nei primi 1000 giorni di vita dei bambini.	R	N. Centri per le Famiglie che hanno attivato una progettazione integrata con i servizi sanitari/ tot. Centri per le Famiglie *100	Almeno il 50% entro il 2023; Almeno l'80% entro il 2025	30	50	60	80
Prevenire le situazioni di fragilità accompagnando i futuri-neogenitori nei primi 1000 giorni, periodo che influenza il benessere complessivo di bambini e bambine, sviluppando e sostenendo la genitorialità attraverso l'acquisizione di corrette informazioni e la partecipazione consapevole alle cure del neonato	PL11_OS02_IS06	Frequenza servizi educativi <12 mesi	R	Bambini residenti di <12 mesi che frequentano un servizio educativo/tot. Bambini residenti <12 mesi * 100	Almeno il 10% entro il 2025	7	8	9	10
Prevenire le situazioni di fragilità accompagnando i futuri-neogenitori nei primi 1000 giorni, periodo che influenza il benessere complessivo di bambini e bambine, sviluppando e sostenendo la genitorialità attraverso l'acquisizione di corrette informazioni e la partecipazione consapevole alle cure del neonato	PL11_OS02_IS07	Frequenza servizi educativi <3 anni	R	Bambini residenti <3 anni che frequentano un servizio educativo/tot. Bambini residenti <3 anni * 100	Incremento della frequenza dal 2022 al 2025	40	42	44	45
Promuovere la salute mentale nella donna e nella coppia. Conoscere e prestare attenzione ai fattori di rischio per la depressione in gravidanza e nel post partum per favorire la prevenzione e l'intervento precoce	PL11_OS03_IS08	Copertura del programma di prevenzione e intervento precoce del disagio psichico	L	N. distretti che hanno attivato un programma per individuare precocemente la popolazione femminile a rischio di disagio psichico e psicosociale perinatale/ Totale dei distretti *100	Almeno il 50% entro il 2023; Almeno l'80% entro il 2025	50	60	70	80
Proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento materno fin dalla nascita, esclusivo per i primi sei mesi di vita e accompagnato poi da cibi sani fino ai due anni di vita e oltre, in accordo ai desideri di madre e bambino/bambina	PL11_OS04_IS09	Prevalenza di allattamento completo a 3 mesi	R	Donne che allattano in modo completo/donne intervistate al momento della vaccinazione del bambino a 3 mesi * 100	> 58% entro il 2025	56	57	58	59
Proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento materno fin dalla nascita, esclusivo per i primi sei mesi di vita e accompagnato poi da cibi sani fino ai due anni di vita e oltre, in accordo ai desideri di madre e bambino/bambina	PL11_OS04_IS10a	Prevalenza di allattamento completo a 5 mesi	R	Donne che allattano in modo completo/donne intervistate al momento della vaccinazione del bambino a 5 mesi * 100	> 48% entro il 2025	46	47	48	49
	PL11_OS04_IS10b	Implementazione di un progetto di miglioramento locale per l'allattamento	L	N. distretti che hanno attivato un programma locale per il raggiungimento dell'obiettivo/ Totale dei distretti *100	Almeno il 60% entro il 2025	10	30	40	60
Promuovere attivamente la conoscenza e la consapevolezza (Health Literacy) dell'offerta preventiva e assistenziale sia nel settore sociale che sanitario per la gravidanza, il puerperio e la salute dei bambini e delle bambine. Produrre e disseminare informazioni e implementare interventi di dimostrata efficacia per il contrasto alle disuguaglianze e per intercettare precocemente situazioni a rischio	PL11_OS05_IS03	Accesso alle informazioni da parte della popolazione target	R	Numero accessi agli strumenti informativi disponibili	Incremento degli accessi nel periodo 2022-2025	3000	3200	3400	3500
Promuovere la salute neuropsichica del bambino tramite l'identificazione precoce dello sviluppo atipico e l'implementazione di azioni a sostegno attraverso il rafforzamento della rete fra pediatria di libera scelta e neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza	PL11_OS06_IS04	Costituzione del gruppo di lavoro tra professionisti dei Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA) e Pediatri di libera scelta (PLS)	R	N. incontri del gruppo di lavoro	Almeno un incontro/anno dal 2022	1	1	1	1
Contribuire al "Sistema di Sorveglianza 0-2 anni sui principali determinanti di salute del bambino" (Min. della Salute-ISS)	PL11_OS07_IS11	Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla sorveglianza 0-2 anni sui determinanti di salute del bambino	R	Realizzazione della raccolta dei dati e delle attività correlate alla partecipazione (formazione, informazione, disseminazione dei risultati)	Si con coinvolgimento di tutte le Aziende USL	si	si	si	si

PL12 Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità

Il coordinamento del *Programma Libero 12 Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità* è affidato al Servizio Politiche Sociali e Socio Educative. Si prevede la collaborazione del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, del Servizio Assistenza Territoriale, nonché il coinvolgimento dei Referenti Aziendali per questo Programma, individuati dalle Aziende USL.

Il Gruppo di lavoro così costituito è finalizzato a supportare l'attuazione degli obiettivi specifici del programma, garantendo collegamenti e possibili sinergie con altri programmi del PRP, quali *PP01 Scuole che promuovono salute*, *PP04 Dipendenze* e *PL 11 Primi 1.000 giorni di vita*, e con le due strutture di Coordinamento regionale: Programma PIPPI (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) e Piano adolescenza.

Per quanto concerne l'obiettivo della promozione della genitorialità positiva e potenziamento know-how di risorse genitoriali e famigliari, rimozione di ostacoli che si frappongono al corretto esercizio della genitorialità, è fondamentale fare riferimento al Tavolo di Coordinamento regionale Programma PIPPI (Det. 15931/2020). Questo Coordinamento supporta una forte sinergia tra le componenti sociali, sanitarie, educative, scolastiche e del privato sociale, comprende i Referenti territoriali distrettuali del Programma PIPPI, il Servizio Assistenza Territoriale, il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, il Tribunale dei Minorenni, l'Ufficio scolastico Regionale e una rappresentanza del privato sociale. È uno strumento di raccordo dei servizi interessati alla tematica con il compito di promuovere e diffondere un approfondimento culturale della metodologia e degli strumenti operativi adottati dal programma, favorendo momenti di confronto territoriale e di miglioramento delle connessioni di sistema relativamente agli atti di indirizzo e di programmazione regionale.

Invece, per quanto concerne la prevenzione di forme di disagio nella fascia di età preadolescenziale e adolescenziale, anche in correlazione agli effetti indotti dalla pandemia, il riferimento principale è il Coordinamento regionale Adolescenza (Det. 662/2020), incaricato della lettura e gestione coordinata delle specificità dell'adolescenza, nonché del monitoraggio del Piano regionale adolescenza. Tale Coordinamento, declinato nell'ottica del coinvolgimento di tutte le realtà che si occupano di adolescenza, è costituito da:

- Referenti adolescenza di livello aziendale e distrettuale
- Servizi regionali (Servizio Politiche Sociali e Socio Educative; Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza; Servizio Politiche Giovanili; Servizio Politiche per l'Integrazione Sociale, il Contrasto alla Povertà e Terzo Settore; l'Area Salute Mentale, Dipendenze e Spazi Giovani del Servizio Assistenza Territoriale; Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica; Servizio Turismo, Commercio e Sport; Servizio Diritti dei Cittadini)
- Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale
- Centro Giustizia Minorile
- Pastorale Giovanile
- Ufficio Scolastico Regionale
- Rappresentanza degli Enti di formazione professionale e del privato sociale

Partecipano ai lavori, in veste di "invitati permanenti", gli Istituti di garanzia (Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza; CO.RE.COM).

PL12 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Potenziare la governance e il coordinamento dei servizi per l'infanzia e adolescenza sia a livello regionale che locale	PL12_0T02_IT02	Incontri di coordinamento regionale	R	N. di incontri annuali di livello regionale	Sviluppare il coordinamento regionale adolescenza e il coordinamento regionale Linee di indirizzo sulla vulnerabilità attraverso periodici incontri	3	3	3	4
Promuovere la formazione degli operatori e insegnanti per acquisire competenze in ambito dell'utilizzo dei media tecnologici e nel contrasto al fenomeno del ritiro sociale	PL12_0T03_IT03	Percorso formativo per operatori e insegnanti	R	N. eventi formativi annuali	Realizzazione annuale di un evento di formazione	si	si	si	si
Organizzare campagne informative e di sensibilizzazione con particolare riferimento alla Giornata internazionale per l'infanzia e l'adolescenza	PL12_0T04_IT04	Organizzazione di una campagna di sensibilizzazione	R	1 Campagna	1 Campagna di sensibilizzazione sulla promozione della genitorialità positiva	si			
Orientare gli interventi a criteri di equità; aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PL12_0T01_IT01	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2022	si	si	si	si
Promuovere la genitorialità positiva e il potenziamento know-how di risorse genitoriali e famigliari, rimozione di ostacoli che si frappongono al corretto esercizio della genitorialità (vedi legge 184 art. 1 e Convenzione ONU diritti del fanciullo). Favorire la costruzione di una comunità di pratiche e di ricerca nei servizi, che, a livello regionale, operi una rivisitazione complessiva e uniforme delle condizioni organizzative, metodologiche, culturali e tecniche in cui sono realizzate le pratiche di intervento con le famiglie in situazione di negligenza e vulnerabilità, al fine di assicurarne appropriatezza, efficacia e qualità, per mezzo di percorsi di valutazione scientificamente riconosciuti	PL12_0S01_IS02	Numero ambiti distrettuali in cui si applicano le Linee di indirizzo sulla vulnerabilità	L	N. di distretti aderenti	Progressivo incremento del numero di distretti che implementano le Linee di indirizzo sulle vulnerabilità familiari	28	30	32	34
Prevenire forme di disagio nella fascia di età preadolescenziale ed adolescenziale anche in correlazione agli effetti indotti dalla pandemia. Definire progettualità di rete di ambito distrettuale rivolte a preadolescenti e adolescenti, per intercettare precocemente situazioni di disagio con particolare riferimento al sostegno all'inclusione scolastica, e promuovere la prevenzione e il contrasto delle situazioni di cosiddetto "ritiro sociale" (Hikikomori)	PL12_0S02_IS03	Coordinamento spazi di ascolto scolastici in ambito distrettuale	L	N. di coordinamenti di ambito distrettuale	In ognuno dei 38 distretti il Referente del Progetto Adolescenza promuove il coordinamento degli spazi di ascolto scolastici	12	20	29	38
Prevenire forme di disagio nella fascia di età preadolescenziale ed adolescenziale anche in correlazione agli effetti indotti dalla pandemia. Definire progettualità di rete di ambito distrettuale rivolte a preadolescenti e adolescenti, per intercettare precocemente situazioni di disagio con particolare riferimento al sostegno all'inclusione scolastica, e promuovere la prevenzione e il contrasto delle situazioni di cosiddetto "ritiro sociale" (Hikikomori)	PL12_0S02_IS04_a	Documento di Linee di indirizzo su prevenzione e contrasto del ritiro sociale	R	Approvazione e implementazione documento	Elaborazione delle Linee di indirizzo approvazione relativo documento e attivazione di un sistema di monitoraggio per la loro implementazione	si			
	PL12_0S02_IS04_b		L	Numero di Distretti che applicano le Linee di indirizzo	Incremento nel numero di Distretti che applicano le Linee di indirizzo			10	20
Prevenire forme di disagio nella fascia di età preadolescenziale ed adolescenziale anche in correlazione agli effetti indotti dalla pandemia. Definire progettualità di rete di ambito distrettuale rivolte a preadolescenti e adolescenti, per intercettare precocemente situazioni di disagio con particolare riferimento al sostegno all'inclusione scolastica, e promuovere la prevenzione e il contrasto delle situazioni di cosiddetto "ritiro sociale" (Hikikomori)	PL12_0S02_IS05	Partecipazione al tavolo adolescenza distrettuale	L	Presenza componente politiche giovanili e Serd ai tavoli adolescenza distrettuali	Incremento nel N. Distretti in cui si ha la partecipazione al tavolo adolescenza distrettuale della componente politiche giovanili e del Serd	5	10	15	20
Favorire una strutturazione omogenea dell'equipe multidisciplinare/ territoriale integrata (ETI) per migliorare l'appropriatezza degli interventi attraverso l'implementazione di un modello di intervento preventivo con le famiglie in situazione di negligenza di contrasto dall'allontanamento dalle famiglie d'origine	PL12_0S03_IS01	Numero di Accordi approvati a livello distrettuale tra servizio sociale, servizio di area educativa e servizio sanitario e possibilmente la scuola per la di presa in carico di bambini in condizioni di vulnerabilità in attuazione delle Linee Guida nazionali sulla vulnerabilità	L	N. di Accordi approvati per ogni ambito distrettuale	Incremento nel N. Distretti in cui si sviluppano Accordi di adesione alle Linee di indirizzo sulla vulnerabilità	5	10	20	25

PL13 Screening oncologici

L'attuazione del *Programma Libero 13 Screening Oncologici* è affidata ad un gruppo di lavoro multiprofessionale già consolidato, il Gruppo di coordinamento regionale degli screening oncologici, che comprende i Referenti regionali e un coordinatore per ciascuna Azienda USL, oltre al Referente dell'IRST di Meldola e al Direttore del Servizio Interaziendale di Epidemiologia e Comunicazione del Rischio dell'Azienda USL di Reggio Emilia. Il coordinamento del gruppo è affidato al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica. Il gruppo di lavoro si avvarrà della collaborazione anche di altri Servizi della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare quali Servizio Assistenza Ospedaliera, Servizio Assistenza Territoriale e Servizio ICT, Tecnologia e Strutture Sanitarie per supportare l'attuazione degli obiettivi trasversali e specifici del programma. È attiva, inoltre, la collaborazione con l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale in continuità con attività già in corso o in fase progettuale, ivi compresa la partecipazione a progetti CCM, a progetti di valenza nazionale e su tematiche di audit presso i Centri Screening Oncologici; a questi si aggiungeranno, nell'arco temporale di vigenza del Piano, altri progetti afferenti all' Area Comunicazione e Formazione.

Esistono collegamenti e possibili sinergie con il *PP03 Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute*, *PL16 Vaccinazioni* e *PL17 Malattie infettive*.

Il gruppo di lavoro PL13, al fine di sviluppare e consolidare processi intersettoriali finalizzati alla realizzazione di obiettivi trasversali e specifici di programma, si avvarrà della collaborazione dei seguenti tavoli tecnici già formalizzati:

- Gruppo di lavoro regionale multidisciplinare (Det. 2192/2021) per la definizione della rete e del percorso diagnostico terapeutico assistenziale per il tumore del colon retto ai sensi dell'art. 40 L.R. 43/2001. Il gruppo di lavoro dovrà produrre una proposta di definizione del percorso diagnostico-terapeutico dei pazienti con tumore del colon retto, assicurando un approccio multidisciplinare, integrato e di continuità assistenziale, comprendente il programma di screening e la presa in carico diagnostica dei casi con sospetto clinico. La proposta dovrà comprendere anche le indicazioni per lo sviluppo di un percorso per l'individuazione e la presa in carico della popolazione con rischio eredo-familiare.
- Rete di Coordinamento dei Centri di Senologia (Det. 3961/2021) che prevede il coinvolgimento di multiprofessionalità in ambito sanitario (radiologi senologi, chirurghi, oncologi, rappresentanti delle istituzioni regionali) e di rappresentanti di Associazioni regionali e nazionali di pazienti con precedente diagnosi di tumore al seno.

Entrambi i tavoli tecnici svilupperanno le loro attività con l'obiettivo di produrre e rendere disponibili a livello regionale documentazione tecnica/indicazioni operative/protocolli diagnostico-terapeutici aggiornati come da mandato assegnato con l'atto di istituzione.

Inoltre, si può contare sulle collaborazioni con:

- Osservatorio Nazionale Screening con collaborazione attiva ai progetti istituiti dall'Osservatorio stesso a supporto della realizzazione degli obiettivi strategici assegnati agli screening oncologici dal PNP 2020-25 e la costante partecipazione al gruppo dei coordinatori regionali.
- Società scientifiche nazionali di riferimento per gli screening oncologici (Gruppo Italiano Screening Mammografico – GISMa, Gruppo Italiano Screening della Cervice Uterina – GISCI, Gruppo Italiano Screening del Colon Retto – GISCoR) che promuovono il miglioramento della qualità degli screening organizzati e favoriscono il confronto multidisciplinare tra i vari professionisti coinvolti nel percorso di screening.
- Associazioni nazionali (Europa Donna Italia) e regionali (Europa Donna Emilia-Romagna comprendente 15 Associazioni) di pazienti con precedenti diagnosi di tumore al seno.

Ulteriori strumenti operativi a sostegno del raggiungimento degli obiettivi specifici del programma sono individuati in:

- flusso dati dalle Aziende USL relativi ai debiti informativi nazionali e regionali correnti, per la produzione di report e per il costante monitoraggio della qualità dei programmi di screening oncologici, pratica consolidata da oltre due decenni in ambito regionale;
- riproposta o nuova realizzazione di campagne di popolazione, i cui materiali informativi per i cittadini prodotti da anni e quelli previsti di nuova produzione (in particolare per l'implementazione di protocollo differenziato nell'ambito dello screening del collo dell'utero per le donne vaccinate ad HPV) potranno essere utilizzati capillarmente anche attraverso le sinergie con le Aziende USL;
- integrazione tra Anagrafe Vaccinale Regionale e i software dei programmi di screening locali per l'attivazione del nuovo protocollo di screening del collo dell'utero con primo invito a 30 anni per le donne vaccinate contro HPV.

PL13 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Sviluppare e consolidare processi intersettoriali, attraverso la realizzazione di tavoli tecnici e/o gruppi tecnici multidisciplinari, finalizzati alla gestione integrata dei programmi di screening oncologici e alla realizzazione degli obiettivi strategici di programma	PL13_0T04_IT04	Implementazione dei lavori dei tavoli tecnici multidisciplinari, di cui da Determinazione n. 2192 del 08/02/2021 e Determinazione n. 3961 del 08/03/2021, per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate e per la realizzazione dei nuovi obiettivi strategici di programma	R	Disponibilità dei documenti di programmazione elaborati dai due tavoli tecnici	Entrambi i tavoli tecnici sviluppano le loro attività come da mandato assegnato con l'atto di istituzione	si	si	si	si
Organizzazione di eventi formativi validati (anche FAD) per gli operatori dei Programmi di Screening con particolare riferimento a nuove strategie di screening, aggiornamenti di percorsi diagnostico terapeutici, survey attività dei programmi con analisi delle criticità, controlli di qualità, potenziamenti delle capacità in ambito comunicativo verso l'utenza	PL13_0T02_IT02	Presenza di offerta formativa a carattere regionale per operatori sanitari dedicati agli screening oncologici	R	Presenza di offerta formativa per operatori sanitari di screening	Realizzazione di almeno 1 evento di formazione di carattere regionale per ogni anno di vigenza del Piano, a partire dal 2022	si	si	si	si
Realizzazione di strumenti di comunicazione e informazione relativamente ai programmi di screening oncologici, anche orientati alla diffusione su web, su profili social istituzionali e su FSE. Progettazione di un nuovo sito regionale per gli screening oncologici	PL13_0T03_IT03	Realizzazione di strumenti di comunicazione e informazione relativamente ai programmi di screening	R	Realizzazione e disponibilità di strumenti di comunicazione e informazione relativamente ai programmi di screening oncologici rivolti sia ai cittadini sia agli operatori sanitari	Realizzazione di almeno un intervento di comunicazione/informazione per anno a partire dal 2022	si	si	si	si
Orientare gli interventi a criteri di equità; aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PL13_0T01_IT01	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2022	si	si	si	si
Percorso differenziato per le donne vaccinate contro HPV con posticipo a 30 anni del primo invito ad eseguire test HPV in screening	PL13_0S01_IS01	Numero di programmi aziendali che hanno attivato il primo invito a screening a 30 anni per le donne vaccinate contro HPV / Numero programmi aziendali di screening della cervice uterina in Emilia - Romagna * 100	L	Dal 2023 tutte le Aziende USL hanno almeno avviato le procedure del nuovo protocollo	Nuovo protocollo di screening attivo nel 100% delle Aziende USL nel 2024		100	100	100
Realizzazione progetto di audit presso i Centri Screening aziendali, quale momento di confronto tra pari, per condividere esperienze e saperi, far crescere il "sistema screening" e uniformare le modalità organizzative	PL13_0S02_IS02a	Numero audit effettuati presso i Centri Screening Oncologici delle Aziende USL	R	Disponibilità report sugli audit condotti	Nel 2022 elaborazione verbali audit e nel 2023 elaborazione e diffusione report riassuntivo	si	si		
	PL13_0S02_IS02b		L	N. di audit effettuati / N. Centri Screening Oncologici in Emilia - Romagna x 100	Nel 2022 tutti i Centri screening oncologici parteciperanno all'audit; nel 2023-2024 presentazione del piano di miglioramento conseguente l'audit	100	si	si	
Realizzazione di un nuovo PDTA regionale per il tumore del colon retto, aggiornato in base alle più recenti Linee Guida	PL13_0S03_IS05a	Redazione del documento PDTA regionale per il tumore del colon retto Adozione a livello aziendale del PDTA del tumore colon retto	R	Disponibilità del documento regionale PDTA tumore colon retto	Nel 2023 adozione formale del PDTA	si	si		
	PL13_0S03_IS05b		L	Evidenza di adozione del PDTA a livello aziendale	Nel 2024 avvio dell'adozione			si	si

PL13 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Valutazione del percorso regionale per le donne ad alto rischio eredo-familiare per i tumori della mammella e ovaio	PL13_OS04_IS03a	Valutazione percorso regionale per le donne ad alto rischio eredo-familiare per i tumori della mammella e ovaio	R	Rilevazione, in collaborazione con il Registro Tumori Regionale, dei dati di incidenza di tumori di mammella e ovaio diagnosticati nelle donne ad alto rischio eredo-familiare, e valutazione dell'impatto delle modalità organizzative del percorso sulla base dei dati di incidenza rilevati	Al 2023 disponibilità documento valutazione incidenza per stadio; al 2024 valutazione di impatto del percorso attivato	si	si	si	
	PL13_OS04_IS03b		L	Evidenza di rispetto del debito informativo verso la Regione da parte dei Centri Hub-Spoke	Tutti i Centri Hub e Spoke rispondono nei tempi e modi indicati	si	si	si	si
Valutazione dell'impatto dell'estensione del programma di screening dei tumori del colon retto alla fascia di età 70-74 anni	PL13_OS05_IS07	Documento di valutazione di impatto dell'estensione del programma di screening dei tumori del colon retto alla fascia di età 70-74	R	Dicotomico si/no: disponibilità documento di valutazione	Realizzazione del documento di valutazione			si	
Approccio integrato tra prevenzione e cura: uniformare i percorsi di sorveglianza della donna con pregresso tumore mammario dopo 10 anni dalla diagnosi	PL13_OS06_IS04b	Percorso per la sorveglianza della donna con pregresso tumore mammario dopo 10 anni dalla diagnosi	R	Disponibilità di un documento regionale per la sorveglianza donna con pregresso tumore mammario	Al 2023 adozione del documento		si		
	PL13_OS06_IS04a		L	N. Aziende USL che implementano il percorso/N. Aziende USL *100	Dal 2024 implementazione del percorso in tutte le Aziende USL			si	si
Mantenere o aumentare la copertura dei programmi di screening oncologico	PL13_OS07_IS06	Copertura del programma di screening mammografico	L	Copertura Screening mammografico = Aderenti all'invito o spontanei al test di screening/ (Popolazione bersaglio - esclusi definitivamente - Persone con invito recente) *100	In ogni Azienda USL copertura screening mammografico (45-74 anni) almeno valore ottimale >=70% con incremento nel 2025	70%	70%	70%	>70%
Mantenere o aumentare la copertura dei programmi di screening oncologico	PL13_OS07_IS08	Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening di 1° livello nei programmi organizzati della mammella, della cervice uterina e del colon retto (Indicatore del Nuovo Sistema di Garanzia - NSG, P15)	L	Evidenza del raggiungimento dello standard accettabile (indicatore NSG P15) per tutti e tre i programmi organizzati	A partire dal 2022 in tutte le Aziende USL raggiungimento/ mantenimento dello standard accettabile (indicatore NSG P15) per tutti e tre i programmi organizzati	si	si	si	si
Mantenere o aumentare la copertura dei programmi di screening oncologico	PL13_OS07_IS09	Copertura del programma di screening del collo dell'utero	L	Copertura screening del collo dell'utero = Aderenti all'invito o spontanei al test di screening/ (Popolazione bersaglio - esclusi definitivamente - Persone con invito recente) *100	In ogni Azienda USL copertura screening del collo dell'utero almeno valore ottimale >=60%	si	si	si	si
Mantenere o aumentare la copertura dei programmi di screening oncologico	PL13_OS07	Copertura del programma di screening del colon retto	L	Copertura Screening colon retto = Aderenti all'invito o spontanei al test di screening + Aderenti screening con esame II livello/ (Popolazione bersaglio - esclusi definitivamente - Persone con test recente documentato - Persone con invito recente) *100.	In ogni Azienda USL copertura screening del colon retto almeno valore accettabile >=50% con incremento al 2024	50%	50%	>50%	>50%

PL14 Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP-ER)

L'attuazione del *Programma Libero 14 Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP - ER)* è affidata ad un gruppo di lavoro il cui coordinamento è in capo al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e vede il coinvolgimento dei Referenti individuati dalle Aziende USL.

Nel contesto delle attività del "Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 del D.Lgs. 81/2008" sarà garantita l'intersectorialità nella realizzazione del programma, che, per le sue caratteristiche, sarà sviluppato a livello regionale, con il supporto dell'Azienda USL - IRCCS di Reggio Emilia.

Esistono collegamenti e possibili sinergie con altri programmi del PRP quali: *PP03 Luoghi di lavoro che promuovono salute*, *PP06 Piano Mirato di Prevenzione "Prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione di carichi nel comparto della logistica"*, *PP07 Prevenzione in edilizia e in agricoltura*, *PP08 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro*.

Il programma è svolto in prosecuzione e continuità con attività attuate con il contributo di un gruppo di lavoro regionale già esistente e con l'Osservatorio Regionale di monitoraggio degli Infortuni e delle malattie professionali e correlate con il Lavoro (OReLL) presso l'Azienda USL-IRCCS di Reggio Emilia.

Il programma intende attivare sinergie tra Enti e parti sociali al fine di valorizzare e mettere in relazione le banche dati disponibili, realizzare azioni di formazione e comunicazione finalizzate a promuovere capacità di analizzare e valorizzare i dati disponibili.

Si intende attivare una collaborazione con la bilateralità artigiana (EBER-OPTA) per realizzare una specifica formazione rivolta alle diverse figure della prevenzione che operano per micro e piccole aziende.

PL14 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Sinergia tra Enti al fine di valorizzare e mettere in relazione le banche dati disponibili per ottenere un aggiornato profilo di rischio e salute nei luoghi di lavoro. Sinergie con le parti sociali al fine di migliorare il Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP-ER)	PL14_OT02_IT02	Sinergie per il miglioramento	R	Incontri con Enti e parti sociali	Almeno un incontro annuale	si	si	si	si
Formazione affinché i portatori di interesse acquisiscano capacità di analizzare e valorizzare i dati disponibili nel Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP-ER) al fine di una maggiore efficacia di azione	PL14_OT03_IT03	Formazione per un utilizzo efficace	R	Percorso di formazione per portatori di interesse	Almeno 1 iniziativa annuale	si	si	si	si
Realizzare iniziative di comunicazione specifiche di diffusione della conoscenza del Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP-ER) e in particolare le pagine http://www.oreil.it/	PL14_OT04_IT04	Comunicare le opportunità della risorsa disponibile	R	Iniziativa di comunicazione	Almeno 1 iniziativa annuale	si	si	si	si
Orientare gli interventi a criteri di equità; aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PL14_OT01_IT01	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2022	si	si	si	si
Implementare il Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP-ER)	PL14_OS01_IS01	Aggiornamento base dati SIRP-ER	R	Aggiornamento periodico SIRP-ER	Aggiornamento ad ogni emissione dei dati nazionali	si	si	si	si

PL15 Sicurezza chimica

L'attuazione del *Programma Libero 15 Sicurezza chimica* prevede il coordinamento del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e vede il coinvolgimento dei Coordinatori e dei Sostituti delle attuali Autorità Competenti per l'applicazione dei Regolamenti Europei dei Prodotti Chimici (REACH e CLP) individuati in ogni Dipartimento di Sanità Pubblica.

Il PL15 si collega a diversi programmi del PRP: *PP01 Scuole che promuovono salute*, *PP05 Sicurezza negli ambienti di vita*, *PP08 Prevenzione del rischio cancerogeno, in particolare al PP09 Ambiente, Clima e Salute e ai PL11 Interventi nei primi 1000 giorni di vita e PL18 Eco Health Salute Alimenti, Animali, Ambiente.*

Data la continuità di questo programma con altri strumenti di pianificazione europea (es. REF, REACH Enforcement Project), nazionale (es. Piano Nazionale del Controllo sui Prodotti Chimici) o regionale (es. Piano Regionale dei controlli REACH e CLP, Protocollo di Intesa per la realizzazione del Sistema Informativo Telematico REACH e CLP dell'Emilia-Romagna, ecc.), il gruppo di lavoro PL15 si avvarrà della collaborazione di:

- Coordinamento regionale delle Autorità Competenti per il controllo dei Prodotti chimici dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL della Regione Emilia-Romagna (CRREACH)
- Gruppo Tecnico Interregionale degli esperti sull'applicazione del REACH (Accordo Stato-Regioni Rep. n. 181/CSR del 29 ottobre 2009)
- Comitato Tecnico di Coordinamento per l'applicazione del Regolamento REACH in Italia di cui all'articolo 7 del decreto interministeriale 22 novembre 2007

Il Programma PL15 ha l'obiettivo di consolidare la rete esistente tra Imprese ed Istituzioni per la gestione integrata delle politiche dei Regolamenti Europei delle Sostanze Chimiche con particolare riferimento ai Regolamenti REACH e CLP, applicando ed implementando gradualmente il sistema dei controlli con le modalità informative, formative e di assistenza già attuate nei precedenti Piani Regionali della Prevenzione. Uno degli strumenti operativi che sostiene la sinergia tra Imprese e Istituzioni è rappresentato dagli sportelli telematici REACH e CLP dei DSP e lo Sportello Telematico Regionale di UNIONCAMERE Emilia-Romagna che potranno divulgare le iniziative di informazione, di formazione ed aggiornamento strutturate per Consulenti/Responsabili aziendali (RSPP, ASPP, RSSA, Medici Competenti, ecc.).

PL15 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Realizzare un Protocollo di intesa tra Aziende USL (Autorità competenti REACH e CLP) e Unioncamere Emilia-Romagna per il supporto tecnico-scientifico alla Sportello telematico informativo regionale per l'applicazione dei Regolamenti europei delle sostanze chimiche	PL15_0T04_IT05	Predisposizione del Protocollo di intesa	R	Disponibilità e firma del Protocollo di intesa	Predisposizione, condivisione, disponibilità e firma del Protocollo di intesa	si			
Realizzazione di un piano di aggiornamento e di formazione accreditato ECM per il personale dei servizi competenti in materia di sicurezza chimica	PL15_0T03_IT04	Eventi formativi accreditati ECM (Corsi propriamente organizzati ed indirizzati ad appositi soggetti a cui si ritiene opportuno fornire elementi di studio teorico e/o pratico, di base o di livello avanzato e/o di aggiornamento e/o di ricaduta rispetto a quelli nazionali organizzati dall'Autorità competente nazionale REACH-CLP specifici per ispettori)	R	N. di corsi ed eventi formativi accreditati e realizzati	Incremento annuale rispetto allo standard 2020 (11 eventi realizzati)	12	13	14	15
Promozione della cultura della sicurezza chimica per il lavoratore, cittadino, consumatore, studente	PL15_0T02_IT03	Numero di eventi informativi organizzati a livello regionale per la Sicurezza Chimica del Lavoratore, Studente, Consumatore, Cittadino, Popolazione	R	N. di eventi Informativi realizzati	Garantire almeno 1 Evento informativo (in presenza o telematico od online) annuale a tutela della salute e della sicurezza chimica del cittadino, consumatore, popolazione, studente, lavoratore	si	si	si	si

PL15 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Orientare gli interventi a criteri di equità; aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PL15_0T01_IT01	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2022	si	si	si	si
Strutturare e redigere un Piano Regionale, da declinare nell'ambito dei DSP aziendali, dei controlli sull'applicazione dei Regolamenti Europei delle Sostanze Chimiche basato sull'approvazione del Piano Nazionale dei Controlli dei Prodotti Chimici proposto annualmente dal Ministero della Salute in sede di Coordinamento Interregionale della Prevenzione (GTI REACH, CLP e BIOCIDI) e di Comitato Tecnico di Coordinamento Nazionale REACH (D. Int. 22 novembre 2007 e s.m.i.)	PL15_0S01_IS01	Numero di imprese controllate (da intendersi qualsiasi impresa afferente ad un punto qualsiasi della catena di approvvigionamento: dai fabbricanti e importatori di sostanze in quanto tali, o contenute in miscele o in articoli, nonché loro rappresentanti esclusivi, ai produttori di miscele, ai produttori di articoli, a tutti gli utilizzatori a valle e ai distributori di sostanze, miscele e articoli. Si precisa che è da computare nel numero anche l'impresa distributrice presso la quale si prelevano dei campioni di prodotto a cui far seguire delle analisi di laboratorio. Nelle more di un'anagrafica di imprese a cui riferirsi, il numero di imprese programmate è rapportato al concetto di "operatore equivalente" dedicato alle attività di controllo REACH e CLP per il quale la Regione/PA ne quantifica il valore numerico.)	R	N. di imprese controllate	Aumento del 10% ogni anno	96	112	128	144
Strutturare e redigere un Piano Regionale, da declinare nell'ambito dei DSP aziendali, dei controlli sull'applicazione dei Regolamenti Europei delle Sostanze Chimiche basato sull'approvazione del Piano Nazionale dei Controlli dei Prodotti Chimici proposto annualmente dal Ministero della Salute in sede di Coordinamento Interregionale della Prevenzione (GTI REACH, CLP e BIOCIDI) e di Comitato Tecnico di Coordinamento Nazionale REACH (D. Int. 22 novembre 2007 e s.m.i.)	PL15_0S01_IS02	Numero dei controlli sui Prodotti chimici. Per prodotto si intende una sostanza in quanto tale, una miscela o un articolo di cui all'articolo 3 del Regolamento REACH e all'articolo 2 del Regolamento CLP. Si precisa che il "controllo su prodotto" può essere inteso sia documentale (esempio verifica della classificazione, etichettatura, scheda di dati di sicurezza anche estesa, registrazione, restrizione, autorizzazione, notifica sostanza negli articoli, rapporti di prova, ecc.) che di tipo analitico	R	N. dei controlli sui prodotti chimici	Aumento del 5% di controlli sui prodotti chimici ogni anno	480	510	540	570
Attività di assistenza alle Imprese e agli "Stakeholders" (consulenti, professionisti, imprese, studenti, scuole, ecc.) attraverso lo Sportello telematico Informativo e la realizzazione di Eventi informativi (in presenza od online)	PL15_0S04_IS04	Numero di eventi Informativi (Convegni, Seminari, Webinar, ecc.) di aggiornamento per imprese, Professionisti e Consumatore organizzati a livello regionale e/o aziendale	R	N. di eventi Informativi realizzati (qualsiasi evento di pertinenza o strettamente connesso alla tematica della gestione dei prodotti chimici, indirizzato alle imprese e/o al settore pubblico e/o al pubblico in generale e/o Associazioni di categoria e/o Associazioni di consumatori e/o qualsiasi altro soggetto coinvolto nel tema trasversale della sicurezza chimica)	Aumento ogni anno di un evento informativo in materia di Sicurezza Chimica rispetto a quelli realizzati nel 2020 in Regione Emilia-Romagna	9	10	11	12
Supporto all'attuazione del PP9 in relazione alla formalizzazione del programma annuale regionale di controllo in materia di SICUREZZA CHIMICA e per il conseguimento degli altri obiettivi specifici pertinenti a questo tema (sostenibilità ed eco-compatibilità in edilizia)	PL15_0S05_IS03	Programmazione e realizzazione interventi di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti di vita e di lavoro e su prodotti immessi sul mercato (Coincide con l'indicatore PP09_0S02_IS04 del Programma Ambiente Clima e Salute)	R	Formalizzazione di un programma annuale regionale di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti di vita e di lavoro e su prodotti immessi sul mercato	Realizzazione annuale del programma regionale di controllo	si	si	si	si

PL16 Vaccinazioni

Il Gruppo di lavoro del *Programma Libero 16 Vaccinazioni* è coordinato dal Servizio Regionale Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e si avvale dei Referenti individuati dalle Aziende USL nei propri servizi vaccinali.

È stretta la collaborazione con l'Agenda Sanitaria e Sociale Regionale, il Servizio Assistenza Territoriale, Servizio Assistenza Ospedaliera e con il Servizio ICT della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, a supporto dell'attuazione di specifici obiettivi del Programma e in continuità con attività già in corso.

Esistono collegamenti e possibili sinergie con altri programmi del PRP quali, in particolare: *PP03 Luoghi di lavoro che promuovono salute*, *PL11 Interventi nei primi 1000 giorni di vita*, *PL13 Screening Oncologici* e *PL17 Malattie infettive*.

Data la continuità di questo Programma con altri strumenti di pianificazione nazionale o regionale, il gruppo di lavoro del PL16 si avvale della collaborazione di:

- Referenti Sorveglianza Paralisi Flaccide Acute, individuati dalle Direzioni Aziendali
- Referenti Sorveglianza Malattie infettive e Referenti Sistema informatizzato Sorveglianza Malattie Infettive (SMI), individuati dalle Direzioni dei Dipartimenti di Sanità Pubblica
- Referenti delle vaccinazioni in ambito pediatrico individuati dalle Direzioni dei Dipartimenti di Cure Primarie o dalla Direzione Sanitaria
- Referenti delle vaccinazioni dell'adulto individuati dalle Direzioni dei Dipartimenti di Sanità Pubblica.

Inoltre, si può contare sulle collaborazioni con:

- Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri provinciali
- Università per la collaborazione dei docenti e ricercatori e per il coinvolgimento delle Scuole di specializzazione dell'area medica
- Istituto Superiore di Sanità per l'affiancamento e l'apporto tecnico scientifico
- Ministero della Salute DIPPREV Ufficio V per l'individuazione delle indicazioni vaccinali e identificazione dei LEA
- Associazioni dei portatori d'interesse.

Un importante strumento operativo è rappresentato dal flusso dei dati correnti riguardanti le vaccinazioni, anche per i debiti informativi nei confronti di Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità e per la produzione di report. La partecipazione dovrebbe essere favorita in futuro dalla predisposizione di supporti informatici facilitanti la rilevazione e dall'integrazione del sistema nei flussi correnti regionali.

PL16 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Sviluppare e consolidare processi intersettoriali, attraverso la realizzazione di tavoli tecnici e/o gruppi tecnici multidisciplinari, finalizzati alla gestione delle campagne vaccinali e alla realizzazione degli obiettivi strategici di programma	PL16_0T02_IT04	Tavolo tecnico interdisciplinare	R	Istituzione tavolo tecnico per la definizione e condivisioni di percorsi e procedure integrate su programmi vaccinali	Formalizzazione dei tavoli di lavoro per l'implementazione delle offerte vaccinali rivolte a specifiche categorie di rischio (patologici, popolazione); formalizzazione di gruppo tecnico regionale per l'istituzione di modelli d'offerta vaccinale rivolta a coorti specifiche di popolazione (influenza, pneumococco e herpes zoster). Nel 2022 individuazione dei componenti dei tavoli.		si	si	si
Organizzazione di eventi formativi validati per gli operatori dei Programmi di vaccinazione con particolare riferimento alla gestione del documento sulle Guida alle controindicazioni alle vaccinazioni (Rapporti ISTISAN)	PL16_0T03_IT05_a	Eventi formativi su utilizzo della "Guida alle controindicazioni alle vaccinazioni"(ISS)	R	Individuazione e formazione tutor che presidiano gli eventi formativi sull'utilizzo della Guida	Disponibilità dei Tutor appositamente formati	si			
	PL16_0T03_IT05_b		L	N. di Aree Vaste in cui si realizzano eventi formativi su utilizzo della "Guida alle controindicazioni alle vaccinazioni"(ISS)	Organizzazione in ogni Area Vasta al 2025 di eventi formativi sul corretto utilizzo della Guida alle controindicazioni alle vaccinazioni dell'ISS rivolti agli operatori vaccinali del SSR.		1	2	3
Organizzazione di eventi formativi validati per gli operatori dei Programmi di vaccinazione con particolare riferimento alla gestione del documento sulle Guida alle controindicazioni alle vaccinazioni (Rapporti ISTISAN)	PL16_0T03_IT06_a	Eventi formativi su Protocolli vaccinali rivolte a categorie a rischio	L	N. di Aziende USL che realizzano l'evento formativo su Protocolli vaccinali rivolti a categorie a rischio	Organizzazione in ogni Azienda USL dal 2023 al 2025 di eventi formativi rivolti a operatori del SSR in particolare ospedalieri/clinici. Nel 2022 organizzazione e preparazione degli eventi		2	5	8
Realizzazione di strumenti di comunicazione e informazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione ai fini della adesione consapevole	PL16_0T04_IT07	Pubblicazione e diffusione delle campagne informative vaccinali sul portale web regionale	R	Pubblicazione e aggiornamento delle pagine web dedicate ai programmi vaccinali sul portale regionale incluso il monitoraggio dei dati di visualizzazione	Aggiornamento annuale delle pagine web e verifica dell'impatto sulle visualizzazioni (n. di visualizzazioni delle pagine, n. di sessioni e n. di utenti).	si	si	si	si
Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PL16_0T01_IT01	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2022	si	si	si	si
Completare e uniformare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, residente/assistiti) in particolare con riferimento all'integrazione vaccino HPV screening	PL16_0S01_IS01_a	Attivazione dell'applicativo unico regionale per AVR-rt	R	Attivazione dell'applicativo unico regionale per AVR-rt attraverso creazione gruppo lavoro (2022), definizione specifiche tecniche (2023), valutazione fattibilità applicativo per gestione vaccinazioni (2024), implementazione applicativo a livello regionale (2025)	Disponibilità dell'applicativo unico AVR-rt	si	si	si	si
	PL16_0S01_IS01_b		L	Percentuale di Aziende USL che applicano in maniera uniforme l'applicativo unico regionale AVR-rt	Tutte le Aziende USL applicano AVR-rt				100%
Predisposizione di un documento regionale sulle offerte vaccinali dedicate a specifiche categorie di popolazione	PL16_0S02_IS02	Documento regionale relativo all'offerta vaccinale a specifici gruppi di popolazione	R	Elaborazione e diffusione del documento regionale annualmente revisionato alla luce del nuovo Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale	Disponibilità del documento regionale aggiornato	si	si	si	si

PL17 Malattie infettive

L'attuazione del *Programma Libero 17 Malattie infettive* è affidata ad un Gruppo di lavoro coordinato dal Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e vede il coinvolgimento dei Referenti individuati dalle Aziende USL.

Il gruppo di lavoro così costituito si avvale della collaborazione anche di altri servizi della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare quali: Servizio Assistenza Ospedaliera, Servizio Assistenza Territoriale e Servizio ICT, Tecnologia e Strutture Sanitarie, Servizio Politiche per l'Integrazione Sociale, il Contrasto Povertà e Terzo Settore per supportare l'attuazione degli obiettivi specifici del Programma, anche in continuità con attività già in corso o in fase progettuale.

Esistono collegamenti e possibili sinergie con altri programmi del PRP quali: *PP10 Misure per il contrasto dell'Antimicrobi-co-Resistenza*, *PL11 Interventi nei primi 1000 giorni di vita*, *PL16 Vaccinazioni*, *PL 19 One Health Malattie infettive*.

Data la continuità di questo programma con altri strumenti di pianificazione nazionale o regionale, il gruppo di lavoro del PL17 si avvale della collaborazione di:

- Commissione Consultiva Tecnico-Scientifica per gli interventi di prevenzione e lotta contro l'AIDS (DGR 2049/2019), composta da rappresentanti dei Servizi della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, da clinici esperti e da rappresentanti delle Associazioni
- Gruppo di coordinamento regionale delle attività rivolte alla prevenzione e cura delle infezioni sessualmente trasmesse (Det. 19470/2020), coordinato dal Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica
- Gruppo Regionale Pandemia Influenzale (DGR 30/2021 e Det. 3097/2021)
- Referenti Sorveglianza Paralisi Flaccide Acute, individuati dalle Direzioni Aziendali
- Referenti Sorveglianza Malattie infettive e Referenti Sistema informatizzato Sorveglianza Malattie Infettive (SMI), individuati dalle Direzioni dei Dipartimenti di Sanità Pubblica
- Coordinamento Referenti Aziendali per il progetto di screening HCV.

Inoltre, si può contare sulle collaborazioni con:

- Laboratori di riferimento per la sorveglianza e la diagnosi di influenza: Laboratorio di Igiene e Sanità Pubblica - Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma e Centro di Riferimento Regionale per le Emergenze Microbiologiche - Unità Operativa di Microbiologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna
- Centro di Riferimento Regionale per la Sorveglianza delle Paralisi Flaccide Acute Università degli Studi di Parma
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna per le attività di sequenziamento genomico di Salmonella, Listeria e virus SARS-COV-2.

Saranno, altresì, essere coinvolte le Associazioni del terzo settore, nell'ambito di iniziative di formazione regionali dedicate a queste categorie di stakeholder.

Ulteriori strumenti operativi a sostegno del raggiungimento degli obiettivi specifici del programma sono individuati in:

- flussi informativi correnti delle notifiche di malattie infettive per i debiti informativi nei confronti di Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità i cui dati saranno usati per la produzione di report
- Piattaforma E-llaber regionale per la formazione con diffusione capillare dei corsi FAD proposti
- per quanto riguarda le campagne di popolazione, materiali informativi per il pubblico e per le scuole prodotti da anni che potranno essere utilizzati anche attraverso le sinergie con i servizi e i piani liberi sopraccitati.

PL17 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Sviluppare e consolidare processi intersettoriali, attraverso la realizzazione di tavoli tecnici e/o gruppi tecnici multidisciplinari, finalizzati alla gestione integrata delle Infezioni Sessualmente Trasmesse e alla realizzazione degli obiettivi strategici di programma	PL17_0T02_IT02	Tavoli tecnici intersettoriali	R	Numero di riunioni del tavolo tecnico per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate per la prevenzione delle Infezioni Sessualmente Trasmesse.	Riunioni per condivisione e attuazione da parte del Gruppo di Coordinamento Regionale delle attività rivolte alla prevenzione e cura delle Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST), delle attività di programmazione e coordinamento, di definizione e verifica del raggiungimento degli obiettivi, di aggiornamento delle indicazioni tecniche e operative, di verifica dell'applicazione dei Protocolli tecnici e operativi, nonché di valutazione dei bisogni formativi e dei dati di sorveglianza epidemiologica	2	2	2	2
Organizzare eventi formativi validati per gli operatori sanitari relativamente a Linee Guida, buone pratiche e modalità di informatizzazione per la sorveglianza malattie infettive	PL17_0T03_IT03	Iniziative di formazione su Linee Guida, buone pratiche e modalità di informatizzazione delle malattie infettive	R	Incontri di formazione su Linee Guida, buone pratiche e modalità di informatizzazione rivolti agli operatori dei Dipartimenti di Sanità Pubblica aziendali	Almeno un incontro di formazione all'anno	si	si	si	si
Favorire la formazione e l'aggiornamento degli operatori sanitari e non, alla gestione dell'emergenza derivante da una pandemia influenzale.	PL17_0T05_IT05_a	Realizzazione di eventi formativi a livello regionale e aziendale	R	Organizzazione evento formativo di presentazione del Piano strategico operativo di risposta a una pandemia influenzale (2022) e di presentazione dell'aggiornamento del medesimo Piano (2024)	Realizzazione di almeno un evento formativo	si		si	
	PL17_0T05_IT05_b		L	Realizzazione di un evento formativo in tutte le Az. Sanitarie sul Piano Pandemico aziendale (2023) e sul suo aggiornamento (2025)	Realizzazione evento formativo in tutte le Aziende Sanitarie		si		si
Elaborare strumenti di comunicazione e informazione sulle Infezioni Sessualmente Trasmesse	PL17_0T04_IT04_a	Iniziative/ strumenti/ materiali per informare e sensibilizzare la comunità	R	Progettazione e disponibilità di interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti alla popolazione generale sulle Infezioni Sessualmente Trasmesse	Disponibilità di strumenti per l'informazione	si			
	PL17_0T04_IT04_b		L	% di Aziende USL che realizzano interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti alla popolazione generale sulle Infezioni Sessualmente Trasmesse	Percentuale Aziende USL		50%	75%	100%
Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PL17_0T01_IT01	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2022	si	si	si	si
Consolidare e migliorare il sistema di notifica delle malattie infettive integrando eventuali malattie trasmissibili emergenti	PL17_0S01_IS06_a	Percentuale di schede di notifica a trasmissione informatizzata	R	Messa a punto degli strumenti informatici per i medici segnalanti	Fornitura ai medici segnalanti di strumenti informatici e ricognizione del loro utilizzo	si	si		
	PL17_0S01_IS06_b		L	N. schede di notifica informatizzata predisposte dai segnalanti/N.ro totale segnalazioni pervenute*100	Incremento del numero delle schede inviate per via telematica assicurando comunque il mantenimento al 100% delle notifiche inviate al Sistema Informativo del Ministero della Salute nei termini previsti dalla normativa			20%	30%

PL17 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Consolidare e migliorare il sistema di notifica delle malattie infettive integrando eventuali malattie trasmissibili emergenti	PL17_OS01_IS07	Proporzione dei nodi afferenti alla rete IST che trasmettono le segnalazioni di malattie infettive informatizzate	L	N. di nodi arruolati/n° totale dei nodi afferenti alla rete IST attivi*100	Evolgere e ottimizzare la segnalazione delle IST attraverso l'aumento del numero di nodi del sistema che trasmettono la segnalazione per via informatica (Nel 2022-2023 preparazione della scheda informatizzata di segnalazione IST)			10%	20%
Prevenire le Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) compreso l'HIV	PL17_OS02_IS01	Redazione di una relazione annuale delle attività svolte e del numero di prestazioni erogate per ogni rete IST	L	Raccolta delle relazioni annuali per valutare l'omogeneità dell'offerta di prestazioni diagnostiche e terapeutiche sul territorio regionale e promuovere l'integrazione dei programmi per la sorveglianza e il controllo delle Infezioni da HIV e delle IST	Disponibilità della relazione annuale per ogni rete IST a partire dal format di relazione annuale condiviso nel 2022 dal Gruppo di coordinamento regionale		si	si	si
Prevenire le Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) compreso l'HIV	PL17_OS02_IS02	Condivisione di un Protocollo unitario per gli ambulatori che operano attività di counseling e distribuzione della PreP	L	N. di ambulatori afferenti alla rete regionale che applicano il protocollo PREP/n° di ambulatori afferenti alla rete regionale*100	Adesione e omogeneizzazione alle indicazioni internazionali e del Ministero della Salute nell'ambito dell'offerta e distribuzione della PreP sul territorio regionale attraverso la redazione di un Protocollo condiviso (nel 2022) e la sua applicazione negli ambulatori		30%	50%	70%
Prevenire le Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) compreso l'HIV	PL17_OS02_IS04	Attività di contatto con le persone coinvolte in strada nei mercati della prostituzione	L	Numero di contatti con le persone coinvolte nei mercati della prostituzione in strada per ciascun comune capoluogo della Regione (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Cesena, Ravenna, Rimini)	Prosecuzione e incremento dell'attività di contatto in ciascun comune capoluogo della Regione (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Cesena, Ravenna, Rimini)	5000	6000	7000	8000
Prevenire le Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) compreso l'HIV	PL17_OS02_IS08_a	Sorveglianza popolazione generale e/o ad alto rischio per HCV, HBV e HIV	L	N° inviti per test HCV/totale della popolazione target*100		50%			
	PL17_OS02_IS08_b		L	Organizzazione screening HCV, HBV, HIV nella popolazione ad alto rischio			si	si	si
Prevenire le Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) compreso l'HIV	PL17_OS02_IS09	Attività di contatto con le persone coinvolte al chiuso nei mercati della prostituzione.	L	N. di contatti con le persone coinvolte nei mercati della prostituzione al chiuso per ciascun comune capoluogo della Regione (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Cesena, Ravenna, Rimini)	Prosecuzione e incremento dell'attività di contatto telefonico con le persone coinvolte nei mercati della prostituzione al chiuso	2000	2300	2600	3000
Migliorare il sistema di sorveglianza della malattia tubercolare con particolare focus sui casi confermati di tubercolosi a interessamento polmonare	PL17_OS03_IS03a	Proporzione dei casi confermati di TB ad interessamento polmonare persi al follow-up.	L	Casi di TB persi al follow-up sui casi notificati 2 anni prima	Riduzione dei casi di tubercolosi polmonare confermati persi al follow-up		<13% (sui casi 2021)	<10% (sui casi 2022)	<8% (sui casi 2023)
	PL17_OS03_IS03b		R	Organizzazione di una formazione rivolta a operatori DSP	Nel 2022 recupero delle informazioni sull'esito delle schede incomplete su SMI a partire dall'anno 2019 e almeno una iniziativa di formazione rivolta agli operatori del DSP coinvolti	si	si		

PL17 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Assicurare a livello regionale l'applicazione del "Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023" e delle azioni ad esso correlate	PL17_OS04_IS05.a	Numero di Aziende Sanitarie che hanno adottato e declinato localmente il "Piano strategico operativo di risposta a una pandemia influenzale della Regione Emilia-Romagna"	R	Recepimento del Piano nazionale e adozione del Piano strategico operativo regionale di risposta a una pandemia influenzale	Attuazione e adozione di un Piano locale da parte di tutte le Aziende Sanitarie della Regione.	si	si		
	PL17_OS04_IS05.b		L	N. di Az. Sanitarie che hanno adottato Piani operativi locali/numero di Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna*100	Attuazione e adozione di un Piano locale da parte di tutte le Aziende Sanitarie della Regione al 2025			50%	100%
Consolidamento della rete di sorveglianza delle paralisi flaccide acute (PFA)	PL17_OS05_IS10	Consolidamento della rete dei Referenti Aziendali delle paralisi flaccide acute	R	Ridefinizione dei Referenti Aziendali della rete di sorveglianza delle PFA	Disponibilità di un gruppo di Referenti individuati da tutte le Aziende Sanitarie	si	si	si	si
Consolidamento della rete di sorveglianza delle paralisi flaccide acute (PFA)	PL17_OS05_IS11	Formazione regionale in tema di diagnosi e notifica delle paralisi flaccide acute e ritorni informativi	R	N. di iniziative di formazione e di ritorni informativi per anno.	Organizzazione di almeno una iniziativa di formazione regionale e attuazione dei ritorni informativi annuali	1	1	1	1

PL18 Eco Health Salute Alimenti, Animali, Ambiente

Il coordinamento del *Programma Libero 18 Eco health Salute Alimenti, Animali, Ambiente* è affidato al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica con il coinvolgimento di figure professionali per l'ambito sia umano che veterinario. Al gruppo partecipano i Referenti Aziendali di Programma. Il gruppo di lavoro può contare sulla collaborazione con:

- Servizio Regionale Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Agroalimentare, con la finalità di promuovere buone pratiche per una filiera agroalimentare sana e sostenibile, per la salvaguardia di un legame stretto tra alimenti e territorio e diffondere la conoscenza delle Linee Guida.
- Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna per l'attivazione del Laboratorio Ristorazione Sostenibile per definire nuovi standard di sostenibilità integrata per la promozione di pasti più sostenibili, ridurre lo spreco alimentare e/o incentivare la donazione delle eccedenze nelle mense collettive, con riferimento specifico agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti nell'Agenda 2030.
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna per le attività di ricerca e di monitoraggio dei contaminanti nell'ambiente, nelle produzioni animali e nelle produzioni vegetali, compreso il monitoraggio di micro o macroinquinanti quali microplastiche, e composti chimici persistenti nell'ambiente.

ARPAE e il Centro di Ricerche Marine per la valutazione dei Piani di campionamento di settore (matrici ambientali, acqua, produzioni, animali, produzioni vegetali) e la lettura dei risultati in un'ottica di integrazione Eco-Health.

Questi soggetti saranno coinvolti in modo flessibile e mirato sugli specifici obiettivi nell'ambito di gruppi tecnici regionali, interistituzionali, interdisciplinari per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate basate sull'approccio Eco Health.

Esistono collegamenti e possibili sinergie con altri programmi del PRP quali *PP01 Scuole che promuovono salute*, *PP03 Luoghi di lavoro che promuovono salute*, *PP09 Ambiente, Clima e Salute*, *PL11 Primi 1.000 giorni di vita*, *PL15 Sicurezza chimica* e *PL20 Sani stili di vita: dalla prevenzione alla presa in carico*.

Data la continuità di questo programma con altri gruppi di lavoro regionali, si prevedono sinergie con:

- Servizio Regionale Politiche Sociali e Socio-Educative con la finalità di predisporre e promuovere un documento regionale condiviso sulla gestione delle eccedenze alimentari come strumento di lotta agli sprechi alimentari e inclusione sociale;
- Tavolo Tecnico sulla Sicurezza Nutrizionale (TaRSin) che coinvolge i SIAN della Regione;
- Tavolo di Coordinamento Regionale Interdisciplinare in materia di prodotti fitosanitari per l'attuazione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)(Det. 24041/2021);
- Tavolo Tecnico per la definizione di allevamenti sostenibili che vede il coinvolgimento di Regione, ARPAE, Associazioni di categoria (in via di formalizzazione);
- Tavolo Apistico Regionale (DGR 2332/2019).

La formazione sull'approccio Eco Health sarà indirizzata al personale sanitario di tutte le categorie professionali. Inoltre, potranno essere organizzate iniziative di formazione dedicate alle Associazioni di categoria degli operatori del settore alimentare, agli allevatori, ai consorzi di tutela dei prodotti DOP e alle filiere.

Ulteriori strumenti operativi a sostegno del raggiungimento degli obiettivi specifici del programma sono:

- Piano Regionale Integrato dei Controlli (PRI) che rappresenta uno strumento di attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali relativamente alla programmazione, realizzazione, rendicontazione e valutazione delle attività di controllo ufficiale in tutti i settori della sicurezza alimentare, in particolare l'igiene e la salubrità degli alimenti e delle bevande, l'igiene delle produzioni zootecniche, la sanità animale ed il benessere animale.
- Piano Regionale di Campionamento Alimenti (PRA), parte integrante del PRI, che ha l'obiettivo di monitorare i pericoli microbiologici, chimici, fisici, nonché allergeni e additivi negli alimenti.
- Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi al fine di garantire l'implementazione di politiche e azioni volte alla riduzione dei rischi e degli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità, derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari.

PL18 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Sviluppare e consolidare processi intersettoriali per facilitare l'attuazione di iniziative di sensibilizzazione culturale a sistemi alimentari sani e sostenibili, ridurre le eccedenze alimentari e ridurre l'impatto ambientale correlato agli allevamenti e al sistema produttivo delle filiere agroalimentari	PL18_0T02_IT04	Tavoli tecnici intersettoriali	R	Istituzione di tavoli tecnici regionali, interistituzionali, interdisciplinari per la definizione della condivisione di percorsi e procedure integrate basate sull'approccio One Health ed Eco Health	Nel 2022 Formalizzazione dei tavoli tecnici e loro operatività dal 2023 al 2025	si	si	si	si
Garantire opportunità di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale, degli operatori del settore alimentare relativamente all'alimentazione sana e sostenibile per prevenire le patologie croniche, per ridurre lo spreco alimentare e l'impatto ambientale correlato ai sistemi agroalimentari	PL18_0T03_IT05	Formazione degli operatori del settore alimentare, delle Autorità competenti, dei consumatori	L	Offerta regionale di programmi formativi validati (anche FAD) in tema di alimentazione sana e sicura (uso del sale iodato, Progetto pane meno sale, intolleranze alimentari, allergeni, gestione dei pericoli chimici e microbiologici negli alimenti), salute e sostenibilità (corsi teorici e laboratori di cucina salutare su alimentazione e prevenzione delle recidive di tumore in collaborazione con gli Istituti Alberghieri)	Realizzazione di almeno un evento/anno in ogni Azienda USL	si	si	si	si
	PL18_0T03_IT09	Programma formativo sulla sostenibilità Eco-Health degli allevamenti	L	Offerta regionale di programmi formativi validati (anche FAD) per promuovere la sostenibilità Eco-Health degli allevamenti	Nel 2022 progettazione della formazione e dal 2023 realizzazione di almeno un evento/anno in ogni Azienda USL		si	si	si
Realizzazione del programma regionale di formazione delle AC per favorire l'attuazione del Reg. (CE) 1924/2006 e del Reg. (UE) 1169/2011 relativamente alle indicazioni nutrizionali e salutistiche e alle informazioni al consumatore presenti nelle etichette dei prodotti alimentari	PL18_0T05_IT10a	Programma formativo delle AC per favorire l'attuazione del Reg. (CE) 1924/2006 e del Reg. (UE) 1169/2011 relativamente alle indicazioni nutrizionali e salutistiche e alle informazioni al consumatore presenti nelle etichette dei prodotti alimentari	R	Realizzazione del programma regionale di formazione delle AC per favorire l'attuazione del Reg. (CE) 1924/2006 e del Reg. (UE) 1169/2011 relativamente alle indicazioni nutrizionali e salutistiche e alle informazioni al consumatore presenti nelle etichette dei prodotti alimentari	Tutte le Aziende USL partecipano al programma regionale di formazione	si			
	PL18_0T05_IT10b	Programma formativo delle AC per favorire l'attuazione del Reg. (CE) 1924/2006 e del Reg. (UE) 1169/2011 relativamente alle indicazioni nutrizionali e salutistiche e alle informazioni al consumatore presenti nelle etichette dei prodotti alimentari	L	Realizzazione del programma regionale di formazione delle AC per favorire l'attuazione del Reg. (CE) 1924/2006 e del Reg. (UE) 1169/2011 relativamente alle indicazioni nutrizionali e salutistiche e alle informazioni al consumatore presenti nelle etichette dei prodotti alimentari	Tutte le Aziende USL attuano il controllo ufficiale con le check list messe a punto con il programma di formazione regionale		si	si	si
Costruire strumenti di comunicazione e organizzare interventi di comunicazione e informazione rivolti agli operatori del settore alimentare, alla popolazione generale e altri stakeholders	PL18_0T04_IT06	Iniziativa/strumenti/materiali per informare e sensibilizzare la comunità e gli operatori del settore alimentare sugli stili di vita ecosostenibili e la riduzione delle eccedenze alimentari	L	Realizzazione e disponibilità di interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli operatori del settore alimentare e ai consumatori (Campagna progetto GINS e campagne per ridurre lo spreco e imparare a leggere le etichette)	Nel 2022 progettazione delle iniziative informative a livello regionale e successiva realizzazione di almeno una iniziativa all'anno in ogni Azienda USL	si	si	si	si
	PL18_0T04_IT07	Iniziativa di marketing sociale per incrementare il consumo di frutta e verdura	R	Disponibilità e utilizzo di strumenti/materiali per iniziative di marketing sociale	Progettazione, produzione e sperimentazione di strumenti/materiali per le iniziative di marketing (2022-2023) e realizzazione di almeno un intervento di marketing sociale ogni anno (vedi anche PP3 "Luoghi di lavoro che promuovono salute") (2024 e 2025)	si	si	si	si
	PL18_0T04_IT08	Pubblicazione delle campagne informative e dei materiali sul Sito ALIMENTI & SALUTE nelle specifiche aree tematiche dedicate	R	Pubblicazione e aggiornamento pagine dedicate sul sito Alimenti & Salute	Verifica semestrale dei dati relativi alla visualizzazione e altri dati sensibili di interesse delle campagne di sensibilizzazione e informazione pubblicate sul sito regionale Alimenti & Salute	si	si	si	si
Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PL18_0T01_IT01	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2022	si	si	si	si

PL18 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Programmi di promozione dell'alimentazione sana e sostenibile nella popolazione di ogni fascia di età	PL18_OS01_IS05	Laboratorio Ristorazione Sostenibile	L	Progettazione e utilizzo di standard di sostenibilità ambientale integrata per definire pasti più sostenibili, ridurre lo spreco alimentare e/o incentivare la donazione delle eccedenze nelle mense collettive, con riferimento specifico agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti nell'Agenda 2030	Nel 2022 elaborazione strumenti regionali per la valutazione della sostenibilità ambientale integrata nella ristorazione e successiva sperimentazione di progetti pilota nelle Aziende USL	si	si	si	si
Predisporre un documento regionale descrittivo sulla gestione delle eccedenze alimentari come strumento di lotta agli sprechi alimentari e inclusione sociale	PL18_OS02_IS04	Documento regionale sulla gestione delle eccedenze alimentari	R	Pubblicazione e diffusione del documento	Predisposizione e pubblicazione nel 2022, diffusione nel 2023, revisione nel 2024 e successiva diffusione	si	si	si	si
Predisporre un documento regionale orientato alla promozione delle piccole produzioni agro-zootecniche perseguendo obiettivi di sostenibilità ambientale e di salvaguardia di un legame stretto tra alimenti e territorio	PL18_OS03_IS08	Documento regionale promozione delle piccole produzioni agro-zootecniche perseguendo obiettivi di sostenibilità ambientale e di salvaguardia di un legame stretto tra alimenti e territorio	R	Predisposizione e diffusione del documento regionale orientato alla promozione delle piccole produzioni agro-zootecniche perseguendo obiettivi di sostenibilità ambientale e di salvaguardia di un legame stretto tra alimenti e territorio	Predisposizione e pubblicazione nel 2022, diffusione nel 2023 e 2024, revisione e aggiornamento nel 2025	si	si	si	si
Implementare e consolidare l'applicazione coordinata, da parte delle figure deputate al controllo ufficiale (SVET e SIAN), del Piano Regionale per la Gestione di segnalazioni di mortalità/spopolamento di api nel caso di sospetto avvelenamento da fitosanitari o altri insetticidi	PL18_OS04_IS02	Gestione coordinata segnalazioni di moria e spopolamento di api in caso di sospetto trattamenti a base di fitosanitari o altri insetticidi	L	N. di sopralluoghi per sospetto avvelenamento da fitosanitari effettuati in maniera coordinata SIAN/SVET/ n. di segnalazioni di sospetto avvelenamento da fitosanitari pervenute*100	Incremento della gestione coordinata SIAN/SVET in caso di segnalazione di moria/spopolamento di api per sospetto avvelenamento da fitosanitari		70%	80%	90%
Promuovere il miglioramento delle caratteristiche strutturali e gestionali degli impianti di produzione, di depurazione e di commercializzazione dei molluschi bivalvi vivi al fine di tutelare la salute pubblica mediante la verifica della correttezza dei processi messi in atto dagli operatori del settore	PL18_OS05_IS11	Piano di monitoraggio MBV	L	N. campioni effettuati / n.di campioni programmati per punti di campionamento*100	100%	100	100	100	100
Attivare un monitoraggio finalizzato alla ricerca di cianobatteri e cianotossine nelle acque superficiali destinate al consumo umano	PL18_OS06_IS09	Monitoraggio cianotossine nell'acqua superficiale destinata alla potabilizzazione	L	N. Aziende USL impegnate nel monitoraggio cianotossine nell'acqua superficiale destinata alla potabilizzazione	Incremento nel numero delle Aziende USL impegnate nel monitoraggio		3	6	8
Predisporre un documento regionale per la definizione di criteri per la programmazione territoriale degli allevamenti finalizzata alla sostenibilità con approccio Eco Health	PL18_OS07_IS01	Elaborazione e diffusione del documento regionale di programmazione degli allevamenti per la sostenibilità	R	Disponibilità del documento regionale	Elaborazione documento regionale	si	si	si	si
Promuovere un approccio integrato per il monitoraggio ed il controllo dei contaminanti nell'ambiente, nelle produzioni animali e nelle produzioni vegetali, compreso il monitoraggio di micro o macroinquinanti quali microplastiche, e composti chimici persistenti nell'ambiente come il perfluorottano sulfonato (PFOS) e l'acido perfluorottanoico (PFOA)	PL18_OS08_IS10	Disponibilità di un documento per la lettura integrata Eco-Health dei risultati dei piani di campionamento di settore	R	Valutazione dei Piani di campionamento di settore (matrici ambientali, produzioni, animali, produzioni vegetali) e lettura dei risultati in un'ottica di integrazione Eco-Health con produzione report	Disponibilità al 2025 del documento di lettura dei risultati dei Piani di campionamento di settore in un'ottica Eco-Health	si	si	si	si
Realizzare un Piano di monitoraggio e sorveglianza della presenza di contaminanti di origine ambientale negli alimenti	PL18_OS09_IS11	Piano di monitoraggio e sorveglianza contaminanti di origine ambientale negli alimenti e mangimi	L	Definizione e implementazione di un Piano di monitoraggio per valutare la presenza di contaminanti di origine ambientale negli alimenti	Implementazione del Piano di campionamento in tutte le Aziende USL dal 2023; nel 2022 definizione del Piano di monitoraggio e sua revisione nel 2025 dopo l'implementazione locale		si	si	si

PL19 One Health. Malattie infettive

Il coordinamento del *Programma Libero 19 One Health Malattie infettive* è affidato al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica con il coinvolgimento di figure professionali per l'ambito sia umano che veterinario. Al gruppo partecipano i Referenti Aziendali di Programma. Si può contare sulle collaborazioni con:

- Centro di Riferimento Regionale per gli Enteropatogeni presso IZSLER Analisi del Rischio ed Epidemiologia Genomica a Parma che riceve e analizza gli isolati provenienti dalle matrici alimentari e animali e ambientali del territorio regionale, supportando con evidenze epidemiologico-molecolari le indagini per l'identificazione delle sorgenti dei focolai di MTA.
- Gruppo Tecnico Regionale di Coordinamento delle attività di sorveglianza entomologica e veterinaria a supporto dell'implementazione del Piano Regionale Arbovirusi (Det. 4443/2019) che sarà rinnovato nel corso del 2022.
- Rete dei Referenti regionali gestione MTA (in via di formalizzazione).
- Rete Laboratori clinici ospedalieri.

Questi soggetti saranno coinvolti in modo flessibile e mirato sugli specifici obiettivi, nell'ambito di gruppi tecnici regionali, interistituzionali, interdisciplinari per facilitare la gestione integrata delle Malattie trasmesse da alimenti (MTA) e delle Malattie trasmesse da vettori (MTV) attraverso la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate basate sull'approccio One Health.

Esistono collegamenti e possibili sinergie con altri programmi del PRP quali *PL17 Malattie infettive* e *PL18 Eco Health Salute Alimenti, Animali, Ambiente*.

A quelle sopra descritte si aggiungono le collaborazioni con:

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna per le attività di supporto entomologico al Piano Regionale Arbovirusi e per la lettura integrata dei dati di sorveglianza umana, veterinaria, ornitologica ed entomologica.
- Nucleo di coordinamento del Piano Regionale Integrato (DGR 1500/2017 e Det. 3535/2019).

La formazione sull'approccio One Health sarà indirizzata a operatori delle Aziende USL (Servizi Igiene Sanità Pubblica e Veterinario), IZSLER, ARPAE. È previsto anche un forte coinvolgimento dei medici clinici (specialisti Malattie infettive e MMG/PLS) nella sorveglianza sanitaria dei casi di malattia.

Potranno, altresì, essere coinvolte le Associazioni di categoria degli operatori del settore alimentare, allevatori, nell'ambito di iniziative di formazione regionali dedicate a queste categorie di stakeholder.

Ulteriori strumenti operativi a sostegno del raggiungimento degli obiettivi specifici del programma va individuato nell'utilizzo della Piattaforma informatizzata regionale da parte dei Referenti MTA dipartimentali, regionali e del Centro Enternet nella gestione delle MTA diffuse al fine di rendere più rapida ed efficace la condivisione delle informazioni necessarie alle indagini dei focolai di infezione e consentire lo scambio di informazioni in tempo reale contribuendo all'integrazione intersettoriale del sistema di sorveglianza.

PL19 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale, degli operatori sanitari, degli operatori del settore alimentare relativamente alla prevenzione e gestione delle Malattie trasmesse da alimenti. Formazione di operatori delle AUSL (Servizi Igiene Sanità Pubblica e Veterinario), IZSLER, Arpa, Enti Locali su vettori e malattie correlate. Formazione di clinici, MMG, PLS e Veterinari LL.PP. sulle arbovirosi, leishmaniosi e relativo sistema di sorveglianza	PL19_OT03_IT04	Eventi formativi su MTA	R	Realizzazione di eventi formativi in tema prevenzione e gestione integrata MTA	Realizzazione del programma regionale di formazione delle AC per favorire la gestione integrata delle MTA	si	si	si	si
	PL19_OT03_IT08	Eventi formativi su malattie da vettore	R	Realizzazione eventi formativi su malattie da vettore	Organizzazione eventi rivolti a operatori impegnati nella sorveglianza entomologica e veterinaria e nella sorveglianza clinica dei casi umani		si	si	si
Elaborazione di strumenti di comunicazione e informazione su Malattie trasmesse da alimenti e Malattie trasmesse da vettori. Organizzazione di interventi di comunicazione e informazione rivolti agli operatori sanitari, operatori del settore alimentare, alla popolazione generale e altri stakeholders	PL19_OT04_IT06	Iniziativa/strumenti/materiali per informare e sensibilizzare la comunità e gli operatori del settore alimentare	L	Realizzazione e disponibilità di interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli operatori del settore alimentare e ai consumatori sulle MTA nonché a operatori sanitari, Enti Locali, popolazione generale e scuole sulle malattie trasmesse da vettori e la loro prevenzione	Realizzazione di almeno un'iniziativa in ogni Azienda USL a cadenza annuale	si	si	si	si
	PL19_OT04_IT07	Pubblicazione e diffusione delle campagne informative su sito Alimenti & Salute	R	Pubblicazione ed aggiornamento delle pagine dedicate sul sito Alimenti & Salute con verifica semestrale dei dati relativi alle visualizzazioni ed altri dati sensibili di interesse	Costante aggiornamento del sito Alimenti & Salute e pubblicazione semestrale dei dati relativi alle visualizzazioni	si	si	si	si
Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PL19_OT01_IT01	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2022	si	si	si	si
Efficace identificazione delle sorgenti alimentari dei focolai di MTA per l'identificazione dei fattori di rischio e la riduzione del rischio, assicurando il rintraccio dell'alimento con conseguente attivazione del sistema di allerta al fine del ritiro/ricambio dell'alimento pericoloso	PL19_OS01_IS03	Correlazione tra alimento e casi di salmonellosi e listeriosi nell'uomo	R	N. episodi di salmonellosi e listeriosi umana in cui l'associazione tra alimento sospetto e casi umani è stata verificata con genotipizzazione dei ceppi coinvolti / N. episodi di salmonellosi e listeriosi umana per i quali sono disponibili i ceppi alimentari *100	Incremento delle percentuali di identificazione delle cause alimentari all'origine dei focolai di MTA	10%	30%	50%	70%
Utilizzo della Piattaforma informatizzata da parte della Rete regionale dei Referenti per la gestione MTA diffuse al fine di rendere più rapida ed efficace la condivisione delle informazioni necessarie alle indagini dei focolai di infezione diffusi e consentire lo scambio di informazioni in tempo reale contribuendo all'integrazione intersettoriale del sistema di sorveglianza	PL19_OS02_IS02	Utilizzo della Piattaforma regionale	L	N. focolai diffusi annuali di MTA gestiti su Piattaforma da tutti e tre gli attori interessati / numero focolai diffusi annuali di MTA segnalati in Piattaforma *100	In ogni Azienda USL incremento delle percentuali di gestione dei focolai su Piattaforma MTA	25%	50%	75%	95%
Migliorare la qualità della sorveglianza delle MTA attraverso l'incremento dell'integrazione operativa del Centro di Riferimento Regionale per gli Enteropatogeni (che connette la sorveglianza di laboratorio medica e veterinaria) e il sistema di Sorveglianza delle Malattie Infettive (SMI)	PL19_OS03_IS01	Integrazione operativa Centro Enteropatogeni	R	Accesso del Centro Enternet e degli altri attori coinvolti nelle attività di competenza MTA ai sistemi informativi della sorveglianza delle Malattie Infettive (SMI)	Definizione modalità accesso nel 2022 e verifica accesso dagli anni successivi	si	si	si	si
In ambito urbano attuare sorveglianza entomologica e lotta alla zanzara tigre, perseguendo la massima riduzione possibile della densità di popolazione delle zanzare	PL19_OS04_IS04	Mappe comunali di densità di Aedes albopictus	R	Utilizzando i dati delle ovitrappole (vedi dettaglio su https://zanzaratigreonline.it/it/monitoraggio/informazioni-tecniche) vengono create mappe di distribuzione mensili da giugno a settembre per i 10 Comuni capoluogo sottoposti al monitoraggio della Zanzara Tigre	Attivazione del sistema di sorveglianza e produzione di mappe visualizzabili su https://zanzaratigreonline.it/it/monitoraggio/mappe-comunali a partire dal mese successivo	si	si	si	si

PL19 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Attivare una sorveglianza integrata entomologica, ornitologica, veterinaria e umana funzionale al rilevamento precoce della circolazione di WNV e USUTUV e alla stima del rischio sanitario associato, mediante la cattura di zanzare e uccelli e il loro screening per la ricerca del patogeno	PL19_OS05_IS06	Ricerca di WNV nei campioni di Culex pipiens	R	Numero pool di Culex pipiens analizzati in PCR sul totale di pool raccolti nel rispetto delle tempistiche assegnate*100	Da inizio maggio a metà ottobre attivazione di trappole (n.ro totale 2021 = 95) attrattive disposte su una griglia con maglie 11x11 km. Ogni trappola viene attivata ogni 14 gg. Ogni campione raccolto viene suddiviso in pool specie-specifici di max 200 esemplari. Sui pool zanzare del genere Culex si eseguono PCR Flavivirus, WNV e USUV con risposta urgente entro 12 gg. lavorativi dalla data di conferimento al Laboratorio.	95%	95%	95%	95%
Attivare una sorveglianza sanitaria su Chikungunya, Dengue e Zika, al fine della individuazione più precoce possibile dei casi, per attuare immediatamente le misure di controllo finalizzate a impedire la trasmissione del virus dalla persona infetta alle zanzare e da queste a un'altra persona.	PL19_OS06_IS05	Rispetto delle indicazioni del Piano Arbovirosi in relazione agli interventi di disinfestazione straordinaria da attuarsi in presenza di casi sospetti di Chikungunya, Dengue e Zika	L	N. di casi sospetti di Chikungunya, Dengue e Zika, gestiti in termini di disinfestazione straordinaria, secondo le indicazioni e le tempistiche previste dal Piano Regionale Arbovirosi fratto il numero totale di casi sospetti segnalati *100	In ogni Azienda USL deve essere gestita secondo le indicazioni e le tempistiche del Piano Arbovirosi una % di casi maggiore o uguale al 95%	>=95%	>=95%	>=95%	>=95%
Sulle altre Arbovirosi e infezioni da Hantavirus attivare la corretta informazione alla popolazione, affinché vengano attuate le misure di prevenzione finalizzate a evitare la puntura dei diversi artropodi vettori o il morso dei roditori e la loro proliferazione.	PL19_OS07_IS07	Attività di informazione sulla prevenzione di arbovirosi diverse da Chikungunya, Dengue, Zika, West Nile	R	Messa a punto di materiale informativo sulla prevenzione delle arbovirosi diverse da Chikungunya, Dengue, Zika e West Nile. La/e malattia/e e relativo vettore oggetto della specifica informativa saranno definite in base alle indicazioni del gruppo regionale di coordinamento sorveglianza e prevenzione arbovirosi	Disponibilità di materiali informativi su come prevenire le punture/morsi da parte dei relativi vettori per malattie diverse da Chikungunya, Dengue, Zika, West Nile. Questi materiali saranno modulati su specifici target e calibrati in base ai punti di distribuzione (ambulatori medici, farmacie, centri accoglienza parchi, ecc).		si		si
Mantenere le attività e migliorare l'applicazione del Piano Regionale di Sorveglianza e Controllo della Leishmaniosi Canina con approccio One-Health	PL19_OS08_IS08	Sorveglianza Leishmaniosi Canina	L	Compilazione schede anamnestiche individuali dei cani infetti nei canili nel Sistema Informativo on line del SEER (Servizio Epidemiologico Emilia-Romagna) /schede SEER *100	Incremento progressivo dell'inserimento delle schede anamnestiche nel sistema SEER	75%	90%	95%	99%

PL20 Sani stili di vita: dalla promozione alla presa in carico

Il coordinamento del *Programma Libero 20 Sani stili di vita: dalla promozione alla presa in carico* è affidato al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e si avvale dei Referenti Aziendali del PL20.

Il gruppo di lavoro esercita le seguenti funzioni:

- supporto/consulenza ai territori relativamente all'attuazione del programma;
- condivisione delle attività realizzate a livello locale per la costruzione di una comunità di pratiche;
- monitoraggio dell'attuazione del programma a livello aziendale e locale;
- individuazione degli strumenti regionali necessari per l'attuazione del programma. Questi includono l'implementazione e il consolidamento di tavoli tecnici regionali e aziendali, interistituzionali, interdisciplinari finalizzati alla realizzazione degli obiettivi strategici di programma e alla gestione integrata delle malattie croniche e la prevenzione e presa in carico dell'obesità.

Il Programma poggia sui seguenti gruppi di lavoro e coordinamento già esistenti:

- Coordinamento Regionale di Rete di Nutrizione Preventiva e Clinica (Det. 14187/2021)
- Rete Regionale dei Responsabili dei Servizi di Medicina dello Sport e Promozione dell'Attività Fisica
- Tavolo Tecnico sulla Sicurezza Nutrizionale (TaRSin) dei SIAN regionali (in corso di aggiornamento).

Il PL20 propone come azione l'attivazione in ogni Azienda USL della Rete trasversale di nutrizione preventiva e clinica; quando definite queste reti aziendali supporteranno lo sviluppo del Programma.

Si prevede una stretta collaborazione con i Servizi Regionali Assistenza Territoriale, particolare per facilitare l'inserimento delle attività previste nelle Case della Comunità, e con l'Assistenza Ospedaliera per implementare la connessione ai PDTA delle malattie croniche dei percorsi di esercizio strutturato.

Ulteriori collaborazioni saranno sviluppate con:

- Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale per la messa a punto dei percorsi formativi su avviso breve e counselling motivazionale e per il coordinamento con il percorso della pianificazione sociale e sanitaria regionale;
- Azienda USL di Reggio Emilia e LILT Emilia-Romagna, che attraverso il Centro di didattica "Luoghi di Prevenzione" partecipa alla messa a punto dei percorsi formativi, come descritto nel capitolo dedicato alla formazione.

Il Programma è strettamente interdipendente con il PP02 Comunità attive sia per quanto riguarda lo sviluppo e l'integrazione nei PDTA dei percorsi di prescrizione di esercizio fisico sia per la promozione e mappatura di opportunità territoriali per l'attività fisica. Per favorire una visione di insieme sui diversi stili di vita a rischio per la salute, saranno i Referenti del PL20 ad avere, a livello regionale e aziendale, la responsabilità dell'obiettivo trasversale "presenza di offerta formativa per gli operatori del SSN (inclusi MMG e PLS) finalizzata all'acquisizione di competenze sul counseling breve", il quale è declinato anche nel PP02 per disposizione ministeriale. Esistono collegamenti e possibili sinergie con altri programmi del PRP, in particolare *PL18 Eco Health Salute Alimenti, Animali, Ambiente* e *PP05 Sicurezza negli ambienti di vita* (soprattutto per quanto riguarda l'implementazione del Protocollo Otago). Ulteriori sinergie possono realizzarsi con tutti i programmi che agiscono sul Macroobiettivo M01 "Prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili".

Le rappresentanze dei pazienti affetti da patologia croniche (che hanno una rappresentanza istituzionale nel CCRQ) rappresentano un interlocutore assai rilevante per la realizzazione del programma.

Il Centro di formazione sulla promozione della salute "Luoghi di Prevenzione", già descritto in precedenza, organizza per conto di LILT Emilia-Romagna su tutto il territorio regionale corsi per smettere di fumare basati su evidenze, che possono essere utilmente messi in relazione con le attività previste dal programma.

Nel corso dello sviluppo del programma il gruppo di pianificazione e monitoraggio del programma potrà individuare ulteriori interlocutori del terzo settore con i quali sviluppare partnership specifiche.

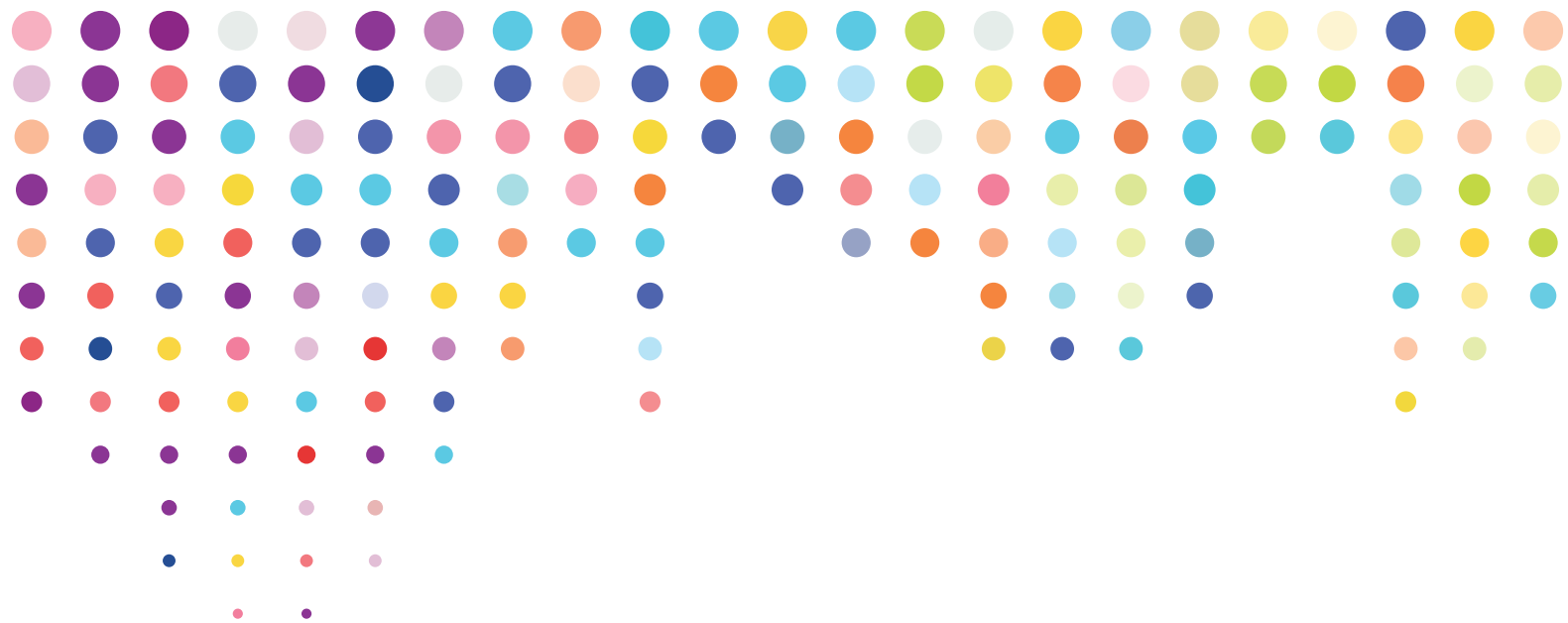
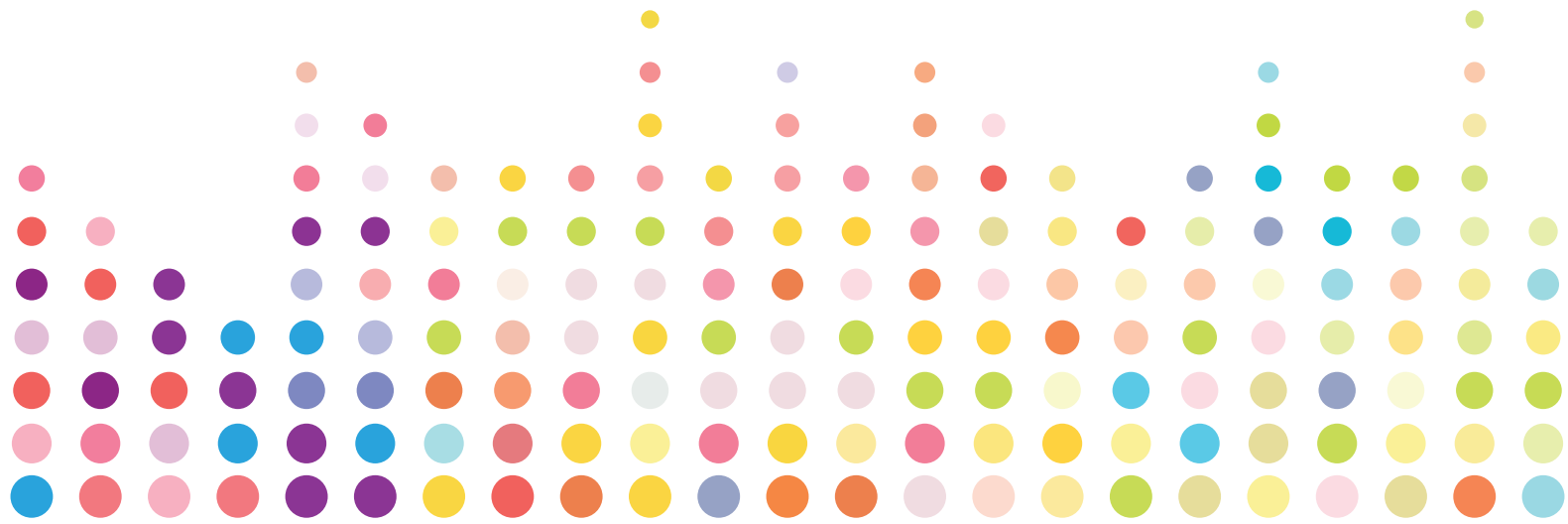
Lo strumento operativo principale a sostegno del raggiungimento degli obiettivi specifici del programma è la costituzione di una rete di formatori costruita a seguito della realizzazione del corso di formazione formatori, descritto nel paragrafo del PRP dedicato all'azione trasversale "formazione" e nel capitolo specifico del presente Documento di Governance. Accanto

all'attività di formazione di base degli operatori sanitari (inclusi MMG e PLS), è necessario infatti che nelle Aziende Sanitarie si costituisca un pool di operatori con una formazione più approfondita, che realizzino percorsi di accompagnamento mano a mano che le tecniche di counseling vengono sviluppate. Al contempo questi operatori metteranno in atto, anche in collaborazione con i punti di riferimento regionali di formazione, azioni per integrare l'avviso breve e l'offerta di counseling nella realtà aziendale. Sarà così curata la ricaduta organizzativa nei Servizi che hanno beneficiato della formazione, in accordo con le Linee di indirizzo regionali per progettare e realizzare la formazione continua in Sanità.

PL20 - Obiettivo	Codice	Indicatore	Livello	Formula	Standard	2022	2023	2024	2025
Sviluppare e consolidare processi intersettoriali, attraverso la realizzazione di tavoli tecnici e/o gruppi tecnici multidisciplinari, finalizzati alla gestione integrata delle malattie croniche e alla prevenzione e presa in carico dell'obesità e alla realizzazione degli obiettivi strategici di programma	PL20_0T02_IT02	Implementazione rete trasversale di nutrizione preventiva e clinica	L	N. Aziende USL che hanno istituito con atto formale la rete trasversale di nutrizione preventiva e clinica/ Numero Aziende USL in Emilia - Romagna *100	Progressivo incremento delle Aziende USL che hanno una rete trasversale di nutrizione preventiva e clinica	25%	50%	80%	100%
Garantire opportunità di formazione degli operatori sanitari nell'ambito delle strategie di promozione e presa in carico delle patologie croniche e nutrizionali	PL20_0T03_IT05	Formazione sul counselling e sull'intervento motivazionale breve	R	Presenza di offerta formativa per operatori SSN finalizzata all'acquisizione di competenze su counselling e intervento motivazionale breve	Disponibilità di iniziative formative ogni anno	si	si	si	si
Promuovere conoscenze e competenze sulla gestione delle patologie croniche anche in termini di prevenzione mediante iniziative di marketing sociale equity oriented	PL20_0T04_IT04	Iniziative di marketing sociale per l'invecchiamento di successo	R	Disponibilità e utilizzo di strumenti/materiali per iniziative di marketing sociale	Progettazione, produzione e sperimentazione di strumenti/materiali per iniziative di marketing sociale entro il 2023, realizzazione di almeno un intervento di marketing sociale ogni anno a partire dal 2024	si	si	si	si
Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative	PL20_0T01_IT01	Lenti di equità	R	Adozione dell'HEA	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2022	si	si	si	si
Implementare il modello regionale di organizzazione di una rete trasversale di nutrizione preventiva e clinica nelle Aziende USL della Regione	PL20_0S01_IS02	Implementazione del PDTA a favore di adulti sovrappeso e obesi	L	Aziende USL che hanno implementato il PDTA/ Aziende USL della Regione*100	Implementazione del PDTA in tutte le Aziende USL al 2025	20%	50%	75%	100%
Favorire, nelle Aziende Sanitarie, l'uso dell'avviso breve per la promozione di sani stili di vita negli utenti dei diversi setting di incontro	PL20_0S02_IS03	% di Aziende Sanitarie che integrano l'avviso breve sui sani stili di vita nei percorsi PDTA aziendali	L	N. Aziende USL che hanno integrato la promozione dei sani stili di vita in PDTA o nei setting sanitari previsti /Numero Aziende USL regionali*100	Integrazione di almeno 2 PDTA con la promozione di sani stili di vita in tutte le Aziende USL al 2025 (nel 2023 si conteggia anche un solo PDTA integrato)		50%	50%	100%
	PL20_0S02_IS05	% di Case della Salute che utilizzano la mappatura delle attività di secondo livello a supporto dell'avviso breve e counselling	L	N. Case della Salute con documentato utilizzo di mappatura delle attività di secondo livello a supporto dell'avviso breve e counselling/Case della Salute attive*100	Almeno 90% al 2025		30%	60%	90%
Integrare i PDTA delle Aziende Sanitarie con percorsi strutturati di esercizio fisico	PL20_0S03_IS04	% Aziende USL che hanno integrato nei PDTA i percorsi strutturati di esercizio fisico	L	N. di Aziende USL che integrano la prescrizione di esercizio fisico nei PDTA per persone con patologie croniche (almeno 1 PDTA nel 2023 e almeno 2 nel 2024-2025)/n.ro Az. USL della Regione*100	Integrazione di percorsi strutturati di esercizio fisico in almeno 2 PDTA nel 100% delle Aziende USL al 2025		50% (almeno 1 PDTA)	50% (almeno 2 PDTA)	100% (almeno 2 PDTA)







REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Diegoli, Responsabile del SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/82

IN FEDE

Giuseppe Diegoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/82

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 58 del 24/01/2022

Seduta Num. 3

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi